Anno XXXIV n. 8 ottobre 2007 Sped.in A.P. 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di 33100 UDINE - 33033 CODROIPO Italy Periodico **euro 1,00**

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

Guida alla Buona Cucina

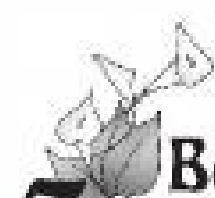
"C'ERA UNA VOLTA"

C'era una volta

Osteria con cucina

Pietanze dei tempi passati...
e pietanze ipocaloriche

Degustazione prosciutto crudo e formaggi locali

Goricizza
Via Sedegliano, 6
Tel. 0432.907028
Cell. 349.5877992
È gradita la prenotazione
Chiuso Martedì sera e
Mercoledì tutto il dì
Perché a volte mangiare bene costa molto meno di quello che si pensa

Bar-Trattoria Savorgnan

di Mariangela Pinzin
Specialità tipiche friulane
Anguilla, baccalà, trippe...
Menù prezzo fisso
Ampio parcheggio
Sala per banchetti e cerimonie

Novembre: SPECIALITÀ MENÙ A BASE DI CARNE DI MAIALE

Camino al Tagliamento
Via S. Vidotto,5/A
Tel. 0432.919071
È gradita la prenotazione

Trattoria Cà dal Pape

di Tomini Marco

Ampia sala banchetti

Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana
Bugnins di Camino al Tagliamento
Via P. Amalteo, 2
Tel. 0432.919013 - Cell. 347.8916545

Aperto venerdì sera, sabato e domenica tutto il giorno

Su prenotazione aperto anche gli altri giorni (min. 10/15 persone)

"Vecchia pretura"

Specialità: tagliata di angus
Martedì e venerdì pesce
Cucina stagionale (anche a cena)
Enoteca - Vendita vini in bottiglia friulani, italiani, esteri

MENÙ DI S. SIMONE: BACCALÀ E TRIPPE

Codroipo - Via Verdi, 7
Tel. 0432.905655
Chiuso la domenica
Ci trovate anche su:
www.cuorediudine.it

La Tarabane

di Corradini Marco e Fasci Clara
A pranzo menù a prezzo fisso e pizza con forno a legna

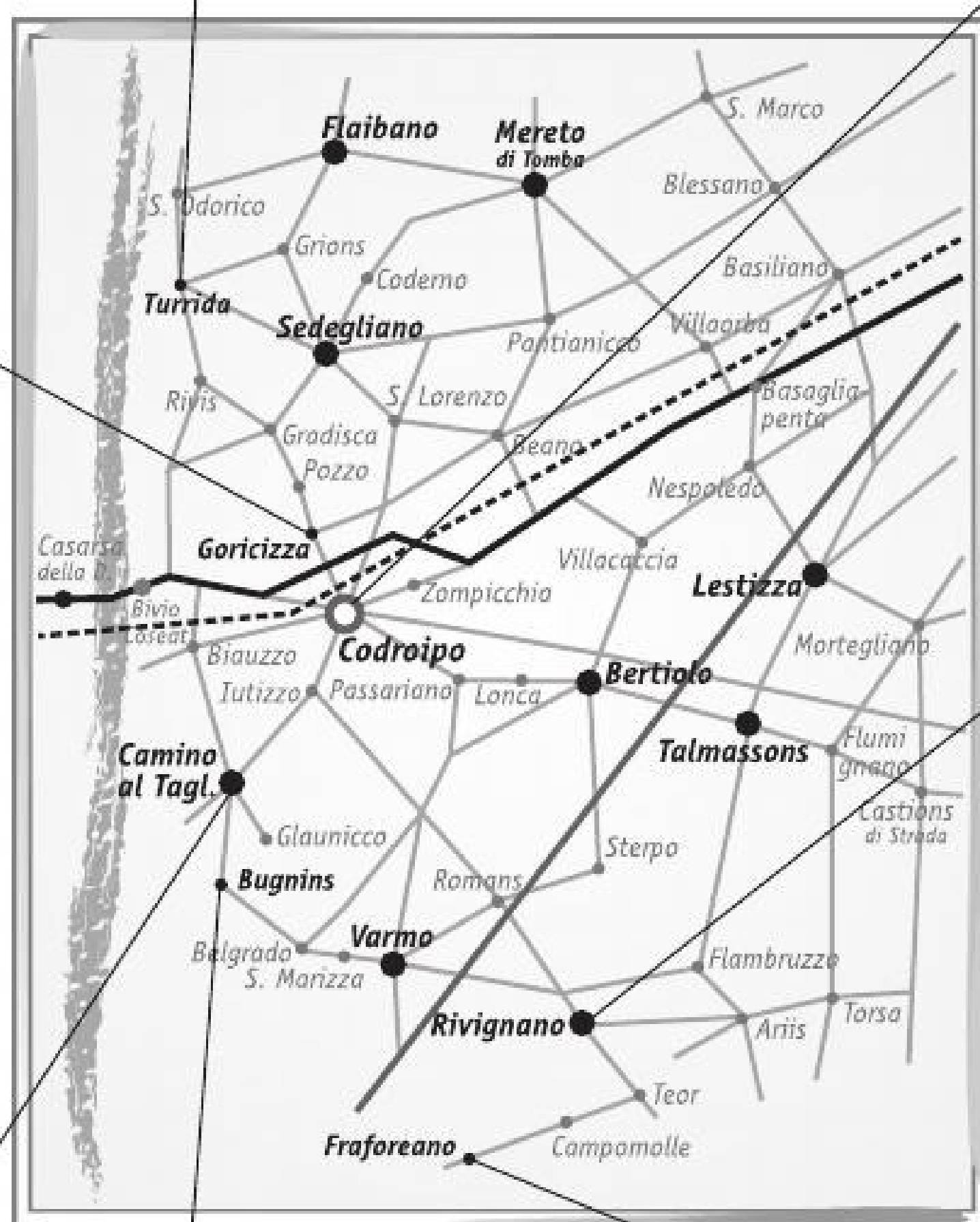
Vi aspettiamo alla Fiera dei Santi

Rivignano - Via Umberto I°, 22
Tel. 0432.773838
Chiuso il Mercoledì

Mercoledì 31 ottobre APERTO

Agr. Casali Leonischis

Specialità oca e anatra
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10
Tel. 0431.567167
Apertura cucina: Mar-Mer-Gio:
su prenotazione. Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA

Sapore di Montasio

Periodico - **Anno** XXXIV - N. 8
ottobre 2007

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

S. Simone: una lunga storia

Puntuale, come ogni anno, ad ottobre ritorna la Fiera di S. Simone. Continua e si sviluppa in tal modo una tradizione nata a Codroipo oltre 675 anni fa e tornata in auge da una trentina d'anni. La kermesse ottobrina codroipese che ha origini secolari, sulle orme del passato s'internazionalizza sempre più e si apre come suggeriscono i tempi, all'Europa o meglio al mondo.

Ma andiamo a vedere, scandagliando negli archivi storici, come la lunga vicenda della fiera non sia che la continuazione naturale di ciò che accade attualmente.

Dai documenti più antichi si apprende che "faceva meraviglia nel passato che nel mercato di Codroipo, un centro di campagna si potessero trovare merci preziose provenienti dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Svizzera e da altri paesi ancora".

Il 27 novembre del 1344 Mainardo conte di Gorizia, cedeva per la somma di 1500 lire a Walterpertoldo di Spilimbergo, l'avvocazia e il mercato della"Villa di Codroipo", oltre altri luoghi e diritti. Questo in sintesi il primo documento che ci informa che a Codroipo esisteva un mercato e ciò ci fa pensare che la nostra località già allora fosse un polo commerciale di rilievo. Del resto non si scopre ora che Codroipo è un punto d'incontro spontaneo per le genti del Friuli, appunto per la sua collocazione felice nel cuore della pianura mediofriulana.

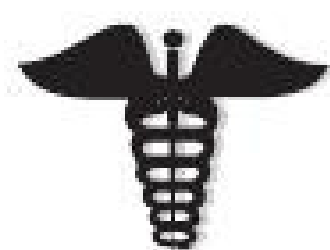
Dai vecchi documenti si apprende che in Codroipo si teneva mercato il primo e il terzo martedì di ogni mese e che dalla fine del '700 questo ebbe frequenza settimanale. Fin dalle origini però si teneva un grande mercato annuale quello appunto di S. Simone nei giorni del 28 e 29 ottobre.

Quello che desta meraviglia è che a Codroipo non esista nemmeno una chiesa, una pala o un altare, dedicati al Santo ed anche i libri sulla storia codroipese annoverino la festa tra quelle popolari e non religiose. Uno studioso di tradizioni friulane ricorda che anticamente tutte le feste dedicate agli apostoli erano di precetto e che nelle chiese del Friuli, sotto "l' arco trionfale" che divide i fedeli dal Coro era posta una trave con al centro un crocifisso e ai lati le statue degli apostoli. E' quindi probabile che questa sia stata anche nella chiesa di Codroipo. Fa presente che in Friuli San Simone assieme a S.Barbara era invocato per la protezione dei danni derivati dai fulmini e dai temporali.

Chi non ricorda il detto: "Sante Barbare, San Simon, Diu nus vuardi da chest ton; Sante Barbare benedete, Diu nus vuardi de saete". Probabile anche che il mercato abbia casualmente preso il nome del Santo, visto che la ricorrenza viene proprio al termine della stagione agricola e che, in questa occasione i contadini e gli allevatori si incontravano per vendere le produzioni eccedenti e acquistare i generi necessari durante l'inverno. Si trovavano in tal modo a Codroipo varie piazze con mercati specifici (legna, grano, pollame,maiali, mucche, asini, cavalli) e nell'occasione si tenevano anche spettacoli, balli ed altre manifestazioni divertenti. Il grande mercato annuale divenne così nei secoli sempre più importante e imponente.

Nel dopoguerra il mercato continuò ma sempre in tono minore fino a quando trent'anni fa l'amministrazione comunale non diede il "là" al rilancio.

Ora la Fiera di San Simone ha conservato il grande mercato delle 200 e più bancarelle, unendo accanto alla caratteristica economica e commerciale,una prevalente componente socio-culturale.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054: 15-21 ottobre; 5-11 novembre; dal 26 novembre al 2 dicembre.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101: 22-28 ottobre; 12-18 novembre; 3-9 dicembre.

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048: 8-14 ottobre; dal 29 ottobre al 4 novembre; 19-25 novembre.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 12 AL 18 OTTOBRE
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 19 AL 25 OTTOBRE
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 26 OTTOBRE AL 1° NOVEMBRE
Bertiolo - Tel. 0432.917012

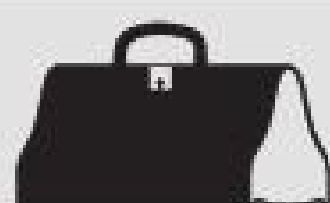
DAL 9 AL 15 NOVEMBRE
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 16 AL 22 NOVEMBRE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

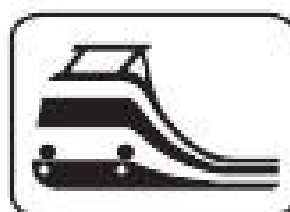
DAL 23 AL 29 NOVEMBRE
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 30 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE
Sedegliano - Tel. 0432.916017

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 9 giugno 2007*

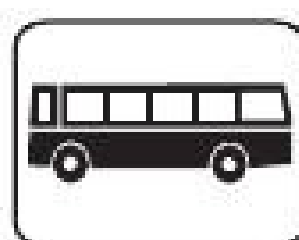
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - iR ore 1.27 - R ore 6.00 (feriale per Trieste) - R ore 7.01 (feriale, *sospeso il sabato*) - R ore 7.03 (feriale, *per Trieste si effettua il sabato)* - iR ore 7.13 (feriale, *sospeso il sabato per Trieste*) - R ore 7.30 - ICN ore 7.46 - R. ore 8.10 (feriale) - iR ore 8.27 (per Trieste) - R ore 9.09 (feriale per Trieste) - R ore 9.46 (feriale) - R ore 10.27 (feriale) - R ore 10.47 (festivo) - iR ore 11.27 *(proseg. per Trieste: lun. sab. e festivi)*- iR ore 13.27 (per Trieste) - R ore 14.14 (feriale) - R ore 14.34 - R ore 15.08 (feriale) - iR ore 15.27 (per Trieste) - R ore 16.11 (feriale) - R ore 16.30 (feriale per Trieste) - R ore 17.05 - iR ore 17.27 (per Trieste) - R ore 18.09 - R ore 18.30 (per Trieste sabato *e fest. limitato a Udine*) - R ore 19.05 - iR ore 19.27 (per Trieste) - R ore 20.11 - R ore 20.30 - R ore 21.15 (feriale) - iR ore 21.27 (per Trieste) - R ore 22.37 - iR ore 23.29 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.53 (feriale) - R ore 5.51 (festivo) - R ore 5.59 (feriale) - R ore 6.13 (feriale) - iR ore 6.45 - R ore 6.56 (feriale) - R ore 7.25 (feriale) - R ore 7.54 - R ore 8.22 (feriale *fino a Sacile*) - iR ore 8.32 - R ore 8.47 (festivo) - R ore 9.32 (festivo) - iR ore 10.32 - R ore 11.09 (festivo) - R ore 11.26 (feriale) - R ore 11.45 (feriale) - iR ore 12.32 - R ore 12.49 (feriale) - R ore 13.10 (festivo) - R ore 13.23 (feriale) - R ore 13.49 (feriale) - iR ore 14.32 - R ore 14.59 (feriale) - R ore 15.29 - R ore 16.03 (feriale) - iR ore 16.32 - R ore 16.50 (feriale)- R ore 17.31 (feriale) - R ore 17.55 - iR 18.32 - R ore 18.58 - R ore 19.32 (feriale) - R ore 19.32 (festivo) - R ore 20.08 (fino a Sacile) - iR ore 20.32 - ICN ore 22.06 (per Napoli) - iR ore 22.44.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

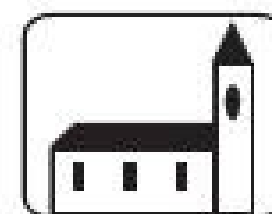
Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Servizio Guardia medica prefestiva-festiva-notturna 0432.909102

Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180

Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

PICCOLA PUBBLICITÁ

Siamo due amiche dalle elementari; una è pensionata cerchiamo un lavoro di assistenza anche come badanti ad orari vari. Contiamo molta esperienza nel settore pure delle pulizie e lavori diversi. I sin dal comun di Codroip. Tel. 334/6226691.

Cercasi persona o ditta per locale in (sub) o affitto zona centro Codroipo. Parcheggio proprio. Prezzo molto interessante. Tel. 0432.901092

20-21 OTT / 10-11 NOV / 8 DIC

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

1-24-25 NOV / 15-16 DIC

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - **Tel.906192**

27-28 OTT / 17-18 NOV / 9 DIC

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

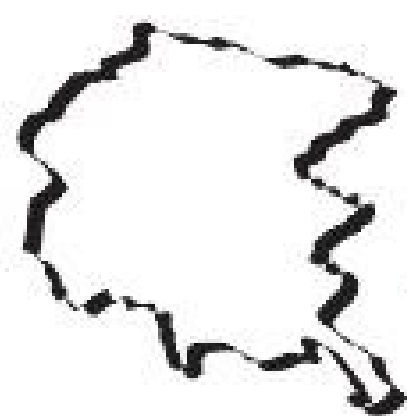
13-14 OTT / 3-4 NOV / 1-2 DIC

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

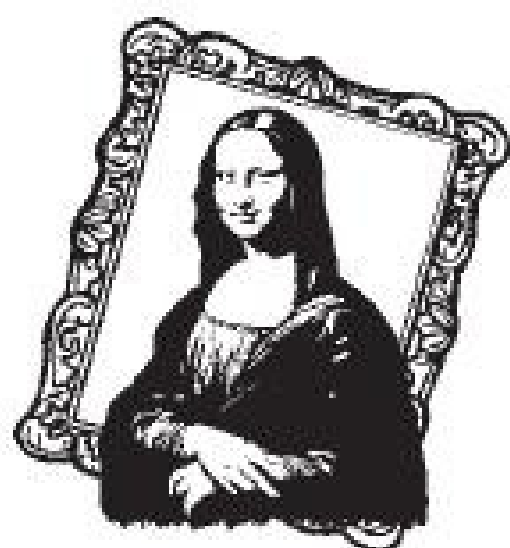
Q8 AREA 95 di Zoratto Hervè
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo.

Corridoio 5: la popolazione chiede più informazione

Sul Corridoio 5 manca la necessaria informazione. Per cui l'opinione pubblica è giustamente preoccupata soprattutto per l'impatto ambientale. E' questo il responso di una ricerca condotta sul territorio. Intanto, entro il 18 ottobre i Comuni della Bassa friulana dovranno esprimersi sulle ipotesi di tracciato alternativo (sono ben 15) proposto da Rete ferroviaria italiana. L'assessore regionale Lodovico Sonego auspica che sia mantenuto il massimo parallelismo tra autostrada e ferrovia. Dal sondaggio con 500 interviste somministrate in Fvg il 26% dice di conoscere l'argomento del Corridoio 5, il 40% di averne sentito parlare. Simile la percentuale di quanti sono informati sugli eventuali vantaggi in primo luogo sui tempi più brevi di percorrenza delle persone e delle merci. E alla domanda se, conosciute le opportunità di una infrastruttura come questa, l'adesione aumenta o diminuisce, il 78% risponde di essere favorevole. Su dove costruire la nuova tratta ferroviaria unanime è la risposta: assolutamente non vicino alla propria abitazione. Tra quelli contrari le preoccupazioni maggiori non riguardano tanto la sicurezza quanto invece l'impatto ambientale. Succede, spesso, che a discuterne sono gli amministratori locali e quelli regionali. E solo, in talune circostanze, è interessata la popolazione nel contesto delle riunioni convocate dai comitati.
Ma le opportunità informative sono assai scarse. E' necessario, invece, puntare per quel che concerne il Corridoio 5, ad una grande mobilitazione informativa, che tenga conto di una più puntuale spiegazione sull'impatto ambientale. Chi dovrà farla? Per l'85% degli intervistati dovrebbe spettare alla Regione. In linea di massima, la popolazione non è contraria a queste opere ma vuole capire meglio e di più e soprattutto desidera essere più informata. Bisogna essere maggiormente consci che il consenso sociale è determinante per iniziative infrastrutturali così importanti. La Regione, per la verità, ha accettato il confronto su ipotesi alternative di tracciato, meno impattanti nella Bassa friulana, in particolare tra i fiumi Tagliamento e Isonzo. E proprio in un incontro tenutosi a Cervignano, i quattro esperti incaricati dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione hanno preparato" un ricco e qualificato materiale istruttorio che indica una quindicina di opzioni alternative che saranno oggetto di ulteriori investigazioni per giungere alla riunione del 18 ottobre con l'indicazione di un'unica soluzione condivisa."

Il Montasio va valorizzato

Il re della Fiera di San Simone,di Codroipo, che la caratterizza più di ogni altra manifestazione, è il formaggio Montasio. Il presidente delle Latterie friulane Roberto Rossi e il direttore generale Franco Pancera hanno di recente chiesto al governatore Riccardo Illy, in visita all'azienda insieme ad alcuni assessori regionali, che il Montasio Friuli abbia una tipicità distinta da quello veneto. E per questo si rende necessario un tempestivo intervento della Regione. Questa la risposta immediata di Illy: "La Regione appoggia la richiesta dei produttori caseari del Fvg. Interverrà nei confronti del ministero dell'Agricoltura per la modifica del disciplinare e l'ottenimento della definizione del territorio di produzione sulle forme di Montasio con lo scopo di rendere al più presto visibile ai consumatori l'identità regionale territoriale, distinguendo in tal modo la specificità del Montasio Friuli da quello prodotto nel Veneto". Latterie friulane è leader nel settore, con il 70 per cento della produzione di Montasio Friuli. Il Fvg , infatti, sul milione di forme in totale ne produce 722 mila.Le Latterie friulane sono diventate infatti il più grande e moderno complesso caseario del Fvg, che fattura 75 milioni di euro, trasporta 100 milioni di litri di latte, produce il 40 per cento del latte di tutta la regione (7 per cento di export).Vi operano 236 dipendenti, 120 collaboratori per il trasporto e 6500 clienti serviti.

ARTE

Le incisioni di Tramontin

Da metà settembre e fino al 4 novembre prossimo, nalla Galleria Sagittaria di Pordenone è allestita la Mostra antologica *"Virgilio Tramontin – Friuli"*, che raccoglie le incisioni dell'artista, in una sorte di sequenza / racconto visivo, di evidente impatto estetico e storico artistico, che costituisce il corredo della relativa pubblicazione sul tema.
Abbiamo numerosi lavori illustranti, appunto, paesaggi, scorci di natura, borghi storici, paesi, chiese, castelli e monumenti del Friuli ben caratterizzati, un corpus grafico di forte impatto emotivo, che va oltre l'immediatezza naturalistica.
L'iniziativa vuole essere un omaggio al grande incisore, pittore e disegnatore (che è uno tra i più apprezzati protagonisti dell'arte friulana del Novecento), anticipando in un certo senso il Centenario della nascita. Virgilio Tramontin, sanvitese (1908 – 2002), ha studiato all'Accademia di Belle Arti a Venezia con Brugnoli e Giuliani per l'incisione, con il Guidi per la pittura (anche se nelle sue opere si capisce la frequentazione avuta nella bottega di Martina). Nell'incisione, tuttavia, si ispira ai maestri del Settecento, soprattutto per quanto attiene alla limpidezza e alla solare visibilità del Canaletto.
Se inizialmente, nei primi anni trenta, ebbe interesse del Morandi (grande incisore), successivamente la sua lastra si aprirà, lasciando intravedere delle prospettive venete e friulane, animandosi di verità e fisicità, nella concretezza del quotidiano.
L'artista ha trovato quasi subito la sua misura, il suo equilibrio: non solo nella perfezione del mestiere, ma nella capacità di costruzione, su cui si basa tutta la sua arte, opere che ostentano resistenza pur nella loro temporalità.
Tramontin parteciperà alla 21^, 22^ e 23^ Biennale Internazionale d'Arte, a numerose personali e collettive. Si segnalano lusinghieri successi ed affermazioni e sue opere si conservano in diversi musei e collezioni pubbliche e private (anche nel nostro territorio codroipese).
E' stato anche apprezzato insegnante di tecniche dell'incisione nell'Accademia di Venezia per dieci anni. Dell'artista, Elio Bartolini nel 1982 ha così efficacemente osservato: *"Su Virgilio Tramontin continua a gravare un equivoco: quello di essere facile, godibile subito, leggibile dal principio alla fine…(…), l'opera di Tramontin, a guardare bene, è sempre carica di difficoltà e di ineffabilità e di mistero. Solo che lui, come riesce a rendere perfino il muschio che fascia i tronchi dei suoi alberi, così comincia,in lunghissima e durissima gestazione, a semplificare la difficoltà, a pronunciare l'ineffabile, almeno a rosicchiare attorno al Mistero. Ed è dopo averli semplificati e pronunciati e rosicchiati che ce li porge"*. Va infine ricordato come il Tramontin, legato totalmente alla sua terra d'origine, ha goduto da subito della stima di Pier Paolo Pasolini che, assieme a Federico De Rocco, Nico Naldini ed altri, lo coinvolgerà nella fondazione dell'"Academiute di lenga furlana".

La Mostra di Pordenone, in conclusione, è un'occasione irripetibile per meglio avvicinarsi all'opera di un notevole acquafortista e di un autentico artista, con la sua finissima e inquieta vibralità cromatica.

Franco Gover

BLOG NOTES

a cura di
Marco Calligaris

Il decalogo del buon collega

Questo mese vi riporto un articolo del web particolarmente interessante perchè va a toccare l'argomento "colleghi di lavoro molesti".
Ed ecco il piccolo decalogo delle cose che ci fanno odiare sul posto di lavoro..

1-Potresti essere la persona più adorabile del mondo, ma se inizi a consumare alla tua scrivania cibi molto rumorosi (patatine, pop corn, cereali soffiati...) o dall'odore non propriamente gradevole, la tua popolarità è destinata a subire un pesante ridimensionamento. Meglio lasciare a casa, quindi, gli alimenti a base di aglio o cipolla.

2-Impara il prima possibile quando è assolutamente necessario organizzare una riunione e chi è necessario invitare. L'abitudine a chiedere troppo spesso delle riunioni, oltre a irritare i colleghi, può dare l'idea che tu non sia in grado di gestire un progetto in autonomia.

3-Non complicare la vita dei tuoi colleghi scegliendo l'opzione "rispondi a tutti" ogni volta che ricevi una e-mail inviata a più destinatari. Se poi hai una discussione con l'autore del messaggio, non rendere partecipi del tuo dissenso tutti i nomi presenti nella lista. Risparmierai ai tuoi colleghi non solo un bel po' di posta indesiderata, ma anche parecchi fastidi.

4-Fai attenzione al volume della tua radio o del tuo pc, soprattutto mentre guardi dei video. Evita di usare il vivavoce del telefono, se non ti trovi in una stanza chiusa. Controlla anche il volume della tua voce, soprattutto mentre sei al telefono: evita di rendere partecipi della tua vita privata i tuoi colleghi.

5-Socializzare con le altre persone dell'ufficio potrebbe essere utile per la tua carriera. Tieni quindi sotto controllo il tuo consumo di alcool. I tuoi colleghi potrebbero irrimediabilmente perdere il rispetto di te se inizi a biascicare parole senza senso o se, peggio, cadi a terra.

6-Ogni tanto è piacevole consumare il pranzo fuori dall'ufficio in assoluta tranquillità. Ma se questo capita ogni giorno, o anche ogni settimana, i tuoi colleghi lo noteranno e inizieranno a sviluppare del risentimento nei tuoi confronti, soprattutto se saranno costretti a lavorare il doppio per ovviare alla tua assenza.

7-Se il tuo collega ha un giornale o una rivista che ti interessa, in fase di smistamento della posta potresti essere tentato di prenderla. Resisti, e se proprio non puoi, chiedi al legittimo proprietario il permesso di leggerla o vai a comprarla.
In ogni caso non farla scivolare distrattamente nella tua borsa, non strappare di nascosto le pagine che vorresti conservare e non risolvere i cruciverba allegati.

8-E' inevitabile avere ogni tanto degli attriti con i colleghi. Quando capita, non ricorrere immediatamente all'appoggio del tuo capo ma cerca di risolvere da solo la controversia.

9-Forse i tuoi colleghi non brilleranno per simpatia, e forse la prospettiva di un pic-nic preso d'assedio dalle formiche non è delle più allettanti.
Ma evitare ogni occasione di incontro con i colleghi non giova al tuo lavoro e alle tue relazioni interpersonali.
I compagni d'ufficio, sentendosi rifiutati, potrebbero infatti offendersi.

10-Quando hai un contrasto con un collega, è importante far capire e valere la tua posizione. Ma questo non significa che tu debba per forza avere l'ultima parola. Impara quando è il caso di lasciar perdere e, ogni tanto, lascia l'ultima parola anche agli altri.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

Lago Dimon (Ligosullo) m. 1874

Itinerario: Ci portiamo a Tolmezzo, seguiamo le indicazioni per Piano d'Arta – Paluzza – Treppo Carnico – Ligosullo – Castel Valdajer (m. 1340) . Parcheggiamo la macchina.
Sulla sinistra del Castello inizia la forestale che ci porterà prima al laghetto Dimon, poi alla casera Montelago (m. 1920) ed infine all'attacco del sentiero per il M. Paularo (2043). Il ritorno avviene per la stessa via, oppure, per i più esperti seguendo il sentiero n. 404 che termina alle spalle del castello.

Carta Tabacco: 09 – difficoltà: T – salita: h 2,30 – discesa: h 2 – dislivello: m.700 .

Il castello di Valdajer era da tempo inserito in uno dei miei itinerari, ma vari motivi mi avevano finora impedito di raggiungerlo, non ultimo l'idea che fosse collegato da una strada stretta, ripida e tortuosa.
Un anno avevo persino organizzato di pernottarvi una notte con mia sorella. Ma proprio nel periodo scelto, una violenta inondazione aveva colpito la zona provocando frane e disastri tali da mandare a monte il progetto. Così quest'anno, quando i miei amici Dorino e Fiammetta mi raccontano, con tanto entusiasmo, la loro escursione a Valdajer, persuado Silvano a vincere tutti i suoi timori e farvi quindi una capatina.
La prima piacevole sorpresa della giornata è stata quella di trovare la strada che collega Ligosullo al castello tutt'altro che difficoltosa e pericolosa.
Il maniero ci è subito piaciuto. Ricorda un po' i castelli austriaci, con le torrette tondeggianti che gli donano slancio ed armonia ed un alone di favola. All'inizio della nostra camminata la seconda sorpresa. La forestale è fiancheggiata da un sottobosco disseminato di "Amanite Muscaria". E' uno spettacolo veramente unico, tanto da doverlo fotografare.
I funghi sono bellissimi, sono come quelli che disegnavo quand'ero bambina, dal cappello rosso vivo lucente, ricoperto da numerosissime verruche bianche.
Il fungo di "Biancaneve" lo chiamava simpaticamente l'amico Rinaldo. Tutt'intorno a me, il bosco è pieno di funghi, anche di altre specie, dalle svariate e strane forme, ma non così belli. Proseguiamo a passo spedito e dopo un po' raggiungiamo un solitario ed anziano escursionista, diretto come noi al lago Dimon. Si chiama Giancarlo ed abita a Fagagna. Oggi è solo, perché sua moglie, fedele compagna di escursioni, è rimasta a casa causa una distorsione ad un piede. Conosce molto bene la zona.
Ci fa notare sulla nostra destra una cappella votiva al cui interno è visibile un dipinto (Santa Barbara?) di "de Cillia" pittore abbastanza famoso, originario di Treppo Carnico. Il percorso è lungo, ma la salita è dolce. Conversando col nostro amico non ci accorgiamo nemmeno di essere arrivati al laghetto. Chi si accorge di noi però sono altri. Infatti in prossimità della pozza d'acqua ci accoglie e ci fa sobbalzare dalla sorpresa un fischio acutissimo.
Sono le marmotte. Attorno al laghetto c'è una vera e propria colonia. Belle, panciute, immobili, mimetizzate fra le rocce, in posizione eretta, tanto da poter essere scambiate per delle "stele", oppure veloci come furetti le vediamo raggiungere nuove postazioni sul prato. Ci divertiamo un mondo ad osservarle e come noi si fermano a godere questo insolito spettacolo alcuni ciclisti. Per la verità oggi ne abbiamo incrociati parecchi. Dev'essere questo un tragitto molto amato dagli appassionati delle "mountain bike". Tra loro ci sono anche due donne che vedo, con mia grande sorpresa, caricare la bicicletta sulle spalle e salire fino in cima al M. Paularo per scendere poi dall'altro versante, su un sentiero incredibilmente stretto e ripido. Ci ritroviamo in cima con una decina di persone fra ciclisti ed escursionisti. In queste occasioni il clima diventa familiare, consumiamo e condividiamo insieme il cibo e le bevande, scambiandoci poi impressioni ed informazioni su tutto ciò che colpisce la nostra vista. Lo spettacolo è impagabile. Il nostro sguardo spazia a 360° e scatta la gara per identificare i monti che ci circondano..
Soddisfatti, salutiamo i nuovi amici e sulla via del ritorno ci fermiamo un attimo a visitare la parte ristrutturata di una casera. All'interno c'è un'ampia stanza, arredata con stufa e tavolo Potrebbe essere il rifugio di un intagliatore di legno, visto gli specifici strumenti ed i numerosi trucioli sparsi in un angolo. Giunti di nuovo al castello, due dei ciclisti incontrati in cima ci invitano a condividere con loro salame, formaggio e vino. Per la precisione formaggio di Sutrio, salame di Sauris e vino di Faedis, procurati rispettivamente da Anna, Laura e Sonia , le innamorate di uno di loro.
Un po' come i marinai," una ragazza in ogni porto", pardon, in ogni valle.

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

SPIDER-MAN 3

Quando finalmente sembrava che Peter Parker, avesse raggiunto l'equilibrio tra i suoi doveri da supereroe e l'amore per Mary J, il suo costume improvvisamente acquisisce nuovi poteri facendo emergere...

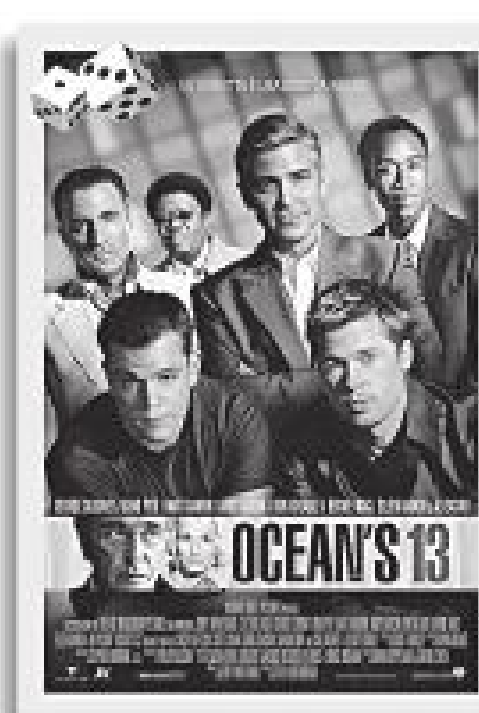
TRANSFORMERS

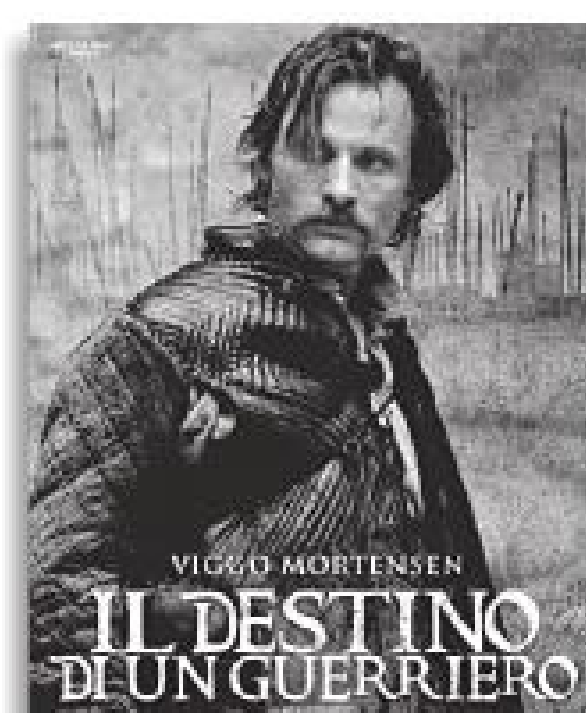
Da molti secoli due razze di robot alieni si fronteggiano in una guerra terribile, il cui trofeo finale è il futuro dell'Universo. Quando la Terra diventa il teatro della loro battaglia finale, scoprono che...

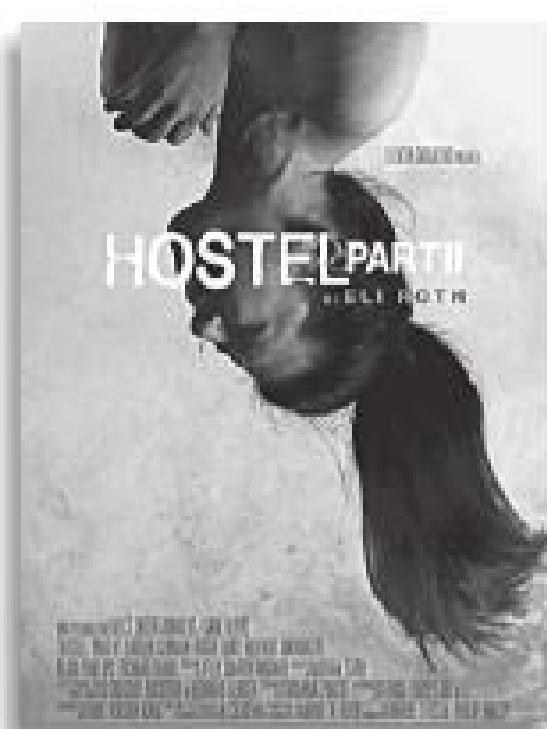
I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER

La Donna Invisibile, la Torcia Umana, La cosa, e Mr Fantastic, tornano per una nuova esilarante avventura. Affronteranno il misterioso araldo intergalattico Silver Surfer che arriva sulla Terra con l'intenzione di distruggerla.

OCEAN'S THIRTEEN

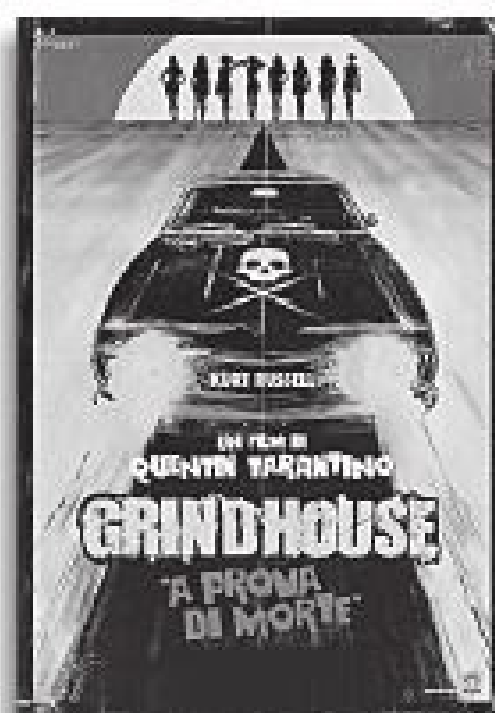
Danny Ocean e la sua banda si preparano ad affrontare il colpo più ambizioso e rischioso di tutti i tempi, questa volta con lo scopo di vendicare uno del gruppo. Ma avranno bisogno di qualcosa in più della semplice fortuna per sbancare il "The Bank".

IL DESTINO DI UN GUERRIERO

Spagna, XVII secolo. Un valoroso soldato sta combattendo una guerra nelle terre di Flandes al servizio del proprio re, quando l'amico e compagno d'armi sul punto di morte, gli chiede...

HOSTEL - PART II

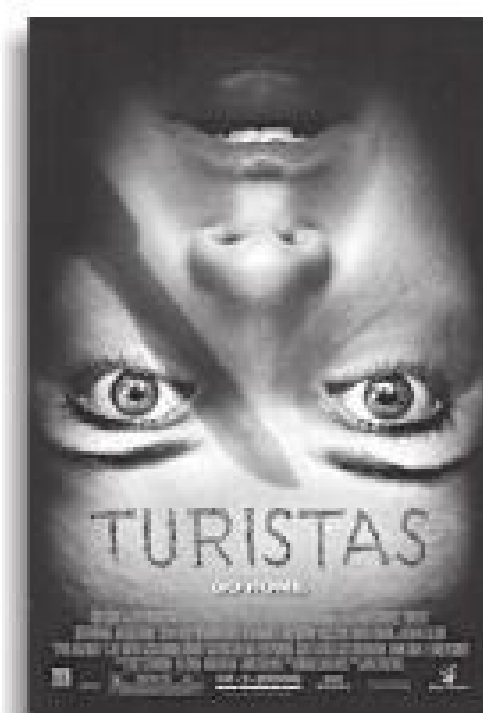
Tre studentesse americane si trovano in Slovacchia per trascorrere una vacanza studio. Nell'ostello dove trovano alloggio però finiranno nella mani di un bellissimo gestore appassionato di tortura e violenze..

NUMBER 23

Walter Sparrow, coinvolto in una terribile spirale ossessiva legata al numero 23, vede la sua vita - un tempo idilliaca - trasformarsi in un inferno di torture psicologiche che potrebbero portarlo alla morte. Walter è obbligato a far luce sui segreti...

GRINDHOUSE
A PROVA DI MORTE

Tre belle amiche fanno girare la testa a tutti quelli che incontrano, passando da Guero's al Texas Chili Parlor. Ma non tutti gli sguardi che attirano sono innocenti: infatti, a seguire di soppiatto ogni loro mossa c'è anche...

TURISTAS

Dei ragazzi in vacanza in Brasile si ritrovano appiedati a causa di un incidente al loro autobus. Ma la stessa sera dell'incidente vengono drogati e derubati. In loro soccorso si presenta un giovane che si offre di ospitarli a casa sua ma vengono sequestrati...

Amici di BRAINE-LE-COMTE
GEMELLAGGIO CODROIPO JUMELAGE BRAINE-LE-COMTE

AMICI DI BRAINE-LE-COMTE

a cura dell'Associazione "Amici di Braine-le-Comte"

Un po' di storia del gemellaggio

(tratto dal sito internet dell'Associazione "Hennuyères Animation")

Risale al 1922 un primo accordo tra Italia e Belgio per l'invio di lavoratori italiani nelle miniere belghe: per di più la situazione politica nella penisola, segnata dall'avvento del fascismo, aveva costretto molti italiani a prendere la strada dell'Estero.

Fu infatti nel 1922 che la prima famiglia italiana venne ad abitare a Hennuyères, il paese belga, che oggi è la più importante frazione di Braine-le-Comte con i suoi 3000 abitanti, ma che fino al 1977 era Comune autonomo: era la famiglia Spangaro, proveniente da Biauzzo, frazione di Codroipo.

Ma è soprattutto dopo la fine della Seconda guerra mondiale che si intensificano i rapporti tra il Governo italiano e quello belga: la produzione di carbone in Belgio era insufficiente a causa della scarsità di manodopera, mentre l'Italia aveva assoluto bisogno di carbone per far ripartire le industrie di un Paese sconvolto dal conflitto.

Si giunge così, il 20 giugno 1946, alla firma di un Protocollo tra i due Paesi, chiamato "accordo uomo-carbone": l'Italia si impegnava ad inviare in Belgio 50.000 minatori in pochissimi anni (in realtà la cifra sarà raggiunta nel 1952), ed il Belgio avrebbe venduto all'Italia 200 chili di carbone al giorno per emigrato.

Questo accordo permetteva all'Italia, uscita sconfitta dal conflitto, di riprendere un ruolo onorevole nella ricostruzione dell'Europa, sconvolta dal nazifascismo.

Furono questi gli anni dell'emigrazione più imponente dall'Italia verso il Belgio e anche il Friuli, allora una delle regioni più povere d'Italia, fece la sua parte: numerose famiglie anche di Codroipo (Biauzzo soprattutto) andarono a vivere a Hennuyères, dove il principale datore di lavoro erano le fornaci, che giunsero ad avere anche un migliaio di dipendenti.

Nella zona, la provincia dello Hainaut, nella regione francofona della Vallonia, friulani trovarono lavoro anche nelle aziende agricole, nella cave di Quenast o nelle acciaierie di Clabecq.

Con il passare degli anni, i friulani di Hennuyères hanno abbandonato le prime abitazioni provvisorie per stabilirsi in case più confortevoli e, attraverso il duro impegno del lavoro, si sono integrati con la popolazione locale, che nel frattempo accoglieva anche flussi migratori da altri Paesi d'Europa.

Codroipo, ottobre 2004: i due Sindaci firmano l'atto ufficiale del gemellaggio

La diffidenza iniziale dei belgi verso gli stranieri, visti come "ladri" di lavoro, venne poi abbandonata, anche grazie all'impegno dimostrato dagli stranieri immigrati nello sviluppo economico e sociale del Belgio. Ma è solamente a partire dagli anni Ottanta che le autorità locali realizzano, dopo una politica di immigrazione, una vera e propria politica di integrazione.

Non tutti i friulani poi restano in Belgio: molte famiglie ritornano in Italia e quelle che restano là oggi sono alla terza o quarta generazione e rappresentano il legame tra passato e futuro. Verso la fine degli anni Ottanta, Dario Scaini, appassionato di canto corale, e la sua famiglia ritornano per le vacanze nel paese dei loro genitori, Biauzzo. Al rientro in Belgio portano con loro nelle valigie la proposta del coro Ana di Codroipo di venire a cantare nella chiesa di Hennuyères.

Per poter realizzare questa idea, Dario Scaini coinvolge nel progetto altri friulani, come suo fratello Franco e Gianni Sonda, e poi la corale "Alleluia" (diretta dal M.o Vincent Devroye), la corale "Contrade" (diretta da Lauro Beggi) ed amici sia italiani che belgi.

Fu un successo inaspettato: nell'antica chiesa di Santa Gertrude del XVI° secolo, stipata sino all'inverosimile, più di 400 persone assistettero con viva commozione al concerto.

Nel frattempo Renato Chiarotto (nato a Hennuyères nel 1951 e ritornato in Italia nel 1960, consigliere comunale per molti anni) aveva iniziato a coinvolgere il Comune di Codroipo per intraprendere i passi necessari ad un vero e proprio gemellaggio.

(continua)

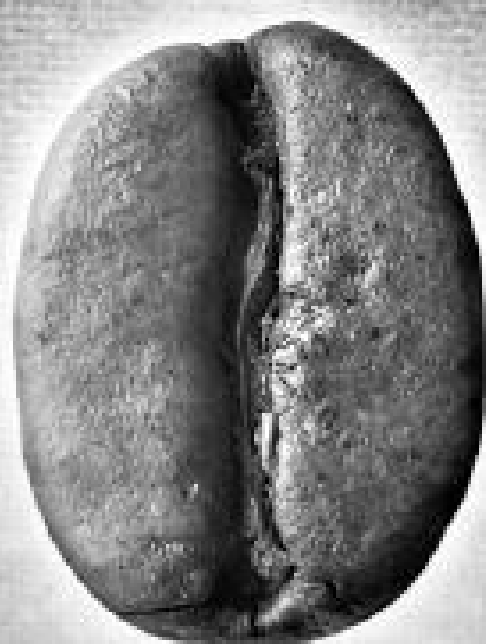
PAUSA CAFFÈ

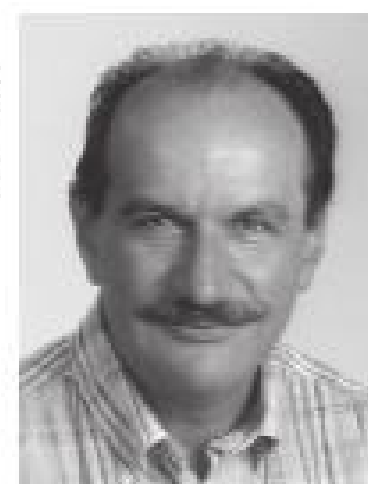
a cura di
Pura Vida Cafè

San Simone

Santa Bàrbula e San Simon
che nus uardin dal fuc e dal ton,
dal ton e da la sàeta,
Santa Bàrbula benedetta

La Fiera di Codroipo è conosciuta come la Fiera di San Simone. A differenza di quanto alcuni pensano non è il Patrono di Codroipo. Il Patrono del capoluogo è la Madonna della Neve che si celebra il 5 Agosto. San Simone è forse il meno conosciuto fra i 12 apostoli.
A differenza degli altri apostoli, le notizie sulle sue origini, sulla sua presenza in seno al collegio apostolico, sulla sua attività evangelizzatrice, sulla sua morte, sono tutte incerte. Quindi siamo obbligati a considerare le varie ipotesi, mancando la certezza per una sola.
Simone, per distinguerlo da Simon Pietro, gli evangelisti Matteo e Marco gli danno il soprannome di "Zelota" o "Cananeo", l'appellativo può indicare la sua appartenenza al partito degli Zeloti, i 'conservatori' delle tradizioni ebraiche e fautori della libertà dallo straniero anche con le armi, oppure dalla città d'origine cioè Cana di Galilea.
Molti identificano Simone con l'omonimo cugino di Gesù, più noto come Simone fratello dell'apostolo Giacomo il Minore, al quale secondo la tradizione riportata da Egesippo del II secolo, sarebbe succeduto come vescovo di Gerusalemme dal 62 al 107, anno in cui subì il martirio sotto Traiano (53-117).
Altri ancora affermano che Simone visitò l'Egitto e insieme a s. Giuda Taddeo, la Mesopotamia, dove entrambi subirono il martirio, segati in due parti, da qui il

loro patrocinio su quanti lavorano al taglio della legna, del marmo e della pietra in genere. Ma al di là di tutte le incertezze, Simone lo 'Zelota' o il 'Cananeo', è senz'altro un Apostolo di Cristo e come tutti i discepoli del Signore, prese il suo bastone e percorse a piedi regioni vicine e lontane, per portare la luce della Verità e propagare la nuova religione fra i pagani. Lo si può paragonare ai tanti discepoli di Cristo, che in ogni tempo hanno lavorato e lavorano nel silenzio e nascondimento per il trionfo del Regno di Dio, senza riconoscimenti eclatanti e ufficiali, in piena umiltà, perseveranza e sacrificio anche cruento della vita.
Simone è sempre rappresentato con gli altri apostoli, nell'iconografia di Cristo e della Vergine, quindi nelle raffigurazioni del Cenacolo e negli altri momenti comuni degli apostoli, la Pentecoste e la 'Dormitio Verginis'.
Nella 'Leggenda Aurea' e nel Martirologio Romano egli è accomunato all'altro apostolo s. Giuda Taddeo, con il quale si ritiene predicò il Vangelo in Egitto e Mesopotamia e subendo insieme il martirio secondo alcuni scrittori. La loro festa ricorre il 28 ottobre.
Il simbolo di Simone è una sega poiché secondo la tradizione come detto fu martirizzato con questo strumento.
Probabilmente non ebbe mai il piacere di un caffè.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

L'aspetto etico e gli Ogm

Ritorno sull'argomento degli Ogm (Organismi geneticamente modificati) in quanto il Consiglio dei ministri agricoli della Ue ha autorizzato l'introduzione degli Ogm, col voto contrario di Italia, Ungheria e Grecia,in via sperimentale con una soglia di contaminazione "accidentale" del 0,9%.

Il problema Ogm, per noi biologici, è molto sentito in quanto una soglia di tolleranza dello 0,9% di fatto ci toglie quella peculiarità, la purezza, alla base del lavoro dei nostri coltivatori e della richiesta alimentare dei consumatori bio.

Il problema Ogm, dal punto di vista tecnico, è tutto lì e sta nel fatto che i loro pollini invaderanno l'ambiente e che il 70% dei consumatori europei non li vuole. E' un problema di libertà in quanto l'Europa non è alla fame e non può mettere a rischio la sua peculiarità ambientale per far felice la Monsanto e la lobby che la sostiene.

In effetti la battaglia che si combatte in Europa è un conflitto culturale per rispondere alla sfida di una impostazione scientifico-materialistica incarnata dalla cultura nord-americana.

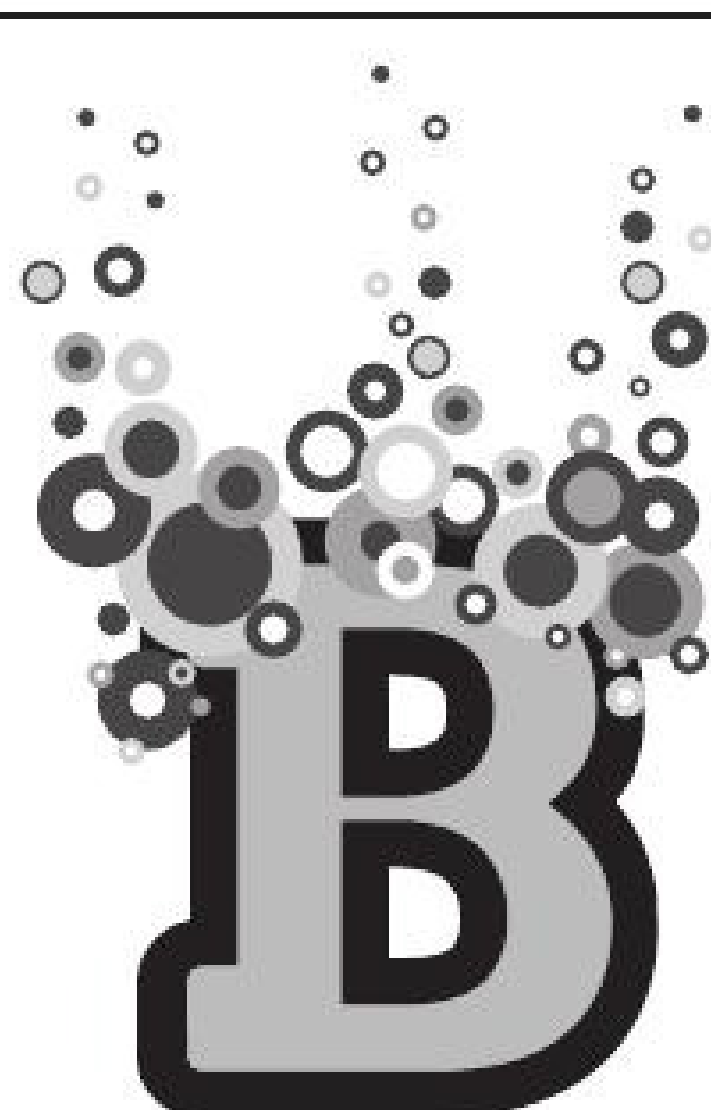
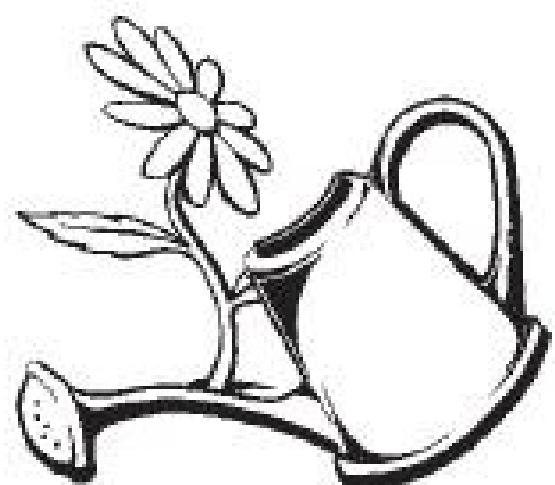
L'Europa non ha bisogno degli Ogm ma li può pagare ed è ricattabile in quanto il mercato Usa è un ottimo cliente per vino, olio, pasta e altre specialità agroalimentari al punto da essere invidiati e "scopiazzati" dai produttori interni di questi stati. Qualcosa di simile accadde anni fa con la carne agli ormoni (sostanze anabolizzanti nocive ammesse in Usa e non da noi) ; in questo caso il problema si può facilmente risolvere con la tracciabilita in etichetta.

A questo punto il consumatore sceglie ed è responsabile in quanto conosce la provenienza. Non così con gli Ogm in quanto queste piante, rilasciando pollini in aria o sostanze attraverso le radici e gli stocchi in terra possono alterare l'equilibrio e l'interazione tra le specie vegetali e/o i regni naturali creando danni fino al consumatore finale. Sui problemi collegati agli Ogm si potrebbe riempire un'edizione straordinaria del "Ponte" e senz'altro il tempo porterà alla luce i guasti che l'uomo sta perpetrando alla natura con l'applicazione di una scienza orba dell'aspetto etico e tronfia di una saccenza "scientifica" mal usata (es: mucca pazza). Il problema è che lo scienziato di oggi si vede come un missionario che deve porre rimedio alle stranezze della natura viste nella fattispecie generale delle malattie delle piante.

Investito di questo compito ritiene che nulla e nessuno possa fermarlo nel compito di trovare rimedi a queste devianze della natura. Accade così che invece di chiedersi il perché ci sia questa esplosione di parassiti, passa il suo tempo a costruire clave per distribuire fendenti a destra e a manca contro questi nemici sempre più invadenti. Tempo fa, interpellato da studenti, sul concetto di etica e morale in agricoltura, proposi come base di ragionamento il seguente pensiero: "Se la natura che ci circonda fa parte della creazione e la creazione è opera di Dio, se Dio è perfetto anche la creazione e dunque la natura devono essere perfette".

E allora perché le malattie sono così invasive e virulente? Che non sia il caso di pensare a ciò che l'uomo ha combinato almeno negli ultimi due secoli, dato che il termine malattia significa "male agire"? O siamo convinti che l'Onnipotente un po' "spiritoso" abbia voluto farci uno scherzo per spremerci ancora un po' di sudore dalla fronte?

Il problema non è da poco in quanto presume un profondo esame di coscienza e l'ammissione di leggi spirituali a governo di questo mondo. Nel 1924 Rudolf Steiner, nel suo corso di agricoltura, diede fondamenti scientifico-spirituali che stanno alla base di un agricoltura biodinamica e da lì si è potuto risalire alle leggi che governano il vivente al punto da poter applicare metodiche innovative ed avanzate per sviluppare piante sane e produttive senza neanche l'ausilio di rame e zolfo come difesa.

Quella che potrebbe sembrare un'utopia noi la stiamo già applicando anche se abbiamo contro l'ostilità di un mondo "scientifico" al quale un salutare bagno di umiltà non guasterebbe. Ecco perché questa battaglia è soprattutto culturale ed etica e si potrà vincere solo riconoscendo lo spirituale che anima la materia e non costei fine a se stessa.

POLLICE VERDE

Pieris japonica

Generalità: arbusto sempreverde originario dell'Asia, diffuso particolarmente in Giappone ed in Cina. Ha portamento eretto, tondeggiante, e crescita abbastanza lenta; nel corso degli anni può raggiungere i 100-180 cm di altezza; il fusto è scuro, densamente ramificato, con corteccia abbastanza decorativa; la chioma è fitta e leggermente disordinata. Le foglie sono ovali, allungate, lunghe 5-6 cm, lucide, di colore verde brillante; le giovani foglie sono rosse o aranciate; all'apice dei rami sono riunite in spirali. I fiori sono a forma di piccole campanule, riuniti in grappoli penduli, di colore bianco o rosato; i boccioli vengono prodotti dalla pianta già in autunno inoltrato, sbocciano a fine inverno o inizio primavera, sono leggermente profumati. Ai fiori seguono piccoli frutti scuri, tondeggianti; è buona pratica potare la pianta dopo la fioritura, evitando la produzione dei frutti, questo favorirà una fioritura abbondante per l'anno successivo. Questo arbusto è molto apprezzato, sia come esemplare singolo, sia nelle bordure; nel corso degli anni sono stati selezionati numerosi ibridi, con fiori dal colore intenso o con foglie variegate; alcuni ibridi sono particolarmente compatti, con foglie di dimensioni minute.

Esposizione: i *Pieris* preferiscono posizioni semiombreggiate, con brevi periodi di sole diretto durante le ore più fresche della giornata; non disdegnano posizioni soleggiate, purché vengano riparati dal sole nei mesi più caldi dell'anno. Non temono il freddo, ma può capitare che gelate tardive rovinino i boccioli, è quindi bene porre a dimora queste piante in luoghi non esposti al vento.

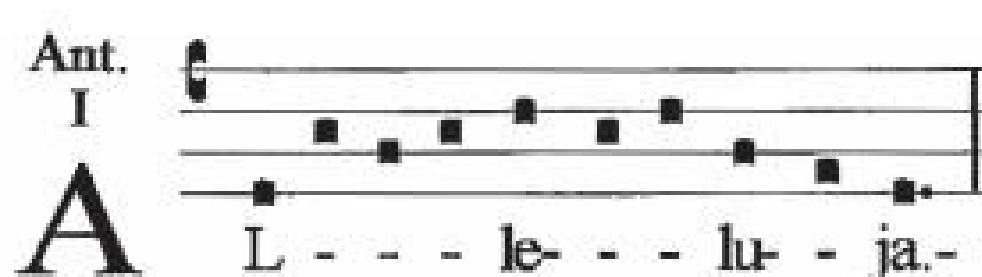
Annaffiature: da marzo a ottobre annaffiare regolarmente, soprattutto nel caso di lunghi periodi di siccità; attendere sempre che il terreno asciughi leggermente tra un'annaffiatura e l'altra. Durante i mesi invernali la pianta può necessitare di annaffiature se le piogge non sono molto frequenti. Per mantenere fresco il terreno attorno al fusto si consiglia di pacciamare il terreno con foglie secche, aghi di pino o cortecce. In autunno interrare attorno alle piante una buona quantità di concime organico ben maturo, oppure del concime granulare a lenta cessione.

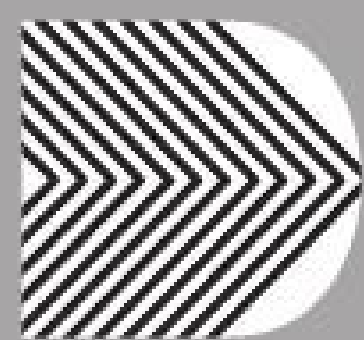
Terreno: questi arbusti necessitano di terreni ricchi di materia organica, ben drenati ma freschi e umidi, con ph acido; si utilizza di preferenza la torba, ben sminuzzata, mescolata con poca sabbia e cortecce di pino o terriccio di foglie. Soprattutto le varietà nane sono molto adatte anche alla coltivazione in contenitore.

Parassiti e malattie: temono in particolar modo il marciume radicale e la clorosi ferrica; in genere non vengono colpiti da insetti.

MUSICA

Vivere la storia della musica

A partire dall'anno scolastico 2006/2007, nell'ambito delle attività del neo-costituito coro di voci bianche creato e diretto dal maestro Fabrizio Fabris, l'Associazione "Armonie" ha avviato uno speciale corso di Storia della Musica, tenuto dal musicologo Luca Fabbro, rivolto ai coristi e agli allievi più giovani della scuola.
L'iniziativa è particolarmente innovativa proprio a causa della giovanissima età dei partecipanti che per la maggior parte frequentano le elementari.
Eppure proprio questa particolarità costituisce un'opportunità maggiore di crescita, poiché la sensibilità artistica degli allievi è particolarmente aperta e viva.
Il corso, avviato in via sperimentale l'anno passato, ma destinato a proseguire anche per il 2007/2008, ha visto una partecipazione molto attenta e appassionata da parte degli allievi e ...pure di alcuni genitori.
Al successo dell'iniziativa ha contribuito, oltre alla fiducia nella loro disponibilità ricettiva, il coinvolgimento costante dei partecipanti attraverso metodologie didattiche interattive e creative.
La giovane età non ha generalmente consentito loro di avere esperienze di ascolto variegate: ciò comporta l'evidente esigenza di partire da situazioni musicali concrete per far comprendere l'evoluzione storica dell'arte dei suoni.
Di conseguenza, si sono coinvolti studenti dei corsi avanzati della scuola: essi hanno eseguito, durante le lezioni, diverse composizioni esemplificative di varie epoche e stili, le quali sono state

poi "trasformate" dagli allievi in disegni molto liberi e personali; questi sono serviti poi a visualizzare graficamente, con l'ausilio di una "linea del tempo" disposta sulle pareti dell'aula, la distanza temporale fra il presente e i brani. Tutto ciò ha consentito di sentirsi "partecipi" delle musiche ascoltate, le quali hanno lentamente iniziato a far parte del vissuto degli alunni; il coro di voci bianche ha potuto sperimentare l'ascolto di sonorità risalenti all'antica musica ebraica e ha poi appreso testi e melodie dell'antica Grecia, da loro stessi eseguite anche nel saggio di fine anno dell'associazione "Armonie". Quando si è affrontato l'avvento del cristianesimo e la nascita del canto gregoriano, poi, gli studenti hanno potuto apprenderne alcune caratteristiche tecnico-compositive, particolarmente importanti per comprendere anche la successiva evoluzione della musica occidentale; grazie alle conoscenze acquisite, essi sono poi stati anche in grado di inventare nuove, semplici melodie gregoriane: le loro prime "composizioni".
Tramite queste modalità organizzative e tali attività didattiche, si è potuto dunque iniziare un percorso che accompagna i giovani allievi, in maniera graduale e fondata su esperienze concrete e personali, al raggiungimento di obiettivi di grande importanza culturale; man mano che si incontrano brani nuovi, essi vengono in particolare guidati a interiorizzare delle domande-guida (ad esempio: "Dove è nata questa composizione?" "Quando?" "In quali circostanze veniva eseguita?" "Per quale organico di strumenti o voci?", ecc.).
Tali criteri aiutano a guardare alle opere che incontrano con occhio sempre più "tecnico" e consapevole. Inoltre, la varietà stilistica delle composizioni presentate al corso stimola la curiosità verso musiche di diverse epoche (dalla musica greca antica fino alla musica d'arte contemporanea), in un'età nella quale ancora aperta è la sensibilità personale rispetto a preconcetti standardizzati su stilemi di consunta banalità.
Una novità in programma per il corso di storia della musica dell'anno scolastico 2007/2008 saranno le visite ai luoghi del Friuli dove potevano venire effettivamente eseguite le musiche che sono di volta in volta presentate al gruppo degli allievi: al fine di offrire loro delle esperienze positive e significative, sono in cantiere delle brevi "uscite" che consentiranno di assaporare l'atmosfera (anche ascoltando o eseguendo materialmente le composizioni stesse) nella quale risuonavano un tempo le monodie gregoriane, le prime polifonie medievali, o i canti dei trovatori e dei giullari.

L'Ass.ne Culturale "Armonie"

PET POINT

a cura di Miky Mouse

Pappagalli, nuove tendenze alimentari

L'alimentazione è un fattore molto importante per i pappagalli. Cosa devo dare da mangiare al mio pappagallo? Per diversi anni, l'unica dieta disponibile sul mercato per la maggior parte degli uccelli era la classica miscela di semi e noci. Questa alimentazione si basava sulla credenza che quello fosse ciò che gli animali mangiavano in natura.
Negli anni recenti sono comparsi molti studi sui comportamenti alimentari, sia in natura, che in animali tenuti in cattività, che hanno dato una diversa interpretazione a come alimentare tali volatili. Animali nutriti con le classiche miscele presenti in mercato hanno dimostrato notevoli carenze nutrizionali. Un'alimentazione basata esclusivamente su semi di girasole può addirittura provocare, a lungo termine, problemi al fegato. Risulta pertanto importante, per la salute dei pappagalli, arricchire le comuni granaglie con degli integratori. Integrare però la dieta con blocchi di sali minerali, ossi di seppia, vitamine nell'acqua da bere, etc. si scontra con la scarsa predisposizione degli uccelli a mangiare gli alimenti più utili nella giusta quantità. La maggior parte di loro infatti si nutre per ottenere energia (calorie) e sceglie quindi gli alimenti più grassi (ad alto contenuto calorico) che ha a disposizione. Le nuove tendenze propongono un'alimentazione basata su pellettati, mangimi completi, bilanciati e sani che non richiedono alcuna integrazione se non acqua fresca. I pellet inoltre sono consumati completamente, diversamente dalle granaglie le quali vengono mangiate in percentuali comprese tra il 20% e il 70%. Una delle aziende innovatrici, produttrice di pellet per volatili è la *Roudybush* che propone una gamma di alimenti privi di coloranti, zuccheri aggiunti o prodotti di origine animale, utilizzando solo conservanti naturali. *Roudybush* offre una gamma completa: mantenimento, riproduzione, pappa per l'allevamento a mano, diete veterinarie specifiche per diverse patologie, mantenimento e riproduzione per Lori e Colibrì. Ogni prodotto è costituito da materie prime d'assoluta qualità perché pressati a basse temperature.
Al contrario negli estrusi, cotti ad alte temperature, vengono distrutti i batteri utili per la flora intestinale e anche le vitamine.
Il passaggio dall'alimentazione a semi a quella a pellet può essere inizialmente critico, si consiglia pertanto un passaggio graduale che abitui l'animale progressivamente al nuovo tipo di alimentazione. La linea *Rudybush* sarà prossimamente disponibile nei migliori negozi specializzati, per offrire ai piccoli compagni domestici una vita più sana e longeva.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Fondi Pensione SÌ o NO?

Sì è chiuso il 30 giugno scorso il semestre per la scelta della destinazione del Tfr dei lavoratori dipendenti del settore privato ai fondi pensione o al mantenimento presso l'azienda. Questo in funzione dell'entrata in vigore della **riforma della previdenza complementare**. Secondo i dati ufficiali diffusi, sono stati oltre 700.000 i lavoratori che hanno deciso di destinare ai fondi pensione il trattamento di fine rapporto che andrà a maturare a partire dalle competenze del mese di luglio 2007. Da rimarcare il fatto che, per quanto maturato fin al 30 giugno scorso sotto la forma di Tfr, nulla è cambiato e lo stesso è rimasto in azienda, con le medesime condizioni e verrà liquidato al pensionamento del lavoratore con le solite modalità. Dunque circa il 35-40% dei lavoratori ha dato fiducia alle nuove regole per la costruzione del proprio "Risparmio Previdenziale" così suddivisi: circa 370.000 hanno aderito ai fondi negoziali (quelli costituiti all'interno della propria categoria lavorativa e gestiti dai propri rappresentanti), circa 200.000 ai fondi aperti (quelli di libero accesso e costituiti da società di gestione/banche/assicurazioni) e circa 160.000 ai prodotti previdenziali con matrice tipica assicurativa. Ricordo che la legge ha riservato equo trattamento a tutte e tre le soluzioni sopra descritte ed ogni lavoratore ha la possibilità di scegliere senza alcuna discriminante. Senza voler entrare nel merito delle scelte da ciascuno operate, rimare evidente che è stato veramente difficile per tutti riuscire a prendere una decisione così importante in così poco tempo e con un quadro di riferimento assai poco entusiasmante. Mi riferisco alla precarietà del lavoro per i più giovani, al naturale disinteresse per coloro che sono vicini all'età pensionabile ma soprattutto al disincentivo "morale" operato da dirigenti delle piccole e medie imprese unito poi alla non sempre corretta informazione distribuita da tutti a tutti. Vediamo, a grandi linee, i capisaldi delle regole della riforma.

Soggetti interessati: Praticamente ***tutti***, dai lavoratori dipendenti, pubblici e privati; ai lavoratori autonomi e i liberi professionisti; i soci lavoratori e i lavoratori dipendenti di società cooperative di produzione e lavoro, ed ancora tutti gli individui interessati ad avere una pensione integrativa, anche coloro che non percepiscono un reddito da lavoro.

Scelta irrevocabile: La scelta del lavoratore dipendente privato di destinare il proprio Tfr al fondo diventa irrevocabile mentre è sempre esercitabile l'opzione contraria, dal Tfr al fondo. Per i lavoratori privi di Tfr come gli autonomi e statali in regime di Tfs, la scelta diventa un libero versamento di propri contributi.

Le garanzie: La tutela degli aderenti ed a garanzia del corretto funzionamento del mercato, vigila la Covip ed il patrimonio del fondo costituisce patrimonio a se stante. I fondi degli iscritti sono inoltre depositati presso una terza banca, chiamata appunto "banca depositaria". I gestori sono soggetti al controllo della Banca d'Italia, della Consob e dell'Isvap, a seconda che si tratti di istituti di credito, società di intermediazione mobiliare (Sim) e di gestione del risparmio (Sgr), oppure compagnie di assicurazione.

Vantaggi fiscali: Importante e vantaggioso risulta il ***risparmio fiscale*** ottenibile dalla partecipazione al fondo. In fase di accumulo, è possibile dedurre dal proprio imponibile l'intera contribuzione versata al fondo fino ad un massimo di euro 5.000 annui, indipendentemente dal reddito percepito. Ciò comporta un'immediato riscontro in fase di dichiarazione dei redditi nell'anno seguente. Gli interessi maturati vengono a essere tassati all'11% anziché al 12,5% delle normali rendite finanziarie ed in fase di erogazione della prestazione, al pensionamento o anche dopo, il capitale e/o la rendita vengono tassati dal 9 al 15%, in funzione degli anni di partecipazione al fondo stesso. Un'ulteriore vantaggio per chi comincia prima. E' chiaro a tutti che ***fra l'incasso del Tfr*** con le attuali normative ovvero in ***tassazione separata***, quindi da un minimo del 23% ed un massimo del 15% trattenuto sul fondo, ***esiste un evidente vantaggio a livello fiscale puro.***

Anticipazioni: Nel corso della fase dell'accumulo/versamenti, sono previste delle causali mediante le quali si può accedere a delle anticipazioni. E' inoltre prevista la possibilità di trasferire ad altra forma previdenziale il proprio capitale versato.

Riscatto: In caso di perdita dei requisiti di partecipazione, in alternativa al trasferimento, l'iscritto è libero di chiedere, in base a determinate condizioni, il riscatto della posizione individuale accumulata o la conservazione della posizione individuale accantonata presso il fondo, anche in assenza di contribuzione.

Decesso: Se, durante la partecipazione al fondo, dovesse avvenire questo malaugurato caso, l'intero capitale versato verrebbe liquidato, esente da tasse, agli eredi legittimi.

Prestazioni finali: Al raggiungimento dei requisiti per l'accesso alla prestazione pensionistica complementare, l'iscritto a un fondo pensione è chiamato a decidere se riscuotere tale prestazione interamente in forma di ***rendita periodica*** o ***liquidarne una quota in forma di capitale.***

A partire dal 1° gennaio 2007 i soggetti iscritti alla previdenza complementare maturano il diritto alla pensione integrativa al momento di accedere alla pensione obbligatoria, a patto di avere alle spalle almeno ***cinque anni di iscrizione*** ad una forma di previdenza complementare.

L'iscritto ha la facoltà di scegliere se ricevere la prestazione pensionistica:

- interamente in modalità di **rendita**;
- in parte come rendita periodica e in parte sotto forma di ***capitale*** (fino ad un massimo del 50% della posizione maturata).

Se l'importo della pensione integrativa, convertendo in rendita periodica almeno il 70% della posizione individuale maturata, risulta inferiore alla metà dell'assegno sociale Inps mensile (oggi pari a 381,72 euro), è possibile richiedere l'erogazione dell'***intera prestazione sotto forma di capitale.***

ARTE BIANCA

a cura di
Petit Pasticceria

Il burro, alimento ormai estinto!!!!

Parliamo un po' del burro di cacao, presente nel cioccolato di qualità e presente al 100 % nel cioccolato della mia pasticceria, nei cosmetici e in altri alimenti. Il burro di cacao è composto da una miscela di trigliceridi. Tra loro si notano la predominanza degli acidi oleici (35,30%), stearici (34,50%) e palmitici (25,80%), acidi grassi che fanno bene alla salute. Questi grassi hanno la temperatura di fusione differente fra loro, l'oleico fonde a 13°c, lo stearico a 70°c e il palmitico a 63°c. La seconda proprietà del burro di cacao è che è polimorfico, cioè che cristallizza in diverse forme o cristalli , di cui 5 predominanti, cristalli gamma, alfa, beta, beta primo e beta secondo (denominati dalla nomenclatura di Malkin).

La terza proprietà è che il burro di cacao e monotropico, cioè significa che a la tendenza a cristallizzare nella sua forma più stabile, questo processo e molto lento e le operazioni di temperaggio servono ad accelerare questa tendenza. Il burro di cacao teme molto l'umidità e nella cioccolata se incorpora umidità affiora, perché il peso specifico del burro è inferiore alla massa di cacao, troveremo delle macchie biancastre sulla parte superiore, ma questo non è un difetto ma segno di qualità e correttezza verso il cliente, si riconosce una cioccolata ottima che usa solo burro di cacao al 100%. Nella percentuale superiore al 31% viene messo all'interno del cioccolato, come normativa europea, per far si che il cioccolato dopo essere stato temperato si solidifichi e resti stabile, anche se va detto che la Cee ha introdotto una vecchia legge che permette di aggiungere in sostituzione del 5 % dei grassi differenti dal burro di cacao, tipo burro di carità, burro di illipè, olio di palma, olio di shorea e olio di cocco, questi grassi sono molto pericolosi e dannosi per la salute e fanno aumentare la colesterolomia.

Certe ditte all'infuori della Cee usano nel cioccolato anche grassi più pericolosi come l'olio di dika, olio di babssù e olio di palmitici quest' ultimo presente nel lucido da scarpe. Questi oli e grassi sono tutti sovraccarichi di grassi acidi insaturi, se li trovate in qualsiasi alimento sull'etichetta cambiate marca di prodotto, perché sono presenti in migliaia di prodotti tipo merendine, biscotti, cioccolato industriale, varie similnutelle, prodotti di panificazione industriale e prodotti fritti già pronti. Questi grassi se idrogenati, cioè tolta l'acqua presente nel grasso per mezzo di processi chimici e fisici, vengono usati per produrre margarine e prodotti con grassi idrogenati.

Nei prodotti della pasticceria Petit, usando solo burro di latteria, non sono presenti questi grassi da me banditi e non vengono utilizzati ne conservanti ne coloranti, come burro tracciato con il carotene per dare al prodotto quel bel giallo paglierino come si vede nei prodotti industriali, sì che usano il burro, ma tracciati e vanigliati chimicamente.

UOMINI FATTI IDEE

Il mercato naturalmente Lavariano

È ritornato l'8 settembre sulla piazza di Lavariano, con nuovo impegno e con alcune significative novità, il mercato agroalimentare **"Naturalmente Lavariano"**; la manifestazione continuerà, ogni secondo sabato, anche ad ottobre, novembre e dicembre.

L'evento riscontra notevole interesse sia da parte delle aziende, sia da parte del pubblico partecipante, richiamato da un mercato che conserva i sapori e gli odori di un tempo, con la piazza addobbata da multiformi prodotti negli stand degli espositori, all'ombra dell'antica torre medioevale. La manifestazione è inserita nell'ambito di un progetto di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Austria di cui il Comune di Mortegliano è capofila ed al quale partecipano due Comuni Austriaci (Feldkirchen in Carinzia; Barnbach in Stiria) e cinque Comuni del Medio Friuli (Bertiolo, Bicinicco, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo). Le nuove edizioni tuttavia non si limiteranno ad ospitare i produttori di questi Comuni; si andranno infatti a coinvolgere altre aziende agricole su tutto il territorio regionale, disponibili a proporre un agroalimentare di alta qualità e a diversificare la gamma proposta ai clienti. Il paniere agroalimentare, con le nuove edizioni, si arricchisce grazie alla consistente partecipazione di produttori aderenti al metodo della agricoltura biologica. Come di consueto, saranno presenti le produzioni lattiero casearie – le farine di mais, farro, orzo e frumento - il pane – l'ortofrutta fresca e trasformata – i vini delle varie zone Doc regionali – i salumi – il miele – i prodotti dell'itticoltura , le produzioni orto-floricole ecc..Saranno presenti stand per la degustazione di piatti preparati con le materie prime fornite dalle stesse aziende. Particolare presenza ed importanza, in queste prossime edizioni acquisirà l'Austria, ed in particolare la vicina Carinzia con la partecipazione della cittadina di Feldkirchen. Un apposito spazio, denominato "Piazzetta Austria" sarà preparato nel mercato per gli espositori carinziani e stiriani, i quali interverranno con le loro produzioni di speck, salami, wurstel, pane integrale, dolci tipici, frutta di stagione, funghi e birra. Il tutto sarà accompagnato da musica e folklore locale. Queste edizioni di **"Naturalmente Lavariano"**, che si terranno ogni secondo sabato del mese, nei giorni 8 settembre, 13 ottobre, 10 novembre - in collaborazione con la rinomata manifestazione "L'Oca ed il Vin Novello" - e 8 dicembre, vogliono essere richiamo ai visitatori per l'acquisto di prodotti alimentari garantiti dalla originalità delle coltivazioni e dalla laboriosità delle nostre aziende friulane.

Filippo Sbuelz
Assessore all'Agricoltura Ambiente Territorio del Comune di Mortegliano

San Simone, l'apostolo chiamato "cananeo"

Il nome deriva dall'ebraico e significa: Dio ha esaudito. È uno dei dodici Apostoli, chiamato "cananeo" (Mt 10,4; Mc 3,18), "lo zelota" (Lc 6,15; At 1,13). Il titolo "cananeo" non significa oriundo da Cana, come pensava san Girolamo ed alcuni autori greci, copti, etiopi, che, talora, l'hanno identificato con Natanaele di Cana, invece deriva dall'aramaico qan'ana', che significa "zelota" o "zelante". Forse aveva fatto parte del partito degli zelati, oppure aveva avuto zelo per la legge e le tradizioni giudaiche. Il partito degli zelati (fondato da Giuda Galileo), costituì per i romani del tempo un grave problema politico e militare.
Sicuramente sappiamo che in seguito alla conquista della Palestina si creò un contrasto insanabile di ribellismo endemico che mischiava ragioni religiose fondamentaliste e rivendicazioni dinastiche. Le frange estremistiche, in diverse occasioni, riuscirono ad organizzare insurrezioni più o meno generalizzate fino a quando non si arrivò alla cosiddetta guerra giudaica(66-70). La questione ebraica fu sostanzialmente risolta solamente con la distruzione da parte di Tito (il cui trionfo è ricordato dall'arco eretto per l'occasione sulla Via Sacra: l'Arco di Tito) del Tempio di Salomone (70 d.C.) e definitivamente liquidata con la conquista nel 72 dell'ultima fortezza rimasta ai ribelli: Masada. Isidoro di Siviglia registrò tutti gli aneddoti su San Simone nel *De Vita et Morte*, ma l'intera collezione di leggende è stata accolta nella *Legenda Aurea* di Jacopo da Varazze (1228-1298).
Secondo incerte notizie riferite dallo storico Eusebio di Cesarea (235-340), pare sia stato il successore di Giacomo sulla cattedra di Gerusalemme, negli anni della tragica distruzione della città santa. L'apostolo avrebbe subìto il martirio durante l'impero di Traiano, nel 107, alla bell'età di centovent'anni. Simone è spesso associato nella venerazione con Giuda Taddeo e sono festeggiati il 28 ottobre.
La tradizione agiografica più famosa è che dopo aver evangelizzato l'Egitto, Simone seguì Giuda in Armenia, dove furono entrambi martirizzati. Anche questa tradizione è riportata dalla *Legenda Aurea*. Vi sono molte altre tradizioni sul personaggio singolo. Nell'apocrifa *Epistula Apostolorum*, nella polemica contro gli gnostici, si cita Simone tra gli autori della lettera come *Giuda lo Zelota* e alcune traduzioni in latino antico del Vangelo di Matteo sostituiscono addirittura Giuda Taddeo con Giuda lo Zelota. Il Nuovo Testamento conserva di Simone solo i due soprannomi.
Il simbolo di Simone è la sega; secondo la tradizione fu martirizzato con questo strumento. A S. Pietro in Vaticano le reliquie di Simone e Giuda Taddeo sono venerati dal 27 ottobre 1605 all'altare centrale del transetto sinistro o tribuna degli Apostoli Simone e Giuda, che dal 1963 è stato dedicato a S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale. I resti erano prima posti ad un altare a loro dedicato nell'antica basilica, che fu trasformato in cappella da Paolo III. Il capo di S. Simone si trova nel Museo del Duomo di Pienza. San Simone si può paragonare ai tanti discepoli di Cristo, che in ogni tempo hanno lavorato e lavorano nel silenzio e nel nascondimento per il trionfo del Regno di Dio, senza riconoscimenti eclatanti e ufficiali, in piena umiltà, perseveranza e sacrificio anche cruento della vita.

Don Luigi Del Giudice

Quando la memoria diventa storia

Raccontami di quando avevi la mia età- Tredicenni di oggi e tredicenni di ieri a colloquio

Ecco la quarta e ultima parte della ricerca storica riguardante la celebrazione della festa della Liberazione (25 aprile), effettuata dagli alunni delle terze medie G. Bianchi di Codroipo, coordinati dalla professoressa Elena Rossi e dal coordinatore del progetto Scuola-Pro Loco S.Marco di Iutizzo Giuliano Mion.

Poi, dopo tanta paura, tanta sofferenza e dolore... il 25 aprile: la Liberazione in Friuli

La gente riportava le notizie che arrivavano principalmente dalla radio, mezzo di comunicazione posseduto solo da pochi fortunati: a Bertiolo, Girolamo, commerciante del paese, diede in anteprima la notizia, ma pochi si fidavano e la gioia esplose solo qualche giorno dopo, quando con i nostri occhi vedemmo i soldati inglesi liberatori.

(Matteo Martinelli, classe terza F: testimonianza del nonno Mario Paroni di Bertiolo).

Di quel magnifico giorno ricordo quasi tutto, dalla piazzetta arrivavano carri armati statunitensi, inglesi, francesi e sudafricani. La gente festeggiava ai bordi delle strade, tutti con il Tricolore in mano che sventolava alle raffiche del vento. C'era chi pagava un bicchiere di vino al proprio amico per le scommesse fatte sulla liberazione dell'Italia. Per le vie di Bertiolo scorazzavano soltanto macchine americane, nei giorni successivi venivano organizzate feste partigiane di tutti i tipi. La sera della liberazione è stato organizzato un banchetto davanti alla scuola elementare dove sono stati allestiti cinque tavoli con uova, polenta, cotechino, margarina, latte e altre pietanze che la gente del paese aveva offerto per il gran giorno.

(Giovanni Castellani, classe terza A: testimonianza dei nonni Leonardo "Nardin" Benedetti di Bertiolo e della nonna Renza Piccolotto di Passariano).

Una nuova vita

Prima della guerra gli uomini in Friuli non uscivano mai a braccetto con la propria moglie ma passeggiavano da soli o con degli amici a due passi davanti alla moglie, invece gli americani passeggiavano dando il braccio alla fidanzata, provocando sorpresa nei maschi friulani.

(Valentina Trapanotto, classe Terza G: testimonianza della nonna Artesina di Cividale).

Il messaggio ai giovani

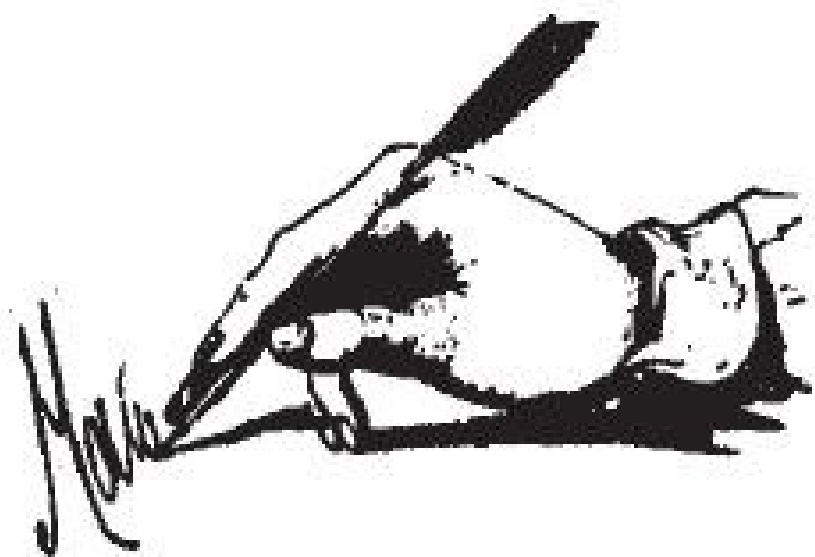
"Fate il vostro dovere e fate la pace perchè una cosa come quella che abbiamo vissuto noi non capiti più nella vita".

(Sabina Sero, classe Terza C: messaggio di Anna Marianini di Codroipo).

"Dovete riflettere di più e essere disponibli verso gli altri. Non dovete credere che le guerre possano risolvere i problemi della gente. E' difficile raccontare le sofferenze provate in quel periodo, ma dovete fare uno sforzo per immaginare e capire quanto sia inutile la guerra." "Non fate la guerra. Fate la pace, che quella non la paga nessuno!" "Vorrei che tutto quello che ho raccontato venisse ricordato come cosa veramente accaduta e che potrebbe di nuovo accadere se voi giovani non saprete riconoscere i diritti di ogni uomo e non isolerete il male dal bene".

Mai più

Un pomeriggio ero in campagna con mio fratello, avevo dodici anni. Sono apparsi tre aerei che giravano sopra di noi, poi, alla distanza di duecento metri circa, sono scesi in picchiata sulla strada che collega Brignano a Treviglio (Bergamo) e hanno mitragliato unìautocisterna piena di benzina che è scoppiata facendo fiamme altissime. Mio fratello ed io siamo andati a vedere l'accaduto subito dopo e abbiamo visto l'autista con al suo fianco un amico, entrambi carbonizzati. Poi sono arrivate altre persone e c'era anche un uomo con in braccio un bambino. Intanto sono arrivati due tedeschi delle SS con due grosse moto. L'uomo che aveva il bambino in braccio ha pronunciato tre indimenticabili parole. Ha detto:" Questa maledetta guerra!" Uno di quei due tedeschi ha sentito e gli ha intimato di ripetere quelle parole e lui le ha ripetute. Poi il tedesco gli ha detto di andare avanti. Intanto, da dietro, gli ha sparato alla nuca. C'era il bambino caduto a terra che gridava:"Papà,papà..." Ma nessuno si è avvicinato fino a quando i due non sono andati via perchè tutti avevano paura.

Fine

LETTERE

Troppa importanza al denaro

Tanti episodi di malcostume della nostra società italiana, sono legate al potere economico. Vanno analizzate le cause e le situazioni sociali, economiche, etiche, in Italia e poi risanate. Gli incendi estivi, causano distruzione dell' ambiente e morti, nei boschi, in maggioranza al sud, dove continuano ad imperversare, in questo e in altri ambiti tradizionali, la malavita organizzata. Grande l'aumento del consumo di droghe, non solo da gente comune e giovani sempre più in bassa età, ma anche in ambienti borghesi e benestanti, soprattutto nelle città del nord d'Italia.

L'evasione fiscale di massa, con punte impensabili, ma non sorprendenti, come i sessanta milioni di euro che sarebbero stati sottratti al fisco dal grande motociclista italiano, sembrano siano stati diluiti dai suoi manager nei paradisi fiscali, come pare facciano tanti altri personaggi dello sport, dello spettacolo, e di tanti ricchi e benestanti economicamente. Anche l'aumento inquietante degli infortuni mortali sul lavoro, e quella non meno tragica degli incidenti stradali, provocati da guidatori ubriachi o drogati. E nel frattempo è in crescita il numero di poveri in particolare anziani, e i ricchi diventano sempre più ricchi. Il filo che lega direttamente o indirettamente, tutte queste tristi cose è il denaro; pur di fare soldi non si salvaguarda la persona, la vita. Fermiamoci un momento a riflettere. Ma per fortuna in Italia c'è ancora tanta, tanta, gente onesta, per bene, sincera, leale, mi viene spontaneo invitare, (genti oneste di tutta Italia unitevi) per battere tutte le mafie, la malavita organizzata, l'illegalità, gli egoismi. Gente onesta deve partecipare in ogni campo della vita pubblica e privata, essere protagonisti, per elaborare e portare avanti progetti, per far crescere la cultura della legalità, dell'onestà, del rispetto della persona, della solidarietà, e della giustizia sociale. Dobbiamo darci tutti degli scatti concreti di responsabilità, per contribuire a costruire una società piena di valori veri per la persona. Per questo rivolgo un appello a tutte le associazioni, a tutte le istituzioni nazionali e locali, alle scuole di ogni ordine e grado, a tutta quella parte sana del paese, alla politica quella alta, se ci metteremo tutti più impegno, con più coraggio, riusciremo sicuramente a far avanzare la società italiana, verso l'obiettivo da raggiungere, di una società più giusta, più onesta, dove la persona, la vita, sia messa al primo posto nella scala dei valori umani. Contribuiremo a costruire una società, dove ci sarà rispetto, per l'ambiente, rispetto del codice stradale e con meno morti, meno spaccio e consumi di droghe e bevande alcoliche, meno mafie e malavita organizzata, una società dove si rispettano le leggi dello stato. Una società in cui saremo tutti più felici e tante famiglie più serene.

Francesco Lena

Anche noi eravamo "Cani perduti senza collare"

Già, i più anziani se lo ricordano, ma non ne parlano volentieri, quasi si vergognassero, i giovani non avendo vissuto il dramma dell'emigrazione, non conoscono il problema e troppo spesso si ritrovano xenofobi. Ma è vero: l'emigrazione come quella vissuta dalla mia generazione e quella che oggi vede protagonisti le migliaia di diseredati che cercano da noi "l'Eldorado", è sinonimo di miseria. Una nazione è povera quando i suoi cittadini devono emigrare per guadagnarsi il cosiddetto "pezzo di pane" e credo che questa esigenza sia un sacrosanto diritto dell'uomo anche se non c'è nessuna legge che lo contempli, : "cercare pane dove il pane c'è o perlomeno, dove si pensa che ci sia". Questi preamboli sono necessari per cercare di capire il problema dell'immigrazione extracomunitaria, in particolare quella clandestina. Il 3 febbraio scorso il Governo, con un decreto, ha stabilito per il 2005 una quota di permessi di lavoro per lavoratori extracomunitari di circa 160.000 unità da distribuire su tutto lo stivale. Nei primi giorni di entrata in vigore del decreto una marea di disgraziati hanno preso d'assalto gli uffici adibiti al disbrigo delle pratiche per la concessione dei vari permessi di soggiorno e di lavoro. Moltissimi di loro, credendo che il decreto fosse una sanatoria alla legge "Bossi-Fini", senza saperlo si sono autodenunciati clandestini, cioè passibili di espulsione immediata dal nostro Paese. Che sia possibile capire il dramma di quei poveracci? Moltissimi di costoro si trovano da tempo sul nostro territorio, dove per poter campare devono avere un lavoro, naturalmente un lavoro in nero. Come clandestini non hanno diritti, non pagano tasse, non pagano contributi assicurativi, quindi per la legge non esistono. Eppure sono così tanti e vivono tutti nella costante paura di essere scoperti ed espulsi. Ma non è forse encomiabile che questa gente desideri un permesso di soggiorno e di lavoro regolare data che si trovano già qui fra noi, sul nostro territorio? Sarebbe stato più giusto fermarli prima, alle frontiere, non perseguirli ora come se fossero tutti criminali e vagabondi. Inoltre, secondo me la legge "Bossi-Fini" contiene molte incongruenze, ad esempio, che il permesso di soggiorno ed il contratto di lavoro debba essere ricevuto dal lavoratore straniero soltanto al suo indirizzo, nel Paese di origine. Ma così facendo non è che si favorisca l'ingresso nel nostro Paese di gente nuova che non conosce la nostra lingua, la nostra cultura e il nostro modo di vivere? Almeno il clandestino qualche parola di italiano la sa, pertanto sarebbe auspicabile che le autorità preposte al controllo e alla gestione di questa "forza-lavoro" finisse per considerarla una risorsa per il nostro Paese, non un cancro da estirpare. E' soltanto una questione di tempo: un valido esempio può venirci dalla Svizzera oggi considerata un paradiso per turisti, non solo per le sue bellezze naturali ma soprattutto per le infrastrutture costruite dalle generazioni di emigranti che, come il sottoscritto, in quella Nazione si sono guadagnati il loro "pezzo di pane".

Aurelio Marcuzzi

CODROIPO

In vendita il lascito Agnola

C'è gran fermento a Codroipo per l'aggiudicazione a base d'asta delle undici unità immobiliari del lascito Agnola, che il comune di Codroipo ha deciso d'alienare. Negozi, appartamenti ed uffici sono molto appetiti in quanto sono ubicati nella centrale piazza Garibaldi, nella parte opposta alla canonica arcipretale, nei pressi dell'ex-macelleria Tomada. La Corte Agnola, valutata nell'ordine di 900 mila euro è composta da undici unità immobiliari:tre negozi, due uffici e sei abitazioni. Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Codroipo entro le 12 del 3 ottobre prossimo il plico contenente l'offerta per l'acquisto di ogni singola unità immobiliare del lascito Agnola. I tre negozi attualmente locati sono valutati a base d'asta di un importo rispettivamente di 184 mila euro, di 92.650 euro e di 192 mila euro. Sono queste tre unità immobiliari prese di mira da molti concorrenti, anche se va ribadito che a parità di offerta, per la loro aggiudicazione gli attuali occupanti vantano il diritto di prelazione. Ciò vale anche per gli uffici e gli inquilini degli appartamenti. Naturalmente tutte le operazioni relative al bando d'asta saranno successivamente esaminate dal 4 ottobre in poi da una Commissione appositamente costituita. Va pure aggiunto che per ottemperare alla volontà testamentaria della defunta signora Guerrina Stefani vedova Agnola, l'amministrazione comunale ha approvato una delibera di consiglio in cui è stabilito che gli importi derivati dal lascito Agnola saranno messi a disposizione per il completamento dei 21 alloggi del borgo cavalier Daniele Moro, appartamenti predisposti dal Comune per venir incontro alle esigenze di persone anziane o bisognose del territorio. Coloro che fossero interessati a partecipare alla gara d'asta possono consultare il sito del Comune www.comune codroipo.ud.it

Renzo Calligaris

Le 80 candeline di nonna Clelia

La festa di compleanno di Nonna Clelia di Beano di Codroipo nella foto assieme alle figlie, i figli, i nipoti, i generi e le nuore, che l'hanno aiutata a spegnere le sue 80 candeline!!!

Nuovi lavori sulla Gorizzo-rotonda

Dopo la messa in sicurezza dell'incrocio stradale Gorizzo-Gradiscutta e Glaunicco - San Pietro mediante la costruzione di una rotonda costata 150 mila euro, si torna a parlare del tratto di strada che unisce l'abitato di Gorizzo alla rotonda, per i cui lavori di adeguamento la Regione ha stanziato un milione di euro. A tal proposito va ricordato che grazie ad una convenzione approvata dai comuni di Codroipo, Camino al T. e Varmo per la realizzazione dei lavori della Gorizzo-rotonda, il capoluogo del Medio-Friuli ha ricevuto la delega amministrativa per le fasi di progettazione, di direzione dei lavori, delle procedure espropriative, del collaudo delle opere. In questi giorni i tre Comuni coinvolti hanno adottato il progetto redatto dall'ing. Giampaolo Guaran per questo tratto di strada, vale a dire quell'asse viario lungo la Gorizzo-Gradiscutta. Il progetto comprende i lavori d'innalzamento e di allargamento a metri sei dell'asse stradale e la costruzione a oriente di una pista ciclabile che dovrà collegare il bivio di Gorizzo con la nuova rotonda. Al di là dell'asse stradale assai stretta l'intervento si rende necessario perchè ad ogni acquazzone più intenso la strada rimane spesso quasi completamente allagata. Ora al riguardo si attende unicamente il "benestare" della Regione alla quale è stata inviata la documentazione; dopodichè, molto verosimilmente verso la fine dell'anno, si procederà alla gara d'appalto per l'assegnazione e l'esecuzione dei lavori.

Re. Ca.

Ricordato il 65° della carica di Jagodnij

E' stato ricordato nella caserma Luigi Paglieri di Codroipo il sessantacinquesimo anniversario della carica di Jagodnij, un fatto d'arme della lunga e gloriosa storia dei Lancieri di Novara avvenuto il 22 agosto 1942 sulla riva destra del Don.
I cavalieri del reggimento codroipese si sono distinti per valore sul fronte russo nel contrastare le forze nemiche, facendo fregiare lo standardo di una medaglia d'oro al valor militare.
Il reggimento "Lancieri di Novara" (5°) di stanza a Codroipo è da poco rientrato dal Libano del Sud dove è stata condotta l'operazione Leonte in ottemperanza alla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite. La cerimonia è stata effettuata alla presenza del sindaco di Codroipo Vittorino Boem con il gonfalone del Comune e i labari delle associazioni combattentistiche, delle autorità militari e dei numerosi lancieri di ogni epoca. Sinceri e calorosi applausi del pubblico sistemato nella tribunetta hanno accolto lo schieramento dei reparti, l'arrivo del comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli generale Paolo Gerometta.
Nell'allocuzione il comandante del Reggimento il colonnello Giordano Ciccarelli ha espresso orgoglio e gratitudine ai propri soldati che nelle molteplici attività operative in cui sono stati chiamati ad operare hanno sempre dimostrato professionalità ed attaccamento alle istituzioni.
Il reggimento infatti è stato impegnato in operazioni sul territorio nazionale al fianco delle forze dell'ordine (Operazione Vespri Siciliani, Operazione Domino) e oltre i confini nazionali in Somalia, nel corso dell'operazione "Restore Hope", in Bosnia Erzegovina, in Kosovo e in Iraq.
Il discorso del comandante Ciccarelli è stata anche l'occasione per fare dei bilanci sulla missione Unifil in Libano dove "Novara" come una delle unità di manovra operanti nel settore di responsabilità italiana ha effettuato nei sei mesi di mandato, dall'ottobre 2006 all'aprile 2007, 4.766 pattuglie di cui 870 appiedate, 1253 static point (attività di controllo e monitoraggio finalizzata a prevenire attività illegali) e 7 postazioni presidiate. I "Bianchi Lancieri" di Codroipo hanno inoltre contribuito fortemente ad avere rapporti con le autorità locali al fine di conoscere le esigenze della comunità locale ed evitare una distribuzione di aiuti umanitari a "pioggia" non aderenti alla situazione reale." Questa attività ha permesso la creazione di un rapporto stabile di rispetto reciproco e l'apprezzamento comune da parte della popolazione locale nei confronti di noi militari" ha dichiarato il colonnello Giordano Ciccarelli. Nel corso della cerimonia sono stati conferiti dei riconoscimenti per la missione condotta in Libano a quattro militari del Reggimento perchè particolarmente distintisi nell'operazione Leonte. L'encomio semplice è stato assegnato al capitano Roberto Urso, al Maresciallo Capo Giuseppe Ferro e al caporalmaggiore Andre Maggio e al caporal maggiore scelto Giuseppe Cerullo.

Re. Ca.

Anno scolastico 1948/49

Sono colti dall'obiettivo i componenti della classe III° dell'avviamento agrario di Codroipo. Si notano in piedi in fondo tra il corpo docente il prof. Struzzo (baffi ed occhiali) e il prof. Domenicali (solo baffi) mentre in prima fila da sinistra compare anche Giuseppe Duria, diventato in seguito sacerdote e attualmente impegnato nell'attività pastorale in diversi paesi del Mediofriuli.

"Venezia - Friuli: Cartografia e storia postale"

Sabato 13 ottobre 2007, alle 11,30 si inaugurerà a Villa Manin la mostra **"Venezia-Friuli: cartografia e storia postale"**. Si tratta di un evento culturale notevole, sia per l'importanza storica dei documenti esposti, sia per la varietà dei contenuti della manifestazione, che prevede una serie di conferenze, di incontri e di proposte collaterali.
Essa è stata organizzata dall'Associazione di Storia Postale del Friuli e della V.Giulia, cioè da un gruppo di studiosi e appassionati che hanno individuato un modo diverso per approfondire la storia della nostra terra, basato appunto sulle ricerche nel campo della comunicazione postale. Il gruppo si riunisce presso 'Cà dei Angeli' a Passariano, collabora con altre realtà culturali italiane e straniere, ha un suo periodico ed è aperto a tutti gli interessati (per informazioni: Rupena, tel. 040 392255; De Paulis, tel. 0432 906957).
La mostra è articolata in due sezioni: la prima, più specialistica, riguarda alcune centinaia di documenti postali, provenienti da collezioni private, del periodo della Repubblica Veneta con particolare riferimento a quelli friulani. Saranno esposte lettere spedite tra il 1300 e il 1800: esse vengono analizzate e spiegate soprattutto dal punto di vista della storia postale.
La seconda sezione, molto più coreografica e di effetto, si basa invece sull'esposizione di preziose carte geografiche provenienti da collezioni private e dalla biblioteca Isontina di Gorizia. Ovviamente anche queste si riferiscono al periodo 1500/ 1800; per la maggior parte riguardano i nostri territori e sono quelle dei più famosi cartografi e stampatori dell'epoca (Magini, Coronelli, Ortelio…).
Una serie di **conferenze e dibattiti** illustreranno al pubblico e approfondiranno i due temi della mostra.
Il francobollo "personalizzato"- Firmato dall'arch. Sergio Mari di Monfalcone, sarà presentato dalla Repubblica di Slovenia un francobollo commemorativo della manifestazione. Questi francobolli "personalizzati" - cioè commissionati da privati, in tiratura limitata - ma comunque validi a tutti gli effetti nello Stato emittente, si stanno sempre più diffondendo, anche perché a questa forma promozionale (si tratta di un messaggio pubblicitario di immediata lettura e di enorme diffusione) si sono aperte le Poste svizzere, quelle austriache e, appunto, quelle slovene. Nel nostro caso il francobollo sarà emesso e timbrato il giorno dell'inaugurazione. Esso è frutto dell'amichevole collaborazione che da alcuni anni si è instaurata fra collezionisti friulani e sloveni.
Asta Philest - Per la prima volta, nella sala riunioni del ristorante 'Cà dei Angeli' verrà battuta un'asta pubblica di materiale collezionistico: lettere, carte geografiche, manifesti, cartoline.

L. De Paulis

I cugini Cengarle a Iutizzo nel 1948

Nella foto sono da sinistra Mario, Sergio, Luciano, Bruno, Renzo, Aurelio e Paola. Le briglie della cavalla Linda sono tenute dallo zio Egidio Cengarle, il "Pitta mestri useladôr", personaggio del trattatello "L'arte dell'andar per uccelli con vischio" del poeta e scrittore Amedeo Giacomini, recentemente scomparso.

Villa Manin - Passariano

VENEZIA e il FRIULI: CARTOGRAFIA e STORIA POSTALE 13 - 21 ottobre 2007

PROGRAMMA

Il francobollo emesso dalle Poste Slovene per la mostra di Villa Manin. Ha una tiratura di 2.000 esemplari e sarà disponibile in Villa per tutto il periodo della manifestazione.

SABATO 13 ottobre
ore 9.30 / 18.00 APERTURA MOSTRA
"VENEZIA-FRIULI: CARTOGRAFIA E STORIA POSTALE"
EMISSIONE FRANCOBOLLO COMMEMORATIVO SLOVENO; ANNULLO

ore 11.30 CERIMONIA INAUGURAZIONE UFFICIALE

ore 14.30 presso la SALA CONVEGNI di Villa Manin:
PRESENTAZIONE DI DUE STUDI DI STORIA POSTALE

ore 15.30 presso la SALA CONVEGNI di Villa Manin:
Conferenze:
"VENEZIA E IL FRIULI NELLA CARTOGRAFIA ANTICA"; relatore avv. M. DE GRASSI
"CARTOGRAFIA: DALLA SERENISSIMA A NAPOLEONE"; relatore dott. P. FORAMITTI

DOMENICA 14 ottobre
ore 9.30 / 12.30 - 14.30 / 18.00
visite libere e guidate alla mostra

Una bella carta geografica del Mercatore del 1600. Misura cm. 20 x cm.16.

LUNEDÌ 15 ottobre CHIUSO

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ 16, 17, 18 ottobre
ore 9.30 / 12.30 - 14.30 / 18.00 visite alla mostra.

VENERDÌ 19 ottobre CHIUSO

SABATO 20 ottobre
ore 9.30 / 18.00 visite libere e guidate alla mostra

ore 10.00 presso la SALA CONVEGNI di Villa Manin:
TAVOLA ROTONDA SULL'ORGANIZZAZIONE POSTALE VENETA (1500/1797)

ore 15.00 presso sala riunioni del ristorante CA' DEI ANGELI (p.za Dogi, Passariano): **ASTA PHILEST**

DOMENICA 21 ottobre
ore 9.30 / 12.30 - 14.30 / 17.00
visite libere e guidate alla mostra

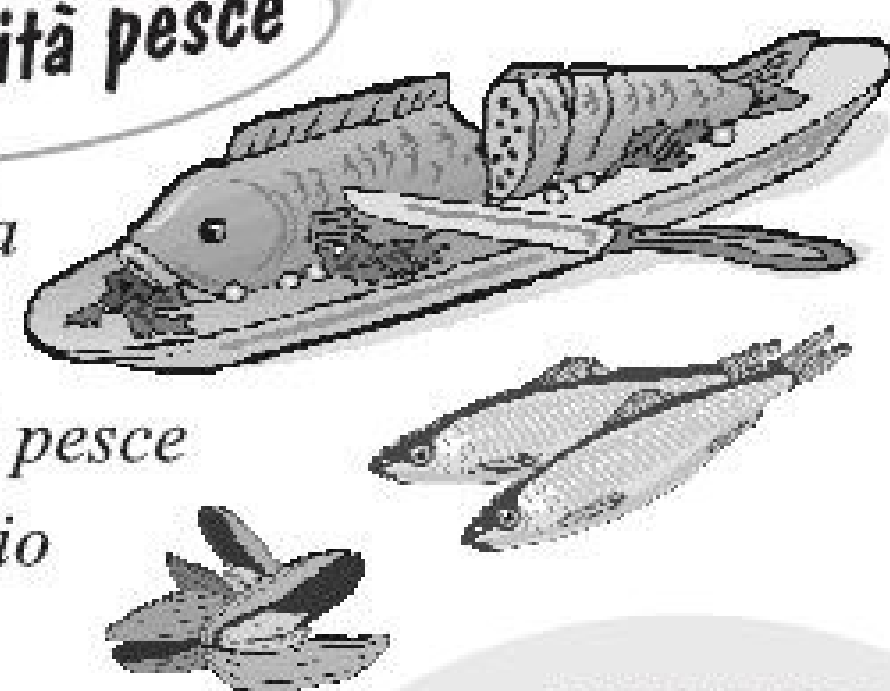
ore 9.00 / 13.00 presso CA' DEI ANGELI:
INCONTRO SCAMBISTICO FRA COLLEZIONISTI

ore 17.00 CHIUSURA MANIFESTAZIONE.

Una lettera del 1797 trasportata dai C(orrieri) di G(iacomo) C(orticelli), con le spese di spedizione pagate alla partenza (questo è il significato di 'franca'). Da notare il timbro con la stilizzazione, nella parte superiore, del Leone di S. Marco, simbolo della Repubblica di Venezia. Qualche mese dopo Napoleone farà 'scalpellare' questi emblemi anche dai timbri.

Alla scoperta dell'Irlanda, l'isola verde

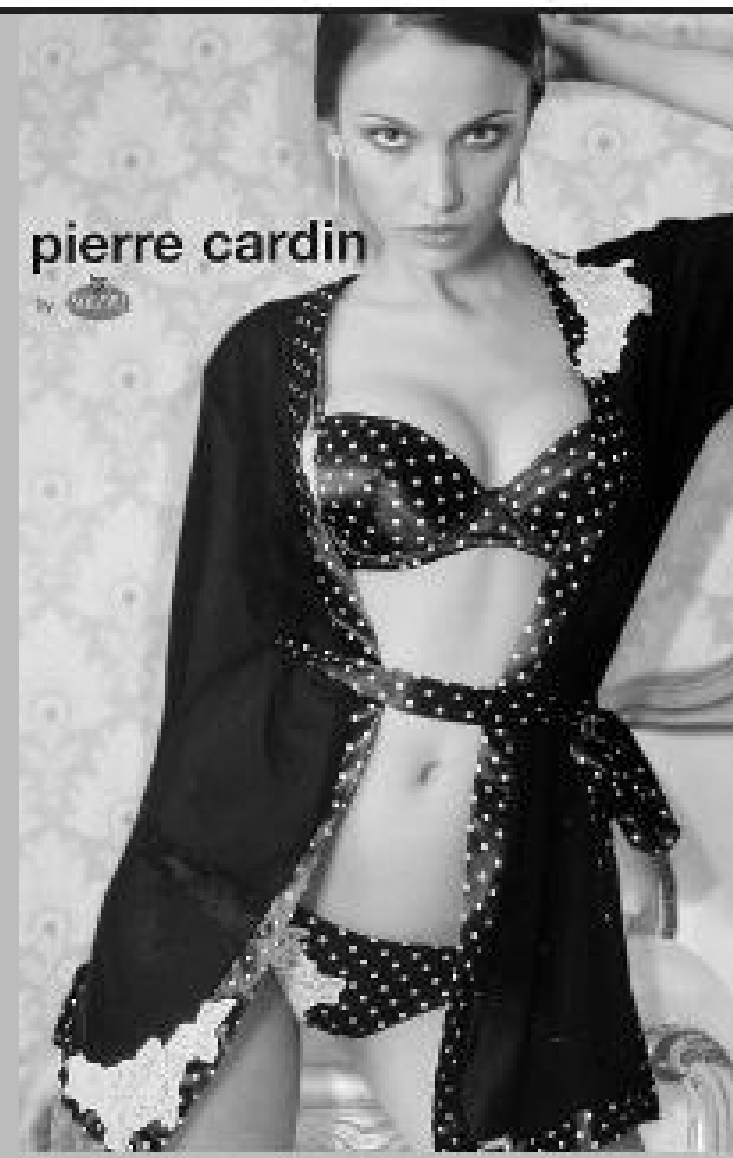
Si dice che chi visita l'Irlanda non riesca più a dimenticarla. Il paesaggio irlandese infatti possiede un'atmosfera unica con la varietà infinita di sfumature di verde della vegetazione e i milioni di mucche e pecore al pascolo all'aperto lungo i prati di un terreno ondulato. E di tutto ciò si sono resi direttamente conto dieci persone, di Codroipo e dintorni guidate dal gestore dell'esercizio pubblico "Sot il piûl", che hanno deciso di visitare l'isola di smeraldo.
La comitiva alla fine d'agosto è partita dall'aeroporto di Treviso con destinazione Dublino. Il tour è iniziato proprio dalla città principale dell'Eire e dopo dieci giorni lungo un itinerario appositamente studiato dalla professoressa e guida Rita Taylor si è concluso nel punto di partenza. Il gruppo ha potuto usufruire durante l'intera permanenza sull'isola per i vari trasferimenti di un pulmino noleggiato della ditta Butlers, guidato con perizia da Michael Mahoney.
Va infatti detto che l'Irlanda non gode di una rete autostradale ampia e le strade non statali sono piuttosto strette con un'asfalto assai ruvido. Prima tappa a Killkenny e visita al castello posto sulla riva del Nore. Seconda giornata con visita a Waterford all'industria del cristallo e a Midelton alla distilleria del wiski con pernottamento a Kinsale. Terza giornata con visita a Cork di una fortezza a forma di stella come Palmanova in Friuli. Arrivo a Killarney con una breve escursione ad ammirare una suggestiva cascata. In questa località, il giorno dopo, visita del Muckross House edificio neo-elisabettiano e giro in carrozza trainata dai cavalli nel parco ricco di piante secolari. Evitando la città di Limerick, il pulmino è costretto ad affrontare il Ferry Boat per proseguire il "tour" verso il nord-ovest. Vengono ammirate le tombe antiche dei dolmen e le Cliffs of Moher, le più maestose e celebri scogliere a strapiombo d'Irlanda prima di raggiungere la città di Galway per il pernottamento. Nell'ulteriore tappa il pulmino affronta le stradine della costiera di Connemara, dove il gruppo friulano ha potuto osservare i grandi campi di golf e le caratteristiche torbiere, prima di approdare a Kylemor Abbey, l'unico convento benedettino irlandese ora collegio femminile con la scuola di ceramica. Viene raggiunta quindi per la giornaliera sosta la graziosa località di Westport.
Il giro dell'isola giunto alla sesta giornata vede il mezzo sfrecciare tra i laghi dello Shannon, l'attraversamento dei monti e delle pianure centrali del Paese prima di una sosta all'insediamento monastico protocristiano di Clonmacnoise (VI secolo) visitato anche dal papa Giovanni Paolo II nel secondo anno del suo pontificato.
Ultimi tre giorni del "giro d'Irlanda" dedicati a Dublino. Nella capitale, prima di dedicarsi agli immancabili acquisti, visita al Trinity College (Libro di Kells), giro turistico della città con il bus "City Tour" rosso, visita al Birrificio Guiness e alle cattedrali di S.Patrizio e di Christ Church.
Oltre a tutto quello visto la comitiva codroipese si porterà nel cuore le serate trascorse nei " pub" con tanta musica, i piatti a base di pesce, soprattutto il salmone e i momenti trascorsi nei parchi ricchi di verde e di aiuole fiorite. Certamente non avranno nostalgia del tempo: troppa variabilità con giornate spesso nuvolose, pioggerellina sottile e il sole che gioca sovente a nascondino.
Ciao, mitica Irlanda.

Re.Ca.

Il "Biergarten" esperienza bavarese in terra friulana

I colli e la pianura friulana rappresentano parte della nostra regione che è una sintesi di elementi ambientali e storici diversi ma pur sempre belli ed affascinanti nel loro aspetto più naturale- Se percorriamo il tratto di strada che unisce la località di Fraforeano con quella di Teor, lungo l'itinerario che da Lignano, ci riporta a Codroipo, ad un certo punto troviamo l'insegna del Biergarten. Entriamo e troveremo un ampio spazio verde per parcheggiare, sederci e gustare all'ombra degli alberi, assaggi diversi che ci offre una cucina bavarese e friulana. Ad accoglierci c'è il proprietario Danilo Munisso, orgoglioso friulano Doc, assieme alla gentile consorte signora Ingrid. Il signor Munisso dopo aver frequentato la scuola alberghiera e assimilato notevoli esperienze nei migliori ristoranti e alberghi di Venezia , Mestre e Udine, è partito per l'estero ed è approdato in Germania a Monaco di baviera. Qui ha trovato modo di gestire personalmente, per tanti anni, il ristorante locanda "Picolit" con l'intenzione di valorizzare la cucina italiana e, in particolare, la cucina della nostra terra friulana. E così è iniziato il suo grande successo nel settore della ristorazione. Nel suo locale, infatti, sono stati ospitati personaggi famosi, di livello internazionale, quali ad esempio l'attrice Gina Lollobrigida, l'attore Begnini, il cantante Zucchero, la cantante Nannini, i Rolling Stones, Bernie Eccleston noto "patron" della formula uno, il tennista Agassi, l'esperto di cucina e scrittore Veronelli, tutto lo staff del famoso sceneggiato noto ai telespettatori italiani come l'ispettore Derrick, per non parlare poi della squadra calcistica del Bayern con l'allenatore Trapattoni.

Questi successi, ottenuti col suo competente e appassionato lavoro, vuole portarli anche sulla sua terra d'origine, sul suo amato e mai dimenticato Friuli. Ecco, allora, che, forte di tutti questi successi e vivamente sostenuto da sua moglie, gli è nata l'idea d'investire in questa sua terra nel campo della ristorazione, realizzando il Biergarten. Vuole portare e far conoscere, fra la sua gente, l'esperienza della vera, tipica cucina bavarese con preparazioni che esaltano la qualità.

In questo contesto i prodotti tipici bavaresi, nazionali e friulani che vengono offerti, sono strettamente legati e rappresentano un valore aggiunto in questa sua nuova sfida con se stesso, nella speranza che venga apprezzata, sostenuta e rappresenti veramente un felice scambio di cultura enogastronomica. Si è lavorato molto sulla struttura di una vecchia fattoria che, ristrutturata ad arte e con intelligenza, è stata dotata di locali interni molto funzionali con sala bar, sala mensa e servizi idonei. Allora diventa giusto e logico riconoscere nel "Biergarten" il momento e il luogo adatto per dare un contributo importante alla nostra cultura alimentare. Non ci rimane, quindi, che provare a constatarlo di persona.

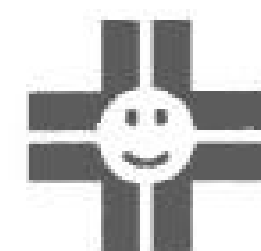
Franco Vigani

Un nuovo servizio a Codroipo: "La Parafarmacia"

Il 13 ottobre inaugura a Codroipo un nuovo servizio che mira a supportare i cittadini nella ricerca di benessere e salute: la Parafarmacia dei dott.ri Pesce.
Tra le novità più apprezzate del pacchetto delle liberalizzazioni del ministro dello sviluppo economico P. Bersani vi è senza dubbio quella di dare ai farmacisti la possibilità di aprire una "para"farmacia. Dal punto di vista del cittadino questa iniziativa ha lo scopo, da un lato di potenziare un servizio che mira alla cura ed al benessere del corpo, e dall'altro di offrire questo servizio ad un prezzo più vantaggioso rispetto a quanto fino ad ora proposto. In altre parole da oggi a Codroipo potete contare sull'esperienza e la professionalità di una nuova farmacista, la dott.ssa Maria Pesce.
All'interno della parafarmacia troverete farmaci da banco e senza obbligo di prescrizione medica, prodotti biologici, fitotetrapici, omeopatici, dietetici per adulti e per la prima infanzia (latte in polvere, mousse di frutta, omogeneizzati) , nutrizionali per sportivi, integratori. Ancora prodotti dermatologici, di cosmesi e per l'igiene personale. Minimo comune denominatore è il prezzo. Verranno, infatti, applicati sconti che vanno dal 10% al 30% su un'ampia varietà di prodotti.
Non mancheranno i servizi. La dott.sa Pesce sarà a vostra disposizione per la misura della pressione (gratuita) e di parametri biologici quali i valori di colesterolo, trigliceridi, emoglobina, glicemia e transaminasi, mediante una moderna apparecchiatura che fornisce risposte immediate e riproducibili, con un semplice prelievo di sangue capillare. In occasione della festa di San Simone verrà dedicata una intera giornata alla prevenzione cardiovascolare. Presentandosi presso la ParaFarmacia, in via C. Battisti 24, verranno effettuate in quella giornata misure gratuite dei valori ematici. Inoltre entro fine anno sono previsti su appuntamento un incontro con la dietista per consulenze nutrizionali e con una dott.ssa esperta in "intolleranze alimentari".
E' possibile, inoltre, noleggiare od acquistare bilance pediatriche, tiralatte automatici ed apparecchi elettromedicali (strumenti per aerosolterapia, misuratori pressori, elettrostimolatori).
La Parafarmacia dei dott.ri Pesce nasce quindi come un nuovo servizio integrativo e potenziante quello già esistente sul territorio a favore del cittadino. "Dare ascolto ai nostri clienti, essere a loro disposizione per risolvere ogni dubbio o curiosità, riscoprire quel rapporto antico, puro e confidenziale tra il farmacista ed il cliente, troppo spesso dimenticato nella società moderna, vogliono essere il nostro obbiettivo. Cercheremo di svolgere la nostra professione ponendoci come obbiettivo quotidiano la tutela dello stato di salute e la conservazione del benessere fisico e psichico del paziente. Nell'ambito di una società sempre più frenetica, veloce e complicata, la nostra parafarmacia vuole essere il luogo in cui i problemi del cliente vengono alleggeriti, risolti e affrontati direttamente con il vostro farmacista di fiducia. E per finire... occhio al prezzo!"

M. P.

Brava Martina mini-star a Klagenfurt

La protagonista quest'anno del Ironman Austria a Klagenfurt è stata …la piccola (un anno l'8 Agosto 2007) Martina Colavitti, che ha tagliato il traguardo in braccio al suo papà. La mini-star è stata immortalata nel Dvd ufficiale della gara, che in circa venti minuti racconta le fasi salienti dell' annuale avvenimento. Il papà Marco al via per la terza volta, invece non si è migliorato …anzi ha peggiorato di alcuni minuti il suo record personale ottenuto al primo tentativo. Nel nuoto (ricordiamo 3,8 km nel lago di Velden) il solito tempo un po' alto rispetto alla concorrenza, nella bici (180 km) invece lo ha battuto di ben 15 minuti. E nuovamente nella maratona, lui maratoneta con oltre 35 gare effettuate su tempi intorno alle tre ore, si è mangiato il vantaggio correndo in oltre quattro ore e mezza. " Mi sentivo bene – racconta con in braccio la sua piccola Martina – e così in bici intanto dò tutto, e poi nella corsa, mi son detto, si vedrà." Non riuscendo proprio ad alimentarsi ha camminato più che corso con una… sosta presso dei buontemponi che l'hanno invitato a bersi una birra. Ma il suo momento di gloria è arrivato quando presasi in braccio la figliola che attendeva con mamma Daniela a poche centinaia di metri dall'arrivo ha tagliato il traguardo – ex equo- in… due! Una bellissima foto che dominerà sempre in casa dei nonni Odilla e Leandro a Beano, e naturalmente nella sua abitazione di Codroipo. Intanto papà Marco il "crucco" oltre che trasmettere la lingua tedesca a Martina (con lei parla solo in "deutsch" - al friulano ci penseranno i nonni) le inocula l'amore per lo sport. E per non incorrere in brutte tentazioni si è già iscritto all'edizione del 2008! Forse allora la Martina potrà correre a fianco del babbo per gli ultimi metri. Quando si dice che per emergere nello sport bisogna iniziare da piccoli!!!

Ro.Co.

Si è spenta Maria Sambucco ved. Bosa

Si è serenamente spenta alla soglia dei 96 anni Maria Sambucco ved. Bosa. Era una delle storiche "Marie" di viale Zara, dove ha vissuto dal principio alla fine la sua lunga esistenza. Dal matrimonio con "Santin" sono nati sei figli: Luigi, Luciano, Franco, Angelo, Natale e Silvana. Maria apparteneva ad una delle più antiche famiglie codroipesi che sono presenti sul nostro territorio da oltre 4 secoli. Era vedova da una quindicina d'anni di Sante Bosa, un personaggio noto per aver fatto per parecchi anni il non facile lavoro della guardia notturna ma soprattutto per aver girato nelle varie aziende agricole con un torchio gigante, trascinato da un simpatico asinello, per ottenere dalle vinacce l'ultima stilla di vino nel corso delle annuali vendemmie. La "nonnina" è stata una grande donna di fede e molto religiosa e non poteva essere altrimenti essendo nipote di monsignor Luigi Sambucco morto ad Aquileia il 3 marzo 1913 e sepolto dietro il coro della Basilica della città aquileiese. Era pure cugina di un ulteriore prete omonimo don Luigi Sambucco nato a Codroipo il 27 ottobre 1889, ordinato sacerdote nel 1914, quando nel luglio aveva celebrato la sua prima S.Messa. Aveva prestato servizio militare come granatiere e dove aveva svolto le mansioni di cappellano militare dal 1915 al 1920. La vita sacerdotale l'aveva visto impegnato in seguito a Paderno, a Silvella e dal 1928 al 1957 come parroco a Segnacco. E' morto a Tricesimo, ove era cappellano alla Casa di Riposo, il 27 giugno 1967. Nell' omelia funebre l'arciprete mons. Pietro Biasatti ha posto in risalto la religiosità della defunta che non lascia ai figli grosse eredità di beni ma in compenso riserva loro un ricco patrimonio di valori morali. Sulla stessa lunghezza d'onda si è posto nel ricordo della signora Maria, l'amico di famiglia padre Pietro Alessio, parroco di Pomezia (Roma) giunto appositamente per le esequie. Egli ha tracciato un lungo "affresco" dell'esistenza di Maria, essendo nato nello stesso viale Zara, che nel tempo è stato una fucina di vocazioni sacerdotali avendo

espresso preti come monsignor Domenico Garlatti, monsignor Dino Mantovani e don Alfonso Toso, per tantissimi anni parroco di Beivars frazione di Udine. La redazione del Ponte al completo, esprime alla famiglia Bosa, in questo momento di dolore la più sentita partecipazione al suo lutto.

Re.Ca.

Pensieri e percorsi di ricamo

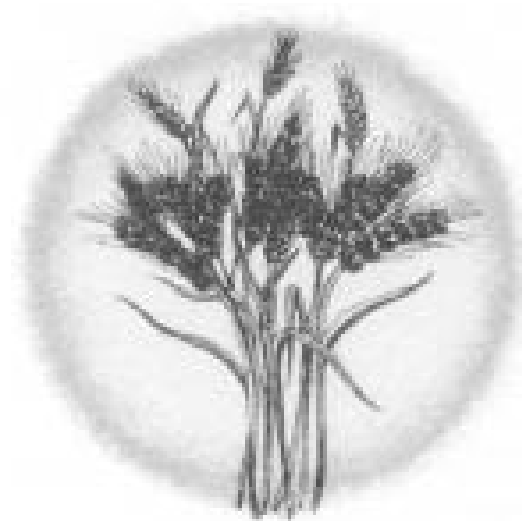
Pensieri e Percorsi di Ricamo è una nuova associazione di Codroipo che ha lo scopo di promuovere la diffusione del ricamo e la salvaguardia di un patrimonio pressoché scomparso. È formata da un gruppo di donne che da alcuni anni si ritrovano, ricamano insieme e sotto la supervisione della loro insegnante Maria Pia Gaiart, danno vita a splendidi capolavori con ago e filo. Lo scorso ottobre in occasione della fiera di San Simone, con il patrocinio del comune e il contributo di alcune aziende locali hanno organizzato una mostra che ha ottenuto un grande successo e numerose richieste per intraprendere la via del ricamo; da lì è spuntata l'idea di fondare l'Associazione. Le allieve di tutte le età cominciano ad affluire, desiderose di apprendere e progredire quest'arte antica, con la disponibilità, apparentemente in contraddizione con i tempi attuali, a coltivare la pazienza, la precisione e il senso estetico. Ogni mercoledì accomunate dal medesimo interesse, signore e signorine riscoprono il piacere dell'incontro, le ricchezze dello scambio di opinioni, la gioia di veder crescere tra le proprie mani delle piccole meraviglie; l'atmosfera tutta particolare che si respira durante quelle ore assieme fa sì che l'obbiettivo e lo scopo dell'Associazione stia prendendo vita. Pensieri e persorsi di ricamo è anche il titolo della mostra che le intraprendenti donne hanno deciso di riproporre, sempre nel mese di ottobre, con il patrocinio del comune, nella sala conferenze dell'ex scuola elementare di Piazza Dante (ingresso da via Trieste) con inaugurazione Domenica 21 Ottobre alle ore 10.
L'esposizione rimarrà aperta fino a Domenica 28 Ottobre con orario continuato dalla 10 alle 19.
L'ingresso è gratuito.
Anche quest'anno per chi volesse partecipare sarà istituita una raccolta fondi da devolvere in beneficenza.
Per ulteriori informazioni:
347-2239674 - 347-0553431

Montmartre in piazza

È strano, ma ho notato che la prima domenica di settembre il tempo atmosferico si comporta bene quasi sempre; anche quest'anno è stata una splendida giornata di sole. Grazie alla gentilezza e generosità di Antonio Fontanini, di tutto il Circolo Culturale Artistico Quadrivium e alla serenità meteorologica di cui sopra, l'associazione La Pannocchia partecipa già da otto anni alla manifestazione, esponendo le opere d'arte prodotte dai ragazzi. Quadri, mosaici, ceramica, lavori a stencil, nel corso degli anni gli utenti-artisti hanno affinato la loro tecnica, sono diventati bravi e si crogiolano con piacere al sole dei complimenti che ricevono. Certo è che l'ultimo lavoro finito, l'Albero della Vita a mosaico, è veramente un'opera ben riuscita. Infatti si sono fatti avanti ben 5 possibili compratori quando è stato esposto a Udine presso l'atelier di Giorgio Menossi, maestro dei ragazzi. Noi abbiamo preferito procrastinare la vendita perché intendiamo mostrare ai concittadini quello che i ragazzi, ben guidati con serenità, pazienza e gentilezza, riescono a fare. Gli smalti vetrosi, i mosaici dorati, le linee sinuose dei rami e del tronco posti su più livelli, le foglie ed i frutti della chioma hanno creato un effetto di notevole impatto cromatico ed emozionale. Tutti i passanti si sono soffermati a guardare ed ammirare il lavoro, chiedendo informazioni sulle tecniche e sugli artisti, e venendo debitamente informati. Per tutta la giornata l'Albero è stato il fulcro intorno a cui si sono mossi partecipanti e visitatori. L'opera ha ottenuto una segnalazione fuori concorso dalla giuria della 12° Montmartre in piazza per la quale l'associazione ha ricevuto in regalo tanti libri interessanti e una targa commemorativa in ceramica eseguita dalla Fornacina, il cui titolare era già stato insegnante dei nostri ragazzi. Ai visitatori sono state mostrate anche le fotografie del murale in corso di lavorazione sul muro perimetrale della struttura, intitolato "Il Corso del Tagliamento".
Per diverse settimane prima di iniziare la pittura esterna i ragazzi hanno fatto pratica a tavolino all'interno della struttura su come dipingere acqua saltellante o placida, montagne aspre o ricche di vegetazione, forre, alberi e fiori di montagna. I paesaggi sono risultati molto gradevoli, e sono stati richiesti dai Lancieri di Novara per essere usati come premi in una gara Ippica. La pittrice Sabrina Alessandrino ama soprattutto ritrarre animali per cui, una volta delineato il fiume, è passata all'ambiente faunistico con la valida collaborazione dei suoi allievi: stambecchi, cerbiatti, caprette, aquile, poiane in montagna, pesci, cigni, aironi, cormorani, gabbiani, anatre selvatiche e martin pescatore si susseguono sul muro fino ai casoni di canne e al mare aperto. Speriamo che anche questo murale piaccia, almeno come il precedente, e parli con simpatia alla cittadinanza delle possibilità artistiche dei disabili.

Lisetta Bertossi

Caorle 1969

Un quartetto di "palestrati di Codroipo colti dal fotografo in un pomeriggio domenicale di relax nel mare di Caorle nel 1969. Ecco accanto al loro cognome anche con l'epiteto con il quale venivano allora riconosciuti: da sinistra Di Natale detto il Bit (attuale consigliere regionale di An), Scottà il Buciol, Venier il Nibil (l'avocat) e Bragagnolo il Brac.

OTTOBRE 2007 FiERA Di SAN SiMONE CODROiPO

Città di Codroipo

DAL 13 AL 31 OTTOBRE

Sabato 13

- Museo Civico delle Carrozze d'Epoca-Esposizione di 44 vetture dei secoli XIX-XX ; giocattoli di fine Ottocento e primo Novecento provenienti da tutto il mondo

- Villa Manin - Passariano - Sala Centrale e Sala Convegni: Mostra "Venezia - Friuli: cartografia e storia postale"

- Biblioteca Civica - Sala Conferenze Mostra fotografica di D. Molinari - Mostra fotografica "LINFAE"

- Cortile Canonica: Apertura pesca beneficenza

- Via XXIX Ottobre n. 18: Mostra MIXTURA (fino al 28 ottobre)

ore 9.00/12.00 - 14.00/18.00 Foro Boario - Piazza Giardini Mostra ornitologica

ore 15.00 Piazza Garibaldi - Vie del Centro
Apertura "BIOèLOGICO"

ore 16.00 - 18.00 Piazza Garibaldi - Vie del Centro

Rassegna bandistica

ore 18.00 Villa Manin Passariano - Esedra di Levante "Mostra fotografica e documentaria 1917 ANNO TERRIBILE

ore 18.30 Piattaforma Polifunzionale - Impianto BaseSaggio di Pattinaggio 2007

ore 20.00 Piazza Garibaldi - Tendone Bio

Briscolissima di San Simone 2007

ore 20.30 Cortile Canonica - Tendone gastronomico musicale Musica con i Fantasy

ore 21.00 Teatro comunale
TEATRI inTEATRO "La casa di Bernarda Alba"

Domenica 14

- Piazza Garibaldi - Vie del Centro: prosegue BIOèLOGICO
- Piazza Garibaldi: Stand informativo Linux in piazza

- Piazza Garibaldi: Stand prodotti biologici

- Cortile Canonica: Apertura mostra mercato e del libro

ore 9.00 Bocciodromo "M. Savonitti" - Via Latisana

51° Campionato sociale 2007

ore 9.30/18.00 Rivolto - Via Villacaccia: Gara di Motocross

ore 10.30 – 12.30 Piazza Garibaldi
Esibizioni a cura de A.S.D. Extra e S.S.S. Maria di Lestizza

ore 15.30 – 17.30 Piazza Garibaldi
Intrattenimento per bambini con il "Progetto Walking"

dalle ore 17.00 Cortle Canonica
Tendone gastronomico musicale Musica con Gli assi

ore 17.30 Piazza Garibaldi
Dimostrazione antiche arti marziali

Lunedì 15

ore 18.00 Piattaforma Polifunzionale - Impianto Base

avvio Torneo di calcetto per "60 anni insieme a Codroipo"

dal lunedi' al venerdì orario: 8.20/13.20 - 14.35/15.15
Banca di Credito Cooperativo di Basiliano - Mostra fotografica "Codroipo e il Medio Friuli nella Rotta di Caporetto "

Giovedì 18

ore 20.00 Palestra "G. Bianchi"
Finale del Torneo di calcetto per "60 anni insieme a Codroipo"

ore 20.45 Sala Riunioni - Piazza Dante
Diaproiezioni "Viaggio in TURCHIA"

Venerdì 19

- Piazza Giardini Apertura del GRANDE LUNA PARK (fino al 28 ottobre)

- Piazza Garibaldi Coritle Canonica: Pesca di beneficenza

- Piazza Garibaldi - Piazza della Legna: Isole musicali

ore 20.30 Teatro comunale
Proiezione Film "Così come la vedo io"

ore 20.30 Cortile Canonica: Tendone gastronomico musicale
Musica con Gimmy e i Ricordi

ore 20.30 Scuola Elementare Piazza Dante
Conferenza "Verso una salute globale"

ore 20.45 Biblioteca Civica - sala Conferenze
Convegno "L'integrazione alimentare nello sport"

ore 21.30 Sala Biliardo "Cavicchi - Tania": Storia del biliardo

Sabato 20

- Piazza Garibaldi: Apertura SAPORE DI MONTASIO
P.zza Dante - Bus Navetta
Percorso guidato alla filiera del formaggio Montasio

ore 17.00 Palazzetto dello Sport
Appuntamento con lo YOSEIKAN BUDO

- Piazza Garibaldi - Piazza della Legna: Isole musicali

ore 20.30 Cortile Canonica - Tendone gastronomico musicale Musica con I collegium e apertura enoteca "La cantina del parroco"

Domenica 21

- Piazza Garibaldi: prosegue SAPORE DI MONTASIO
- P.zza Dante - Bus Navetta
percorso guidato alla filiera del formaggio Montasio
- Sala Oratorio Mostra hobbistica e mercatino

ore 8.00/20.00 Via Candotti Mercatino dei bambini

ore 9.30/20.00 Foro Boario - Piazza Giardini
29^ Mostra micologica

ore 9.30/12.00 Polisportivo Comunale: 2^ Corsa di San Simone

ore 9.00/16.00 Piattaforma Polifunzionale - Impianto base
Festa del Dono

ore 10.00 Sala Riunioni - Piazza Dante
Inaugurazione Mostra di Ricami

ore 10.00/19.00 Via Roma n. 66
Mostra di Pittura di Attilio Lunazzi

ore 10.00 Foro Boario - Piazza Giardini: Fiera del disco 11^ed.

ore 16.00 Teatro comunale: Spettacolo di danza

dalle ore 17.00 Cortle Canonica
Tendone gastronomico musicale Musica con Omar Lambertini
- Piazza Garibaldi - Piazza della Legna: Isole musicali

Lunedì 22

ore 21.00 Duomo di Codroipo : Incontri musicali codroipesi

Giovedì 25

ore 20.45 Piazza Dante - Sala UTE Aula B
Diaproiezioni "Da DRESDA a PRAGA lungo l'Elba"

Venerdì 26

ore 20.00 Foro Boario - Piazza Giardini
Inaugurazione Pesca Zoogastronomica

ore 20.30 Cortle Canonica
Tendone gastronomico musicale: Musica con i Pop Corn (Bertoli)

ore 20.30 Biblioteca Civica - Sala Conferenze videointerviste a A. Giacomini par cure di Renato Picco
- Piazza Garibaldi - Piazza della Legna: Isole musicali

Sabato 27

- parcheggio piazzetta Marconi: apertura "CODROIPO INCONTRA L'EUROPA" STAND GASTRONOMICI E MOSTRA DI ARTIGIANATO

ore 9.00/13.00 e 14.30/19.00 Palestra Via friuli
Apertura XV^ Mostra Sociale Circolo Filatelico e Numismatico

ore 10.00/20.00 Piazza Giardini
Apertura 8^ ed. Sapori in Piazza

ore 11.00 Biblioteca Civica - Sala Ragazzi
"Il drâc Florin : spetacul di buratins pai fruts"

ore 16.00 Piazza Giardini
Simulazione intervento Vigili del Fuoco

ore 18.00 Palazzo Municipale - Sala Consigliare
Premio "Attività produttive Codroipese"

ore 19.30 Vicino Caffè di Cuori
Canto moderno con la Scuola di Musica di Codroipo

ore 20.30 Cortile Canonica - Tendone gastronomico musicale Musica con la Andrea Orlando Band

ore 20.30 Palazzetto dello Sport
XII Trofeo di Boxe Italia Vs Belgio

ore 20.30 Biblioteca Civica - Sala Conferenze Presentazion dal libri "Friûl di mieç: miti, fiabe, leggende del Friuli storico"

- Piazza Garibaldi - Piazza della Legna: Isole musicali

Domenica 28

- parcheggio piazzetta Marconi
prosegue "CODROIPO INCONTRA L'EUROPA" STAND GASTRONOMICI E MOSTRA DI ARTIGIANATO
- Vie del Centro: GRANDE MERCATO TRADIZIONALE DI SAN SIMONE
- Via Candotti n. 130/2: Mostra moto d'epoca

Cortile Canonica: Mostra auto nuove

ore 10.00/20.00 Piazza Giardini
prosegue 8^ ed. Sapori in Piazza

dalle ore 14.00 Piazza Garibaldi - Vie del centro
5^ FESTIVAL DEL TEATRO DI STRADA

ore 16.00 Piazza Giardini: Simulazione intervento Vigili del Fuoco

ore 17.00 Piazza Garibaldi - Tendone
Finale concorso "Miss Paesi in festa"

dalle ore 17.00 Cortle Canonica
Tendone gastronomico musicale: Musica con I Caramel

ore 19.00 Duomo di Codroipo: Santa Messa in friulano
- Piazza Garibaldi - Piazza della Legna: Isole musicali

ore 20.30 Biblioteca Civica - Sala Conferenze Premiazione 28^ ed."Premi leterari in lenghe furlane San Simon" e 23^ ed.del "Premi San Simonut"

Lunedì 29

dalle ore 20.30 Sala Biliardo "Cavicchi - Tania"
1a Prova della "Coppa Friuli" 2007

Giovedì 31

ore 20.45 Sala Riunioni Piazza Dante : Diaproiezioni "Viaggio nel paese dalle 1000 pagode d'oro - la BIRMANIA"

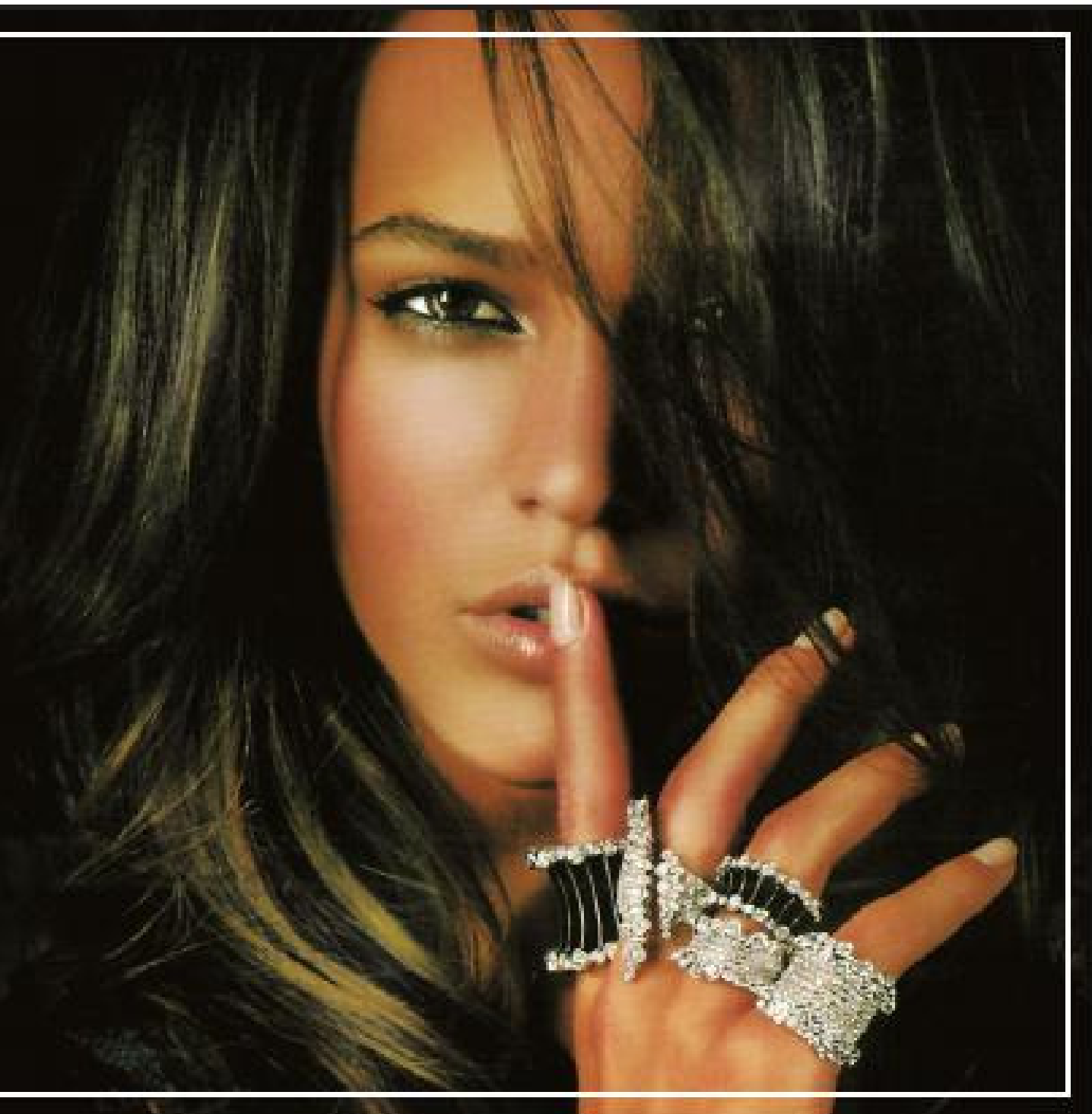
Presentazione dell'opuscolo informativo "La nostra scuola"

La presentazione della guida all'integrazione scolastica denominata "La nostra scuola" si è tenuta sabato 22 settembre alle 11.00 nella Sala Consigliare del Comune di Codroipo. Tale guida è frutto di un'intensa collaborazione nata tra Servizi Sociali del Comune di Codroipo – l'Assistente Sociale Area minori e le Direzioni Didattiche delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondaria di Primo Grado di Codroipo, al fine di fornire uno strumento informativo alle famiglie degli alunni stranieri in ingresso negli istituti scolastici locali. La necessità di tale tipologia di strumento informativo è stata rilevata anche in sede d'Ambito Distrettuale nei lavori dei Tavoli di rappresentanza nei Piani di Zona che hanno posto in evidenza quanto la comunicazione plurilingue sia strumento privilegiato per l'integrazione delle famiglie straniere.
Il Piano di Zona 2006 – 2008 ha accolto tali istanze formulando un'Azione di Sistema denominata "Informa tutti" – progetto volto all'integrazione delle politiche sociali, sanitarie ed educative attraverso azioni di informazione, orientamento ed accesso.
L'Ambito Distrettuale ha ritenuto di riconoscere nelle caratteristiche del progetto, formulato dai Servizi Sociali del Comune di Codroipo, l'Assistente Sociale Area Minori e le Direzioni Didattiche Scolastiche codroipesi, corrispondenza agli obiettivi dell'azione di sistema "Informa tutti", candidandolo a divenire progetto pilota dell'azione di predisposizione di materiali informativi organici, comprensibili e utilizzabili anche dai cittadini stranieri. La guida è dunque stata finanziata, revisionata e tradotta in ben 8 lingue (Albanese, Francese, Russo, Serbocroato, Spagnolo, Arabo, Inglese e Rumeno) scelte in base al criterio di provenienza territoriale delle famiglie straniere per le Scuole dell'Infanzia e Primarie delle Direzioni Didattiche di Codroipo e per la Scuola Secondaria di Primo Grado Sede di Codroipo e Sede Associata di Varmo. L'opuscolo è stato progettato in modo da essere fruibile anche per le famiglie italiane di nuovo ingresso nella scuola; la versione principale è infatti stampata in lingua italiana nella quale potrà essere agevolmente inserita la versione in lingua. La guida verrà fornita in 1.500 copie (500 per Direzione Didattica) unitamente alle copie per ogni lingua tradotta ed ad un cd contenente i testi tradotti. L'occasione è stata inoltre utile anche al fine di promuovere i corsi realizzati dal Centro Territoriale Permanente per l'Educazione in Età Adulta, Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Bianchi" di Codroipo che mirano a coinvolgere le famiglie, anche straniere, al fine di una loro fattiva integrazione sul territorio.
La conferenza di presentazione è terminata con la testimonianza di una famiglia beneficiaria del Progetto Codroi/PO_lis (progetto d'integrazione per richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria dell'Ambito Distrettuale 4.4) che ha usufruito dei servizi scolastici e socio sanitari locali, in collaborazione con l'Associazione Nuovi Cittadini Onlus.

Iolanda Cicuttin
Responsabile del
Servizio Sociale dei Comuni

Le penne nere codroipesi a Sauris

Di recente le penne nere codroipesi, guidate dal capogruppo cav. Lauro Giavedoni hanno partecipato alla tradizionale gita sociale. Ben 160 persone con tre pullman formate da alpini, famiguari e simpatizzanti hanno raggiunto la splendida località montana di Sauris di Sotto (quota 1.250 s.m.). L'escursione è stata favorita da condizioni climatiche ideali con un cielo tersissimo che hanno consentito ai codroipesi di trascorrere ore serene godendo di un panorama da cartolina. In mattinata, alle 10.30, una delegazione di penne nere codroipesi si è incontrata con gli alpini sauriani per la deposizione di un mazzo di fiori al Monumento ai caduti, per lo scambio di saluti e di omaggi tra i rappresentanti dei due gruppi Ana. Dopo aver consumato il pranzo sotto il tendone appositamente predisposto, la folta comitiva codroipese ha avuto la possibilità di visitare il prosciuttificio Wolf, il museo dei tessuti e merletti carnici, un' interessante mostra di due artisti del luogo. C'è stato anche il tempo per affrontare alcune passeggiate brevi lungo gli itinerari ricchi di fascino che il territorio offriva con grande dovizia. Prima del rientro in serata a Codroipo i partecipanti hanno effettuato una sosta al Caseificio di Enemenzo dove hanno potuto acquistare diversi prodotti derivati dal latte.

Re.Ca.

Sei appassionato di tuning e auto modificate?

Cosa aspetti, corri a trovarci e potrai scoprire come un'auto di serie può diventare l' auto dei tuoi sogni!!
La Race Cars oramai da 4 anni sul mercato offre disponibilità, prezzi vantaggiosi e creazioni uniche.
Ne sono la prova tutte le auto fino ad ora create e tutti i clienti rimasti soddisfatti!
Potrete trovare tantissimi pezzi in pronta consegna a prezzi più bassi rispetto al mercato.
Siamo specializzati nel settore tuning: dal soft a quello più estremo, dalla ristrutturazione delle auto e moto d'epoca alla commercializzazione di qualsiasi articolo sportivo (gomme e cerchi, interni auto, impianti frenanti, scarichi sportivi omologati e non, assetti ecc.)
Siamo inoltre una tra le poche ditte italiane che producono e riproducono qualsiasi pezzo per auto,moto, scooter e non solo in vetroresina.
Questo grazie a un costoso macchinario con il quale possiamo lavorare la vetroresina con velocità e precisione. Per il settore verniciatura inoltre disponiamo di tantissime tinte provenienti dall' America con effetti veramente particolari: tinte marmorizzate, kamaleontiche, al neon, crystal spectra... tutte da ammirare nei nostri provini e cataloghi!!!
La Race Cars però non è solo elaborazioni ma è anche carrozzeria artigianale.
Per ogni auto offriamo un servizio completo: dalle modifiche estetiche al montaggio di cerchi gomme e assetti, dalla lucidatura completa anche con il sistema di teflonatura che protegge l' auto da piccoli graffi e sassolini al montaggio di scarichi completi anche fatti artigianalmente, dalla gestione sinistri stradali alle riparazioni causate dalla grandine anche senza verniciatura.
Tutte le nostre auto più particolari possono essere utilizzate anche a livello stradale grazie alle omologazioni TUV. Maggiori informazioni a riguardo vi verranno date in sede.

COSA ASPETTI...

RENDI LA TUA AUTO UNICA COME TE!

Design: Race Cars Codroipo
Photo: Francesco Dal Sacco / Spin360

PROMOZIONE:

Per tutto il 2007 per tutti coloro che ripareranno le auto danneggiate dalla grandine ci sarà lo **sconto del 20%** sul totale del preventivo.

"Venite a trovarci il 28 ottobre 2007 a Codroipo (per la festività di San Simone) In via Roma 80, potrete ammirare alcune delle nostre più belle creazioni. Esclusivamente per la giornata sarà allestita una piccola carrozzeria a cielo aperto dove potrete vedere dal vivo tutte le varie fasi di lavorazione di questo settore."

Alla Bianchi i corsi di scuola statale per adulti

Si ripeteranno anche per l'anno scolastico 2007-2008, a cura del Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta, nella scuola secondaria di primo grado G.Bianchi di Codroipo, i corsi statali di educazione per adulti nonché la scuola per il conseguimento della Licenza Media gratuita in un anno.
I corsi programmati per adulti comprendono l'insegnamento delle lingue inglese, tedesca, francese, spagnola ed altre di primo e secondo livello, l'informatica, il taglio e cucito a vari livelli, la psicologia e salute, l'educazione alimentare, l'assistenza domiciliare, il corso per assistenti alla prima infanzia, il corso di lingua e cultura friulana.
Il corso di licenza media gratuita s'articolerà nell'arco di un unico anno scolastico con un orario di 16 ore settimanali pomeridiane o serali. Le materie sviluppate saranno l'Italiano,la Storia , la Geografia, la Matematica e le Scienze, l'Inglese e alcuni elementi d'Informatica. Ai frequentanti lavoratori dipendenti saranno concessi permessi retribuiti. Saranno effettuati anche dei progetti integrati Fse (Ob.3) finalizzati al conseguimento della licenza media riguardanti l'esecuzione di piccoli lavori di sartoria, le tecniche di pizzeria e le coltivazioni floricole. Per Informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria della scuola media G.Bianchi telefono 0432/906159 dalle 11 alle 13. Si ricorda che l'inizio dei corsi è fissato per l'ottobre 2007.

Re. Ca.

Romanzin al vertice del Rotary Club

Il Rotary Club Villa Manin di Codroipo nell'ultimo incontro dell'anno sociale, tenutosi nella sede del Ristorante del Doge a Passariano ha registrato un duplice significativo avvenimento: l'inserimento nel club della prima associata donna e il passaggio del martello tra il presidente uscente Franco Molinari e quello entrante Renato Romanzin.
Al Rotary, sodalizio di associati della sola componente maschile, è finalmente caduto un tabù, ora si è aperto anche al gentil sesso.
Presentata dal Grand'Ufficial Gustavo Zanin, è stata inserita nella famiglia rotariana codroipese la prima componente femminile. Si tratta di Monica, una laurea in giurisprudenza, figlia del compianto Renato Gruarin, figura che quand' era in vita s'era posto in luce rivestendo incarichi di vertice sia nella famiglia rotariana locale sia per tantissimi anni alla presidenza della Pro Loco di Codroipo. Ad appuntare il distintivo del Rotary alla neo-associata donna è stato il presidente uscente Franco Molinari. Lo stesso ha quindi tenuto il discorso di commiato dall'annuale incarico. Ha espresso la sua gratitudine nei confronti di tutti gli associati ma in modo particolare ha citato tre personalità della vecchia guardia: Renato Tamagnini, Gastone Lazzoni e Riccardo Caronna, che con la loro saggezza e il loro entusiasmo l'hanno agevolato nell'intensa attività svolta nel corso del mandato. Ha quindi preso la parola il neo-responsabile del sodalizio rotariano Renato Romanzin.
Egli ha chiesto il supporto di tutti per portare a termine nel migliore dei modi la gran mole d'attività che attende il sodalizio. Ha confermato che restano in programma gli appuntamenti tradizionali del Rotary Club codroipese: l'incontro natalizio con i diversamente abili, la manifestazione "Onoriamo i nostri artigiani" e la consegna del Paul Harris ad una personalità meritevole della zona. Ha aggiunto che il filo conduttore che troverà impegnato il sodalizio nel corso dell'anno sociale riguarderà il mondo degli anziani e le loro problematiche.

Re. Ca.

È aumentata la quotazione dei cereali e del mais

"Il motto per un nuovo corso nel settore delle produzioni agricole è quello di "collaborare per competere, cioè agire in sintonia per un reciproco sostegno e competere, cioè riuscire in una economia globale a trovare il proprio spazio" è questo in sintesi uno dei concetti più significativi espressi dal presidente del centro cooperativo cerealicolo di Rivolto, Fabio Grosso, nella relazione annuale ad una platea di oltre 250 soci conferitori, nell'assemblea tenutasi a villa Manin di Passariano.
Il relatore ha affermato , partendo da qualche considerazione sulla stagione in corso, che è necessario prendere atto di una situazione climatica particolare con persistente siccità: ciò ha comportato una inevitabile diminuzione del prodotto disponibile da immettere sul mercato. "L'offerta di mais e cerealicole in generale ha subito in ambito europeo- ha proseguito il presidente del Centro- una ulteriore contrazione anche in seguito alla crescita della richiesta di queste materie prime da parte di paesi dell'estremo oriente, come la Cina e l'India e, a causa del rallentamento delle importazioni di mais americano, dovuto al fatto che gli Stati Uniti hanno intrapreso un programma di utilizzo interno delle proprie scorte di mais per la produzione di energie alternative.
Tutto ciò ha provocato un aumento delle quotazioni del mais il cui prezzo ha continuato a salire fino a raggiungere ai primi di agosto i picchi più alti di quest'ascesa. Da ciò si può comprendere- ha concluso il presidente Grosso- come i rincari, durante questi periodi, dei derivati dai cereali appaiano assolutamente ingiustificati se non dal punto di vista di una spregiudicata speculazione al rialzo dei prezzi resa anche possibile da una filiera alimentare troppo lunga ed inefficiente che penalizza i due estremi del ciclo produttivo cioè i produttori del settore primario e i consumatori."
L'assessore regionale Jacop nel suo intervento ha sottolineato la nota positiva per gli imprenditori agricoli, in questa stagione, di aver spuntato un prezzo buono sul mercato per la produzione del mais e degli altri prodotti cerealicoli, tutto ciò per l'esponente della Giunta regionale deve spingere però l'imprenditore agricolo a consolidare la propria azienda agricola investendo per prodotti di qualità. Per la presidente provinciale della Coldiretti Rosanna Clocchiatti il componente più importante della filiera è l'agricoltore e proprio per questo ha sostenuto che non le sembra corretto che l'imprenditore debba rimetterci al termine del ciclo produttivo. Ha poi ribadito l'importanza della fase di controllo sulle produzioni che deve essere tanto maggiore per quei prodotti che vengon importati dall'estero. Ennio Benedetti della Cia e Giorgio Pasti della Conf. Italiana Unione Agricoltori si sono soffermati sul rapporto qualità/prezzo, sulla razionalizzazione del piano dell'acqua, sul razionale accorpamento dei terreni e delle aziende agricole.

Re. Ca.

Delizia club viaggi prima nel nord est

Delizia Viaggi vince il premio "Royal Caribbean" come miglior venditore del Nord Est. Si è svolta nei giorni scorsi nella sede del Tour Operator friulano la premiazione per il grande successo ottenuto nelle vendite per la nota compagnia di crociere Royal Caribbean.
Il titolare dell'azienda, Corrado Liani, nel ringraziare per il prestigioso riconoscimento ottenuto, ha inteso ricordare che il merito di tali risultati è da attribuirsi a quanti (tra cui prestigiosi Istituti di Credito, Coop, aziende e clienti individuali) hanno contribuito con la preferenza accordata al raggiungimento dell' importante risultato ed ha annunciato una serie di iniziative che si terranno nell'autunno/inverno per promuovere le destinazioni caraibiche e per anticipare l'arrivo

dell'innovativa ed imponente Royal Navigator che solcherà il Mediterraneo nella prossima stagione.

La preparazione alla stagione agonistica del Volley Codroipo

Per la quarta volta la Societa' "Volley Codroipo" ha effettuato un ritiro preparatorio alla nuova stagione agonistica con un'aliquota dei propri atleti. Dal 26 agosto al 2 settembre le giovani Under 13 – 14 e 16 disciplinate e motivate si sono trovate a Ravosa di Povoletto sotto la guida degli allenatori: Eugenio Borgo promotore ed organizzatore dell'attività e Antonello Lionetto.

Il programma prevedeva di massima : la mattina preparazione fisica e " fondamentali", il pomeriggio palestra, struttura questa messa a disposizione dall' Amministrazione Comunale di Faedis dimostratasi molto sensibile e collaborativa. Un particolare ringraziamento va all'Assessore allo sport (pallavolista praticante a San Giovanni) Carlo Celledoni. Durante tale "campus" i ragazzi hanno anche potuto visitare, inoltre, Malga Porzus in una mattinata dedicata al recupero fisico. Una serata inoltre è stata dedicata al Karaoke con alcuni familiari che hanno raggiunto nella serata i propri figli per... verificare l'andamento dello stage.

Interessante è stato inoltre, un incontro tra le pari età del Volley Codroipo e quelle di Gonars, stante gli ottimi rapporti che intercorrono tra gli allenatori Eugenio Borgo e Carlo Dose, che hanno raggiunto il Camp per un'intera giornata dando vita a amichevoli "a ripetizione". Positivo il bilancio e piena soddisfazione degli atleti e di tutti gli organizzatori (familiari compresi). Al rientro, più tonici e responsabili, gli atleti si sono ripromessi di cercare di raggiungere quei risultati sportivi adeguati all' impegno profuso per questa attività. A tutti in bocca al lupo!

Biagio Liotti

Il trofeo di bocce S. Simone vinto dalla Sanmartinese

Ha fatto da prologo all'ampio programma di manifestazioni promosse per ottobre per la fiera di San Simone, la decima edizione del Trofeo di bocce Città di Codroipo. La gara, organizzata ormai da un decennio dall'appassionato Angelo Macor, ha goduto del patrocinio del Comune e della collaborazione della società bocciofila Quadrifoglio di Fagagna.

Il ricavato di questa specialissima competizione riservata alla solidarietà è stato di 3.580 euro, interamente dato, nel corso della serata, al presidente Gianni Finotto del gruppo sportivo Giuliano Schulz-Centro residenziale disabili Santa Maria della Pace dei Padri Trinitari di Medea (Go).

Si sono cimentati nella specialità "terna" 32 formazioni, suddivise e in due gironi: del primo hanno fatto parte 16 formazioni delle categorie A, B,C ed inferiori; del secondo 16 formazioni della categoria C e inferiori. Il Gran Trofeo di bocce San Simone 2007 si è concluso domenica 23 settembre quando dalle 9.30 al bocciodromo "La Terrazza" di via Pordenone a Codroipo si sono affrontate le otto terne finaliste.Questa la classifica finale: 1° La Sanmartinese con Facchina Pizzato Zoia; 2°Latt.Cividale con Tomada, Juretig , Di Gaspero; 3° Fortitudo Bannia con Toffolo, Agnolin,Giacomazzi; 4° La Rivignanese con Meret, Piazza, Odorico; 5°Sb Quadrifoglio Fagagna con Zuliani, Zambon, Ziraldo. Questa decima edizione del Trofeo S. Simone è stata impreziosita dalla disputa da parte dei migliori polsi a livello nazionale del "Tiro al Boccino d'oro".

La spettacolare esibizione ha avuto luogo sulle corsie appositamente allestite del prato verde nell'esedra di Villa Manin a Passariano davanti ad un folto pubblico. In questa gara ha conquistato l'oro il bocciatore Cumero mentre l'argento è andato a Viscusi. Alla cerimonia della premiazione a Passariano hanno preso parte il consigliere regionale Venier Romano, l'assessore provinciale allo sport Martines, il sindaco di Codroipo Boem con l'assessore allo sport Tonizzo e il cantautore friulano Zampa.

I premi ai vincitori e ai piazzati , assieme alle autorità presenti, sono stati consegnati da tante titolate Miss del Friuli Venezia Giulia, prima fra tutte la codroipese Chiara Della Mora. Tanti applausi alla fine ai protagonisti delle gare, alle bellezze del Triveneto e ad Angelo Macor, che ha ricevuto tante attestazioni per aver organizzato per la decima volta questa competizione di bocce a carattere benefico.

Il sindaco Boem si è fatto interprete dei sentimenti comuni nei confronti di Macor e, in occasione del decennale della manifestazione, gli ha consegnato una targa speciale dell'Amministrazione comunale.

Renzo Calligaris

Commemorato Annibale Frossi

A Flambro centinaia di persone hanno condiviso una toccante e simpatica cerimonia con la quale si è voluto ricordare la grande figura di Annibale Frossi, illustre concittadino e grande campione friulano. Tra le personalità presenti vi erano il sindaco di Talmassons Anna Maria Toneatto, il presidente della provincia di Udine Marzio Strassoldo, il consigliere provinciale Piero Mauro Zanin, il presidente del comitato della Figc di Cervignano Ezio Rigonat; il presidente della Società sportiva locale Luigi Simoni e il presidente del Centro di Coordinamento Inter Club Fvg Roberto Zatti. A 25 anni Frossi fu capitano della nazionale olimpica di calcio e nel lontano 1936 conquistò l'oro a Berlino; poi fino al 1942 vestì con successo la maglia nerazzurra dell'Inter.

Ha dato il via alla manifestazione una partita di calcio tra le rappresentative dell'Inter Club di Codroipo e dell'Inter Club di Cividale del Friuli. Al termine è seguita una breve illustrazione dei trascorsi del compianto Annibale Frossi sottolineata da un caloroso applauso; quindi sulle note dell'inno di Mameli veniva inaugurata una stele dedicata al grande campione flambrese.

Infine, dopo la lettura di una poesia scritta dalla popolare Rosarie Sinele dedicata al grande campione nerazzurro, il figlio Vittorio, accompagnato dalla gentile consorte Giovanna, è intervenuto ringraziando la Società Sportiva locale e gli sportivi tutti, per il grande attaccamento che da sempre i Flambresi hanno dimostrato nei confronti del padre. Il presidente della Figc ha quindi portato il saluto della Federazione mentre il presidente del Centro di Coordinamento Inter Club Fvg e dell'Inter Club di Codroipo Roberto Zatti ha dato lettura di una lettera di grande sensibilità, sportiva e umana, inviata dal presidente dell'Inter Massimo Moratti nella cui società Frossi è stato validissimo giocatore e poi anche allenatore.

F.V.

L'Ancona trionfa nel 20° torneo Zamuner di calcio

Con la netta vittoria per 4 a 1 dell'Ancona di Udine sull'undici del Cormor nella finale, si è conclusa la ventesima edizione del torneo nazionale di calcio per allievi Claudio Zamuner di Codroipo. Ancora una volta la rassegna calcistica codroipese riservata agli allievi ha riscosso un buon successo sia tecnico che spettacolare. La manifestazione è servita a mettere in evidenza alcuni dei più validi giovani talenti calcistici del Triveneto. La finalina per il terzo posto ha visto la vittoria di misura del Palmanova che ha superato con il punteggio di 2 a 1 l'Itala S. Marco. Gli incontri si sono disputati sul terreno di gioco di Varmo e del polisportivo di Codroipo. Numerose le autorità sportive e civili convenute alla cerimonia di premiazione, svoltasi al termine delle ostilità. E' stata Joles Castellarin, la mamma di Claudio Zamuner il giocatore codroipese alla cui memoria viene organizzato ormai da due decenni il torneo, a consegnare il trofeo nelle mani del capitano della squadra vincitrice vale a dire l'Ancona di Udine. Sono state quindi distribuite coppe a tutte e otto le squadre partecipanti . Oltre alle prime quattro già citate sono state premiate l'Extra (la squadra che rappresenta le società riunite del Biauzzo, del Codroipo, del Camino e del Varmo), la Manzanese, la Sacilese e il San Donà di Piave. Riconoscimenti speciali individuali sono andati a Jacopo Ricci, classe 1991, dell'Ancona di Udine premiato come il miglior giocatore della manifestazione e a Davide Antoni, classe 1993, dell'Itala S. Marco valutato come il miglior numero uno del torneo.

Renzo Calligaris

Il bis di Claudio Macor al meeting di Lignano

Notte magica e grande spettacolo al 18° meeting Sport Solidarietà di atletica leggera che è andato in scena di recente allo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro, onorato come l'anno scorso della presenza del primatista mondiale dei 100 metri Asafa Powell che ha stabilito da poco il nuovo limite dei 9" 74. Oltre due mila gli spettatori per assistere a un meeting ricco di buoni risultati. Noi siamo qui a gioire con il codroipese Claudio Macor che, come già lo scorso anno nella medesima competizione, ha fatto valere il suo spunto veloce vincendo tra i disabili la gara dei cento metri piani. Alla soddisfazione avuta da Claudio per il successo nella gara, si è avuta la grande gioia di essere stato premiato proprio da Asafa Powell che dei cento metri piani è il primatista mondiale. Bravo Claudio e continua così a volare leggero e vittorioso lungo le corsie delle piste di atletica leggera.

Claudio Macor, Asafa Powell e la mamma di Claudio

Il cammino in seconda di Codroipo e Rivolto

I biancorossi del Codroipo militanti nel girone C della seconda categoria hanno iniziato con il piede giusto il proprio campionato andando a vincere sul campo del Cussignacco per tre reti a due. Sarà, quello della stagione appena iniziata, una competizione ricca di derby.

L'altra compagine del territorio comunale, il neo promosso Rivolto ha esordito pure in trasferta pareggiando per uno a uno con il Pradamano. Vediamo il calendario delle due compagini: Cussignacco-Codroipo 2-3; Codroipo-Paviese; Bertiolo-Codroipo; Codroipo-Camino; Sedegliano-Codroipo; Codroipo-Fogliano; Pradamano-Codroipo; Codroipo-Tre Stelle; Teor-Codroipo; Codroipo-Flambro; Villa- Codroipo; Codroipo-Brian; Rivolto-Codroipo; Porpetto-Codroipo; Codroipo-Talmassons.

Questo invece il cammino del Rivolto del presidente Valeriano Maltelossi: Pradamano-Rivolto 1-1; Rivolto-Talmassons; Rivolto-Tre Stelle; Cussignacco-Rivolto; Rivolto-Teor; Paviese-Rivolto; Rivolto-Flambro; Bertiolo-Rivolto; Rivolto - Villa; Camino-Rivolto; Rivolto-Brian; Sedegliano-Rivolto; Rivolto-Codroipo; Fogliano-Rivolto; Rivolto-Porpetto.

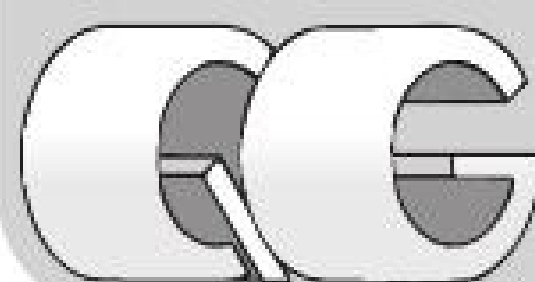
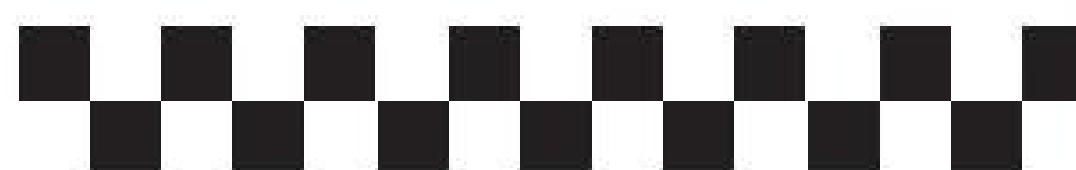
BERTIOLO

Ute è star bene insieme

Si avvicina il periodo delle iscrizioni all'Università della Terza Età del Codroipese.
Anche a Bertiolo le locandine con le date più importanti sono gia' state sapientemente esposte nei punti strategici dei luoghi pubblici e laddove si pensa che la gente sia più presente ed invogliata a leggere.
Verranno distribuiti casa per casa gli inviti a tutte le famiglie del Comune, come al solito... ma per una dimenticanza della scrivente il corso denominato "la fisarmonica" risulterà solo sui libretti ufficiali dell'Ute del Codroipese; su quelli stampati solo per Bertiolo è "saltato"... Cerchiamo di rimediare dando ampio spazio di informazione anche su queste pagine. Oltre a corsi di carattere manuale come il mosaico, il decoupage artistico,il ricamo, il tombolo, la maglia, l'uncinetto, la cucina e la pasticceria, già noti ai corsisti, quest'anno si propongono nuovi corsi: "maninpasta" capace di stimolare la creatività con semplice pasta di mais; ricamo a punto croce perfetto; storia delle tradizioni con la dott. Barbara Bacchetti nota al pubblico di Telefriuli per la sua partecipazione alla trasmissione, "Lo Scrigno" condotta dal nostro compaesano Daniele Paroni; abbigliamento tra storia e arte; corsi sul benessere della persona con riflessologia plantare e i profumi della vita – naturopatia con gli oli essenziali. Si ripropongono corsi già molto noti e frequentatissimi negli anni passati come il corso di inglese, di filosofia e psicologia, per un'ecologia delle relazioni umane, corsi di cultura, intercultura, conoscenza alimentare con esperti e sommeliers.
Continuano, per principianti e non, i corsi di informatica e fotografia digitale,con sede nell'aula di informatica della scuola elementare statale "Risultive"di Via Angore a Bertiolo..
Quest'anno per la prima volta viene proposto il corso di ballo liscio grazie alla disponibilità del maestro Daniele Paron, già docente nella sede Ute di Rivignano. Poichè il nostro motto è "all'Ute si sta bene, impariamo, divertendoci," proviamo a frequentare anche i corsi apparentemente "lontani" dalla nostra esperienza personale, sarà una piacevole sorpresa scoprire che non è mai troppo tardi per imparare cose nuove, davvero.
Il corso di studio della fisarmonica con l'Insegnante Giacomini Maria Luisa, detta Mimì,si svolgerà il giovedì pomeriggio dalle ore 17.00 alle ore 18.00 dal 18 ottobre 2007 al 13 marzo 2008. A Bertiolo, Pozzecco, e Virco abbiamo avuto modo di conoscere le sue doti di fisarmonicista a maggio 2006 quando per animare i Centri di Incontro con gli anziani, come volontaria della Croce Rossa Italiana, suonò brani indimenticabili cantando con le persone presenti.

Rosa Fiume

Impara anche tu la musica

Ripartono i corsi di musica, organizzati dalla Società Filarmonica "La Prime Lûs 1812" di Bertiolo, per l'anno scolastico 2007/2008.
I corsi sono aperti a tutti i bambini nati prima del 1 gennaio 2003 e comprendono un corso propedeutico e di solfeggio, il corso per imparare a suonare il flauto, il sax, il fagotto, l'oboe, la tromba, il trombone, il corno, il pianoforte, la batteria e le percussioni. Imparare a suonare uno strumento musicale è affascinante e coinvolgente, perciò l'invito è quello di "Impara anche tu la musica: Suonare è bello!".
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al 339 6193465 oppure al 349 8791230. Le iscrizioni sono aperte fino al 5 ottobre 2007.

Nella cornice di Sterpo un concerto lirico-vocale da applausi

Il tradizionale appuntamento con il Concerto lirico - vocale strumentale, che si svolge a Sterpo di Bertiolo, giunto alla 15° edizione e organizzato dall'Associazione culturale musicale di Bertiolo "Filarmonica La Prime Lûs 1812" e "La Legnere" Agristella di Ezio Virgili, si è svolto il 6 settembre scorso nella bellissima e suggestiva cornice dell'agriturismo dello stesso E. Virgili. Il pubblico accorso è stato davvero notevole, lo spazio allestito per l'occasione con l'ausilio della squadra locale di protezione civile, era colmo di persone.

All'inizio del concerto è stato ricordato il grande cantante Luciano Pavarotti e le sue straordinarie doti umane ed artistiche attraverso le parole del M° Alfredo Mariotti, che ha duettato più volte con l'artista modenese durante la sua carriera. Durante la prima parte del concerto si sono esibiti la soprano Tiziana Valvassori e il tenore Roberto Miani, accompagnati dalla "Filarmonica La Prime Lûs 1812" splendidamente diretta dalla M° Chiara Vidoni. La seconda parte della serata ha visto l'esibizione del tenore Alessandro Cortello e il baritono Paolo De Marco, accompagnati al pianoforte dal M° David Giovanni Leonardi. Il concerto, presentato dal prof. Danilo Toneatto, è stato curato da un direttore artistico d'eccezione, il M° Alfredo Mariotti, il cui duetto a sorpresa a conclusione della serata con il tenore Alessandro Cortello, ha incantato il pubblico. La bravura dei cantanti, è stata esaltata dall'eccellente esecuzione strumentale delle arie sinfoniche, tratte dalle più famose opere liriche da parte della Filarmonica La Prime Lûs. Sono stati eseguiti brani tratti dalla Traviata di Verdi, dalla Tosca di Puccini, una sinfonia di Rossini, per finire con il Don Pasquale di Donizetti. E come sottolinea il suo presidente Silvio Zanchetta: "È la prima volta che la Filarmonica si cimenta in un'esperienza di questa portata, ma il risultato è stato splendido, il gruppo è stato ripagato del notevole impegno profuso, grazie anche soprattutto alla pazienza e passione del Direttore M° Chiara Vidoni che ne ha curato la preparazione rendendo possibile questa performance". Il Sindaco Mario Battistuta si è complimentato per l'ottima organizzazione del concerto e la bravura dimostrata da tutti, ma in particolare dai giovani, sia cantanti che strumentisti, sono questi, infatti, che con il loro impegno e bravura hanno molto sorpreso e incantato il pubblico in sala.

Tutti per questo ringraziano Ezio Virgili, che da quindici anni ospita questo importante evento. Senza la sua proverbiale ospitalità, infatti, non sarebbe possibile questa manifestazione. A lui va la gratitudine della Filarmonica e dell'Amministrazione Comunale, che al termine della serata, ha omaggiato tutti i partecipanti con un ricordo e a Ezio in particolare ha donato una simpatica ceramica che ne ricorda l'impegno per questa e altre iniziative.

Ricordiamo infine, la gradita presenza tra il pubblico del Vicepresidente del consiglio provinciale Valeria Grillo, del consigliere provinciale Stefano Teghil, e di tutti i piloti della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori con il capitano Marco Lant. Dunque l'appuntamento è al prossimo anno, per un imperdibile momento di cultura musicale, al quale si invitano tutti gli appassionati e non, immersi in una cornice naturale incantevole, quali sono le terre di risorgiva e le rive del fiume Stella.

S. M.

una Vetrina su Bertiolo

CAMINO

Un'estate mozzafiato per 55 bambini

Non c'è proprio tempo di annoiarsi per i bambini di Camino! Sotto il sole di agosto l'Associazione "Tocca il Cielo con un Dito" in collaborazione con l'Oratorio S. Francesco ha organizzato l'Oratorio di mezza estate, un'iniziativa totalmente gratuita rivolta in particolare ai bambini dall'ultimo anno di scuola materna ai ragazzi della terza media. Dal 30 luglio al 12 agosto il refrigerio della piscina e l'allegria dei giochi di gruppo organizzati dagli animatori volontari hanno allietato i pomeriggi dei partecipanti, coinvolgendo complessivamente ogni giorno oltre 55 minorenni. Dopo una sola settimana di pausa per completare gli ultimi preparativi c'è stata la partenza alla volta di Camporosso, base del Campo Estivo 2007 organizzato dalla Parrocchia di Camino. Una settimana emozionante fra escursioni mozzafiato nelle nostre alpi friulane, giochi e momenti di riflessione guidati da Don Antonio Raddi. Per concludere poi un'estate alla grande, il 4 settembre è stata la volta della grande gita a Gardaland, il parco più amato dai bimbi. Zainetto in spalla e sorriso sulle labbra, tutti hanno trovato tutto quello che potevano desiderare per divertirsi, dal Blue Tornado per chi ama le emozioni forti alle attrazioni per i più piccoli, il tutto unito all'allegria che ha accompagnato il gruppo durante tutta la giornata. Le nostre attività non si concludono però qui: con il 13 ottobre ricominciano i sabati in oratorio per tutti i ragazzi di elementari e medie e molte altre iniziative, sempre in collaborazione tra i volontari di "Tocca il Cielo con un Dito" ed i giovani dell'Oratorio S. Francesco, sono in programmazione per i nostri bambini nei prossimi mesi.

Alberto Commisso

Teatro e gastronomia medievale

Camino è tornato indietro nel tempo fino al Medioevo grazie all'impegno della Pro Loco "Il Var" in sinergia con il Gruppo Volontari Teatro Camino che ha promosso una serata a tema. "Medioevo a Camino" ha offerto al pubblico presente uno spaccato di vita di quando Camino era un possedimento della vicina Valvasone con una rappresentazione teatrale all'aperto in costumi medievali, presentata da Fabiola Tilatti. Ad arricchire la manifestazione hanno contribuito alcune taverne caminesi proponendo ciascuno un piatto tipico medievale come cotechino con fagioli e cipolla, pachen (speck), trippa, nervetti con polenta di semolino.

Pierina Gallina

Conquista il pubblico la musica mozartiana e il teatro goldoniano

Amore a prima vista fra una tipica villa contadina friulana, villa Giavedoni in Borc dai Siors a Camino al Tagliamento, la musica di Mozart dalla cui nascita ricorrevano l'anno scorso i 250 anni, e il teatro di Goldoni nato invece 300 anni fa. Buon successo di pubblico, in entrambe le rappresentazioni, quella di domenica 26 agosto nella stessa Villa Giavedoni e quella di domenica 2 settembre al Teatro Comunale, de La finta semplice, opera buffa in tre atti su libretto di Carlo Goldoni, e musica appunto del genio austriaco. Avviato dalla Biblioteca civica di Camino al Tagliamento, il progetto è partito un anno fa durante i master di perfezionamento in canto lirico tenuti dalla soprano caminese Francesca Scaini a cui hanno partecipato giovani cantanti di vari conservatori fra i quali sono stati selezionati due diversi cast per le due serate. Una versione genuinamente caminese perché rispetto all'originale, messa in scena per la prima volta a Salisburgo nel 1769 e basata su una riduzione del libretto goldoniano firmata da Marco Coltellini, La finta semplice in questione utilizza unicamente testo goldoniano e conta profonde modifiche rispetto all'originale, spostate alcune scene, riunificate delle altre, nell'intenzione di rendere più scorrevole e comprensibile la trama; poi ancora un'ambientazione calata ai giorni nostri, che si apre su una festa organizzata a villa Giavedoni; sul piano musicale la sostituzione dei recitativi mozartiani con consistenti parti recitate; e infine dal punto di vista drammaturgico il rafforzamento delle parti dei servi, che nella commedia dell'arte goldoniana erano invece affidate molto all'improvvisazione.

Da spettatori possiamo dire di aver gustato uno spettacolo che chiamare riduzione è forse riduttivo appunto, visto che la durata ha comunque raggiunto quasi le due ore, e che ai numerosi interpreti erano richieste non solo buone doti vocali, ma anche capacità mnemoniche e attoriali notevoli per memorizzare un testo in italiano settecentesco, molto distante da quello di oggi, e in rima. Spiccavano senz'altro, rispetto alla parte recitata, le parti cantate e musicali, in particolare hanno convinto le performances di Franco Boer per Fracasso, Sasha Zabinski come Giacinta e Lisa Kalthenmeier nel ruolo di Rosina. Apprezzato poi il ritorno sul palco del caminese Daniele Locatelli, già segnalatosi nel musical L'abito da sposa andato in scena nel maggio scorso. Buona la sintonia del quartetto d'archi fin dall'inizio dell'opera che si apre su una festa in casa Giavedoni, e molto accattivante la situazione metateatrale che vedeva i musicisti mescolati fra gli spettatori a metà sala, e un contesto di bar all'aperto in cui, a inizio spettacolo, alcune interpreti hanno offerto concretamente al pubblico stuzzichini e bevande.

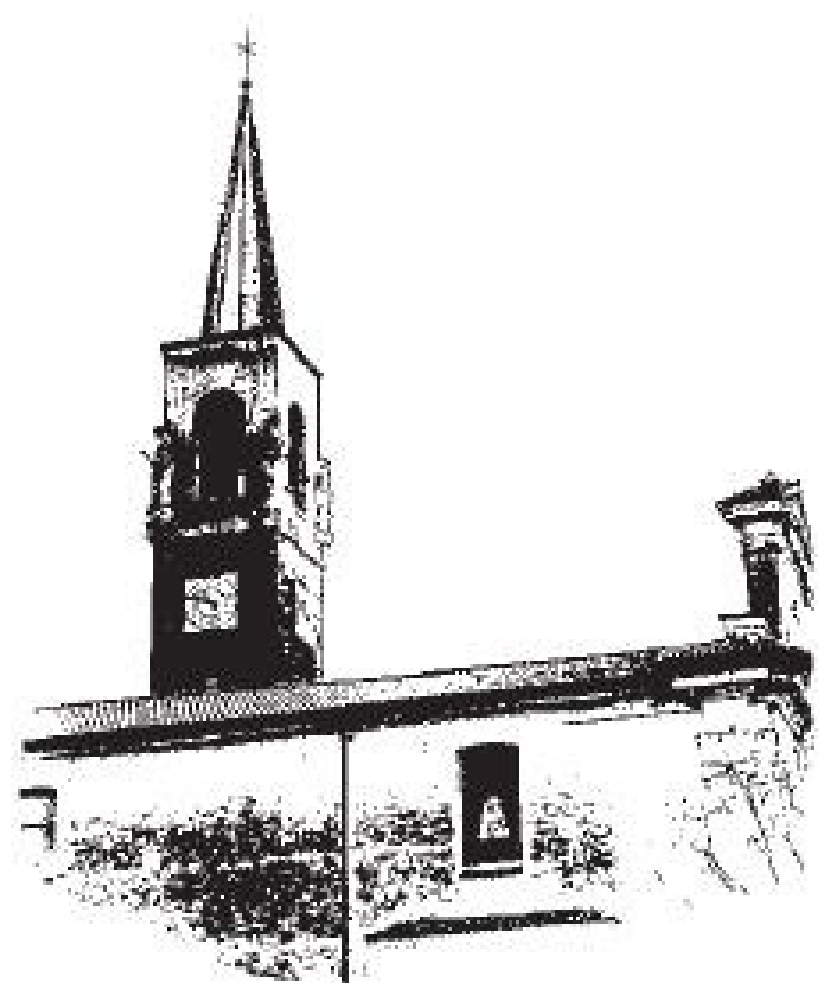
Dopo il musical L'abito da sposa, con successo da tutto esaurito, la Scaini torna dunque alla regia, firmandola assieme al 38enne Stefan Schreiber, responsabile della formazione dei musicisti del Teatro dell'Opera di Stoccarda e artefice della profonda revisione drammaturgica dell'opera. Al 39enne compositore berlinese Jochen Neurath è toccato invece onore e onere di ridurre la partitura originaria, per orchestra da 30-40 elementi, adattandola per quartetto d'archi, il caminese Studium Musicae, con Carlo Zorzini e Ludovica Burtone violini, Luca Marian viola, Nicola Locatelli violoncello, accompagnati dal pianoforte di Francesco Zorzini. Vigorosissimo l'applauso finale da parte di tutto il pubblico e sentito l'auspicio che Camino continui a regalare agli spettatori non solo locali, simili prove di ingegno e passione musicale.

Ugo Zanin

Quattro distintivi d'oro

Da sx: Annamaria Bosa, Graziella Giuseppin, Bruno Ferrin e Paolo Petrussa

Al 49° congresso provinciale svoltosi a Rivignano il 16 settembre quattro sono stati i donatori caminesi premiati con il distintivo d'oro: Annamaria Bosa, Graziella Giuseppin (40 donazioni) Bruno Ferrin e Paolo Petrussa (50). Il Presidente del sodalizio caminese, Illario Danussi, rende noto i benemeriti che saranno premiati durante la prossima cena sociale del 10 novembre al Ristorante "Al Molino". Distintivo d'argento: Mario Liani e Gianfranco Luca. Distintivo di bronzo: Paolo Campanotti, Luigino Cisilino, Remo Panigutti, Ennio Bragagnolo. Diploma di benemerenza: Stefano Chiminello, Claudio Liani, Paola Marcarini, Gianna Minuzzi, Elena Peano, Ersilia Tavano e Michele Zanin.

P.G.

MERETO di TOMBA

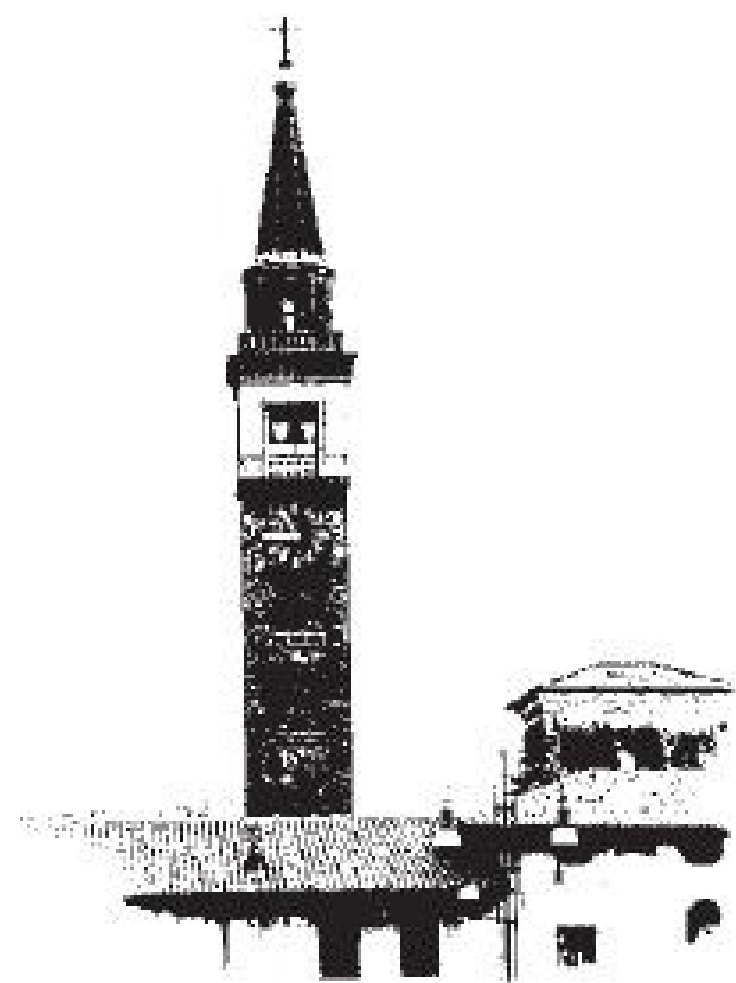
La 38° mostra regionale della mela

Troppe mele friulane lasciano il nostro territorio per andare in forma temporanea in altre regioni e rientrare da noi con un marchio: è il rilievo che ha voluto fare Lucio Cisilino, presidente della Pro Pantianicco nel corso della presentazione ufficiale della 38° mostra regionale della mela che si sta tenendo dal 28 settembre al 7 ottobre.
Per questo motivo si rende indispensabile puntare all'attribuzione della Dop, ossia di quel marchio che tuteli la mela del nostro territorio, riconoscendone la qualità che viene apprezzata un po' da tutti. La casa del sidro, inaugurata durante l'edizione 2006 della mostra, oltre che sito per i visitatori che vogliono degustare i derivati della mela, è diventato anche la sede di un piccolo museo dedicato alla storia della località. Inoltre sarà la giusta sede di una biblioteca centrata sull'universo mela, che sarebbe la prima realizzazione del genere a livello mondiale. È stato pure inaugurato il registro delle donazioni di volumi riguardanti la mela. Certo utile per coinvolgere i più piccoli a questo salutare frutto la manifestazione articolata in due giornate (30 settembre e 7 ottobre) "Cento chili di mele per te". I bambini hanno ricevuto una cartolina da compilare con i propri dati e la richiesta di rispedirla a Pantianicco legata ad un palloncino che è stato lanciato. La cartolina che ritornerà dal luogo più lontano farà vincere a colui che l'ha rispedita e al bambino che l'ha lanciata un quintale di mele. Davvero Pantianicco per dieci giorni con attrattive varie sarà la capitale della mela.

M.R.

Festa degli amici del cavallo

Si è svolta a Mereto di Tomba la festa degli Amici del cavallo. Si è ricordato in tal modo i trent'anni di vita del sodalizio. Sono trascorsi, infatti, tre decenni da quando per iniziativa di un gruppo di persone ricche d'entusiasmo, coordinate dal primo presidente Bruno Ventulini, è nata l'associazione che ha sede a Sterpo di Bertiolo. Tutti i soci che in questo lasso di tempo hanno fatto parte dell'associazione si sono ritrovati insieme a Mereto di Tomba nelle scuderie di Umberto Mattiussi per trascorrere una giornata all'insegna del divertimento e della socialità. La giornata di festa si è articolata nella mattinata nella passeggiata a cavallo, ovviamente facoltativa. E' seguito il momento conviviale offerto dall'associazione con il pomeriggio dedicato alla socialità. Naturalmente i convenuti hanno approfittato della circostanza per pianificare i programmi e le attività future. E' stato sviluppato soprattutto il modo di coinvolgere il mondo della scuola all'attività associativa. L'attuale presidente degli Amici del cavallo Ferdinando Bianconi può essere contattato per informazioni sull'attività del sodalizio chiamando il 3288436392.

P. B.

LESTIZZA

Un nuovo gruppo musicale

Si è esibito il 1 settembre '07 un nuovo complesso, gli Everfull (in friulano "simpri plens": pieni di speranza, di gioia di vivere, di voglia di cantare, di voglia di ridere,..). Il complesso, che si esibiva per la prima volta, ha dato spettacolo alla sagra di Galleriano, applaudito da un folto pubblico di amici, famigliari e conoscenti accorsi ad ascoltarlo. Il gruppo nasce a Nespoledo circa un anno fa ed è composto da due chitarristi Matteo Turco e Emanuele Turco di Talmassons, un basso Giovanni Cinetto, un batterista Michele Bassi e un cantante Gabriele Mion, tutti di Nespoledo. Hanno cantato e suonato motivi come "What a wonderfull world", "Goccia a goccia", "About a girl". Canzoni dei Black Sabbath, dei Creedens e dei Litfiba. Lo stile che ha prevalso è stato quello rock ma vi è stato anche un momento di dolce musica. In particolare la canzone dedicata a Fabiano (conosciuto come Slash), un ragazzo morto a soli 17 anni, in seguito ad un tragico incidente in moto, proprio lì a Galleriano il 21 settembre di cinque anni fa. Fabiano suonava la chitarra e aveva cantato per la prima volta proprio quella canzone, con il batterista Michele, che con una splendida performance, carica di sentimento ed emozione dedica all'amico. Presenti all'esibizione gli stessi famigliari di Fabiano commossi e grati al gruppo per averlo ricordato. Lo spettacolo è stato carico di movimento, ricco di vivacità, simpatia e stupore. Il cantante, Gabriele, ha contribuito notevolmente allo spettacolo, divertendo e richiamando l'attenzione del pubblico, in particolare, facendo scorrere dalla bocca un liquido rosso, paragonato al sangue, interpretando una canzone dei Metallica, truccato da diavoletto e con il torace rasato a formare una saetta verticale. Lodevole la performance di tutti i componenti del nuovo gruppo. A sentire dai commenti del pubblico è atteso presto un bis.

Marianna Brotto

RIVIGNANO

La grande festa del Dono del sangue

È passato più di un anno da quando il 49° Congresso dei Donatori di sangue della Provincia di Udine 2007 è stato assegnato alla Sezione di Rivignano e da quella data il Consiglio Direttivo locale, con piglio entusiastico, ha lavorato instancabilmente per creare una cornice adeguata ad un evento così importante. Dalle numerose riunioni sono emerse tante proposte che, ben valutate per costo, fattibilità ed altro, hanno formato un quadro definitivo davvero molto soddisfacente. Nella programmazione si è pensato soprattutto alla promozione al Dono e a far ben figurare il nostro Comune, così si è subito coinvolto la Scuola, laddove i bambini e i ragazzi sono i ricettori di un messaggio rivolto al futuro, per produrre degli elaborati sul tema del Dono da utilizzare nelle varie forme. Da una ricerca di notizie e di foto sulla fondazione della nostra Sezione, accompagnata dalla presentazione del nostro territorio e arricchita da alcuni disegni degli alunni, è nato un interessante libretto che è già stato donato alle oltre duecento Sezioni provinciali e a tutti i Donatori del nostro paese. La realizzazione di un bellissimo piatto in ceramica, raffigurante una antica veduta da "Lis Peramulis", sarà sicuramente stato un dono gradito e un ottimo veicolo per far conoscere il nostro comune ai cinquecento Benemeriti che qui hanno ricevuto il loro riconoscimento. In attesa del Congresso si sono programmati alcuni avvenimenti di cornice come: il concerto del 01 settembre intitolato "Gocce di note", l'inaugurazione della mostra sulla storia della nostra Sezione in sala consiliare, nella quale hanno trovato spazio tutti i lavori degli alunni, e di una statua dedicata al Donatore. Questa scultura è stata momentaneamente collocata tra Chiesa e Municipio in attesa della sistemazione definitiva nel giardino della nuova piazza Tarabane.
La bella giornata soleggiata del 16 settembre ha premiato il tanto darsi da fare e accolto i circa 2.000 congressisti che hanno accompagnato i 203 labari delle sezioni friulane e i 500 benemeriti che qui sono arrivati per ricevere le meritate medaglie d'oro, oro con fronde, targa d'argento con pellicano d'oro e goccia d'oro. Imponente e da brivido il lungo corteo che, accompagnato dalle due bande locali, ha percorso la piazza principale fino a portarsi, dopo la deposizione di un cesto di fiori ai caduti, nel grande tendone delle premiazioni. Molte le autorità intervenute, molti i discorsi di solidarietà e di ringraziamento a tutti i Donatori, tanti applausi. Una bella festa che premia il tanto lavoro e per questo un grande, riconoscente ringraziamento deve giungere a tutti quelli che hanno dato una mano alla sua realizzazione: grazie perché, come ha detto il Prefetto di Udine, molto applaudito nel suo intervento, siete la dimostrazione che in Friuli c'è una forte testimonianza di solidarietà. In un mondo in cui tutti pretendono diritti, voi siete quelli che prima parlano di doveri.

eMPi

Rinnovato il consiglio del "Juventus club"

Mentre la prima squadra del calcio rivignanese nella serie D era in attesa di essere riconfermata nella stessa categoria, come poi è avvenuto, attraverso il pertugio del ripescaggio, i giovanissimi, imperturbabili, insieme agli adulti simpatizzanti della Juventus, hanno festeggiato il rientro della squadra del cuore in serie A.
Domenica 17 giugno il "Juventus club" di Rivignano per celebrare l'avvenimento ha organizzato un incontro riservato ai sostenitori delle "zebre" nel salone delle feste di Sivigliano. Un'ottantina di persone e molti giovanissimi si sono così ritrovati per trascorrere una piacevole giornata in allegra compagnia, attorno a tavoli ben imbanditi. Nell'occasione si è costituito il nuovo direttivo del club composto, dopo l'elezione, da Franco Tonizzo presidente, Carlo Meret vice pres. E dai consiglieri Giuseppe Caruso, Carlo Comuzzi (Zepo), Riccardo Comuzzi, David Dri, Francesco Odorico, Laura Odorico, Walter Odorico. La sede del club è stata riconfermata nel ristorante "L'aghe sante" di Rivignano. Sono stati aperti i nuovi tesseramenti con l'augurio di festeggiare ancora insieme le prossime vittorie della Juventus.

La sede "Par no dismenteâ" intitolata alla memoria di Beltrame

Costituitasi da soli tre anni l'associazione "Par no dismenteâ" ha ottenuto da poco una stanza dal Comune da adibire a propria sede e dunque presso le ex-scuole di Flambruzzo è avvenuta l'ufficiale inaugurazione alla presenza di un folto pubblico.

L'affluenza oltre che riconoscere a questa giovane associazione il buon lavoro fin qui svolto con le mostre tematiche sui tempi passati durante le annuali "Fiera dei Santi" di Rivignano, è stato una testimonianza di affetto verso l'ispiratore e primo socio fondatore di questo sodalizio.

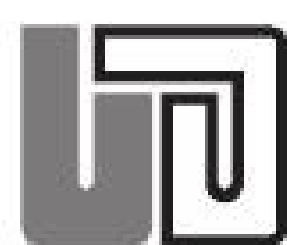
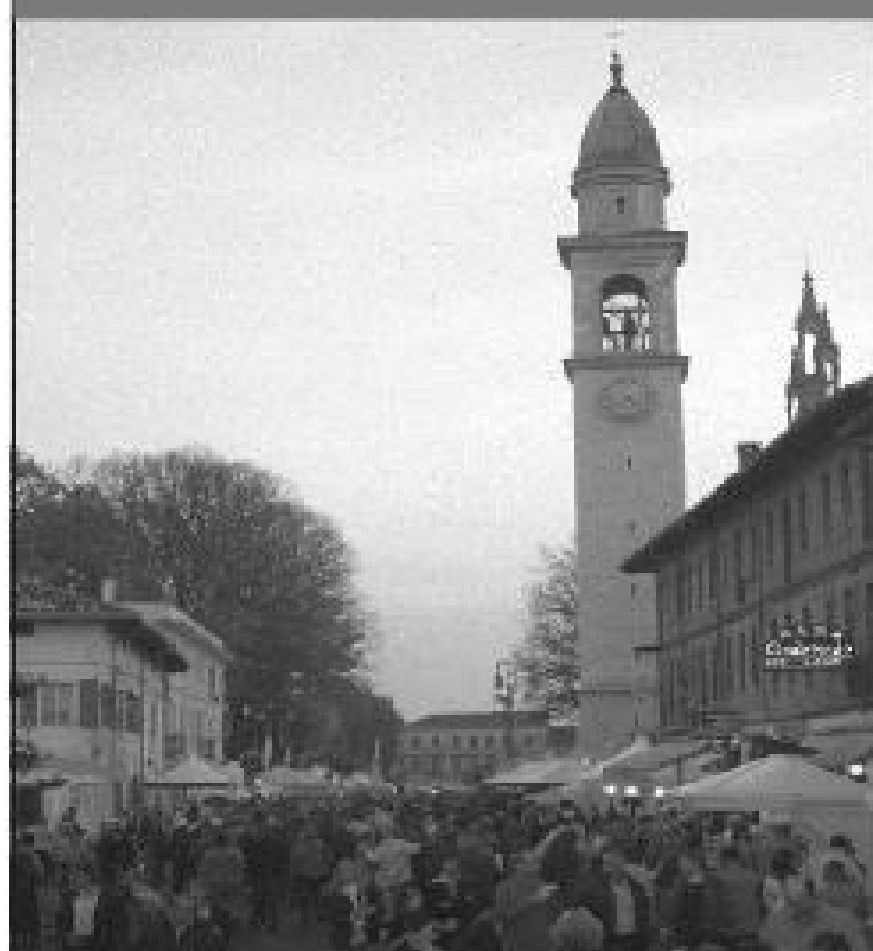
Infatti la sede è stata intitolata alla memoria di Ferruccio Beltrame, stimato Vigile Urbano per trentanni di questa città, nonché amante e collezionista di "cose" vecchie e strettamente legato alle tradizioni, ai costumi e alla vita di campagna della terra che gli ha dato i natali. Nell'occasione all'entrata dell'edificio che ospita la sede della società "Par no dismenteâ" è stata posta una targa con il suo nome scoperta durante la cerimonia dal fratello Remo e dalle figlie Federico e Michela.

E' stato un momento di intensa commozione che ha coinvolto tutti i presenti. Tanti gli amici, molte le autorità che non hanno voluto mancare. Ha fatto gli onori di casa l'assessore comunale Moreno Papais in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e socio della società, insieme con la neopresidente Anita Salvador.

Sono intervenuti con parole di incoraggiamento per l'associazione e brevi ricordi di Ferruccio, Fabrizio Mattiussi, sindaco di Teor (insieme erano nella confraternita del "Frico"), Graziano Vatri primo cittadino di Varmo dove il Baltrame risiedeva. Era presente anche il consigliere regionale Alessandra Battellino, socia del sodalizio che ha incoraggiato il gruppo a proseguire in queste lodevoli iniziative. Erano presenti pure tanti suoi colleghi dei paesi vicini capeggiati dal capitano della Polizia Municipale di Rivignano, Teor e Pocenia Enea Bravo. Infine il genero Alberto Zoratto ha espresso a nome di tutti i famigliari un grazie alla associazione per aver voluto con questa iniziativa onorare il loro congiunto.

"Ricordare il passato, per molti difficile ed indelebile, per vivere meglio il presente! Pensiamo che questo fosse il messaggio che Ferruccio volesse trasmettere." Ha esordito, proseguendo nel suo intervento, riproponendo passaggi del pensiero del loro amato Ferruccio: "Ricordare con nostalgia la famiglia numerosa, prettamente contadina, con la convivenza di quattro o cinque generazioni sotto lo stesso tetto: era difficile soffrire di solitudine. Aratri, utensili da lavoro tutti artigianalmente costruiti dalle mani nude della "povera gente" erano frutto di vero e sano ingegno.

Attrezzi che ai nostri occhi oggi sembrano scontati e forse anche inutili, ma che per i nostri nonni risultavano di vitale importanza."

Ro.Co.

ANTEPRIMA

La centenaria fiera di Rivignano

dal 27 ottobre al 4 novembre

SABATO 27 OTTOBRE

APERTURA DELLA FIERA SANTI E LUNA PARK

DOMENICA 28 SETTEMBRE

ANTEPRIMA FIERA SANTI
Tendone Centrale "…Aspettando i Santi…"
Serata Musicale

MARTEDÍ 30 SETTEMBRE

ore 20.30 Auditorium Comunale: Premiazione concorso tesi di laurea "Dott.ssa Silvana Mancinelli"

MERCOLEDÍ 31 OTTOBRE

Dalle ore 18.00 INAUGURAZIONE MOSTRE PERMANENTI (aperte dal 31.10 al 04.11.2007)

APERTURA CHIOSCHI ENO-GASTRONOMICI

APERTURA 14° ed. della "RASSEGNA COMMERCIO E ARTIGIANATO LOCALE" e MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

dalle ore 20.00 In piazza e via Umberto I° ha inizio **cocis striis e aganis**

FESTA MASCHERATA CON FOLLETTI, STREGHE E SIRENE D'ACQUA DOLCE, MANGIAFUOCO, TORCE INFUOCATE E ZUCCHE MAGICHE

IL CARET DAL ZUF
IL GELATO ALLA ZUCCA
RESTA DI STUCCO LA C.R.I. TI FA IL TRUCCO
TRUCCABIMBI, STREGHE E FANTASMI
ACCONCIATURE DA STREGA

ore 20.30 **SPETTACOLO D'APERTURA DELLA FIERA DEI SANTI**

Accensione della "**Pira delle "aganis"**" **"CAROSELLO DELLE STREGHE"**

ore 21.00 **TEATRO DI STRADA**

ore 22.00 Sfilata e premiazione del **"CONCORSO STREGA DEI SANTI"** …con in palio ricchi premi

ore 23.00 gran finale con la discesa della **"STREGA INFUOCATA"**

In tutti i chioschi: musica e spettacoli vari - degustazione specialità e vini locali

Il programma redatto non è ufficiale e potrà subire variazioni

GIOVEDÍ 1 NOVEMBRE

Dal mattino	MOSTRE PERMANENTI - MERCATO DELL'ANTIQUARIATO – LUNA PARK 14° edizione della **"RASSEGNA COMMERCIO E ARTIGIANATO LOCALE"**
ore 09.00	**7° MARCIALONGA NATURALISTICA** "Parco dello Stella"
ore 10.00	**MERCATINO DELLE PULCI** con i bambini delle scuole elementari
ore 12.15	Esibizione dal Campanile dei **"SCAMPANOTADORS FURLANS"**
ore 14.30/18.30	Piazza Tarabane e Piazza IV Novembre e vie centrali **XIII FIERA DEI SANTI... MBANCHI** ***Spettacoli itineranti di artisti di strada: musicisti, clown, trampolieri, equilibristi, giocolieri e sputafuoco***
ore 21.00	**SERATA DI CABARET** *In tutti i chioschi: musica e spettacoli vari - degustazione specialità e vini locali*

VENERDÍ 2 NOVEMBRE

Dal Mattino	MOSTRE PERMANENTI - MERCATO DELL'ANTIQUARIATO – LUNA PARK 14° edizione della **"RASSEGNA COMMERCIO E ARTIGIANATO LOCALE"** **MERCATINO DELLE PULCI**
Dalle ore 08.30 **Alle ore 20.00**	Lungo le vie del paese **FIERA MERCATO**
Ore 20.30	**CONCERTO** e serata danzante **"BAL SUL BREÂR"** *In tutti i chioschi: musica e spettacoli vari* *degustazione specialità e vini locali*

SABATO 3 NOVEMBRE

	Pomeriggio per i ragazzi **" LA MUSICHE DI RIVIGNAN"** Serata dedicata alla storia del Paese con i Gruppi musicali locali di Ieri e di Oggi
ore 21.30	Nel palco centrale: **CONCERTO** *In tutti i chioschi: musica e spettacoli vari - degustazione specialità e vini locali*

DOMENICA 4 NOVEMBRE

Dalle ore 10.00	**FIERA BIO-MERCATO**: MERCATO ETNICO ED EQUO-SOLIDALE MERCATO DELL'ANTIQUARIATO - LUNA PARK - MOSTRE PERMANENTI 14° edizione della **"RASSEGNA COMMERCIO E ARTIGIANATO LOCALE"**
ore 10.00	**COMMEMORAZIONE 4 Novembre** con il Gruppo Alpini di Rivignano, il Comune di **PÖRTSCHACH** e la Banda Musicale dello Stella di Rivignano
alle ore 15.00	**"BIMBINPIAZZA"** Pomeriggio dedicato ai bambini con: ANIMAZIONI PER BAMBINI - GIOCHI GONFIABILI CALCIO BALILLA UMANO - ARTI E MESTIERI DI UN TEMPO… Concerto sulla piazza dei **"SCAMPANOTADORS FURLANS"**
ore 16.30	Auditorium Comunale **"OPERETTA"**
ore 21.00	**Concerto Finale**
ore 22.00	Estrazione della ***TOMBOLA DEI SANTI***
ore 23.00	**GRAN FINALE CON FUOCHI D'ARTIFICIO** *In tutti i chioschi: musica e spettacoli vari degustazione specialità e vini locali*

Applauditissima esibizione del quartetto "Labarthe"

Quattro giovani musicisti provenienti dall'Università di Musica "Mozarteum" di Salisburgo e denominatisi "Quartetto Labarthe", su invito dello stesso componente il gruppo musicale Corrado Cicuttin di Latisanotta, figlio di Valter e di Mirella Comuzzi rivignanese, recentemente si è esibito nella chiesa di Latisanotta, in occasione delle festività della Madonna del Carmine con un concerto d'alto livello, ripetutamente e lungamente applaudito da un pubblico che gremiva il luogo sacro. Il quartetto era composto da **Alessandro Calzavara, violino**, nato in Italia, che nel 2006 ha ottenuto dall'Università Mozarteum il diploma di Magister Artium con il punteggio massimo, lode e menzione. Collabora costantemente con diverse orchestre ed ensemble cameristici quali i "Solisti dell'Olimpico", la "Kammerorchester C.I.S.", "Junge Philharmonie Salzburg", "Salzburger Solisten";

Byung-Gak Ahn, violino, sudcoreano, entrato giovanissimo presso il conservatorio "N.Rimskij Korsakov" di San Pietroburgo (Russia) e dal 2000 nell'Università salisburghese "Mozarteum". In seguito si è perfezionato alle master-class a Siena, a Treviso e all'Università di Klagenfurt. Collabora attualmente con la "Kammerorchester C.I.S." e la "Junge Philharmonie Salzburg". Ha tenuto molti e importanti concerti come solista.

Corrado Cicuttin, viola, nell'estate del 2006 ha ottenuto il diploma di viola presso il "Conservatorio C.Pollini" di Padova, ha seguito le master classe presso la Fondazione "Santa Cecilia" di Portogruaro, presso "l'Università Mozarteum Salzburg" e presso le "Austrian Master Classes" di Zell an der Pram (Austria).Ha collaborato con diverse orchestre italiane e straniere, tra le quali "N.J.O. Sinphony Orchestra" e "Chamber Orchestra (Olanda)", "Junge Philharmonie Salzburg".

Anna Kempton, violoncello, nata a Torbay (Inghilterra) ha studiato violoncello con Magda Metzger a Budapest, poi nel "Royal Northern College, Manchester e nel Conservatorio "Szent Istvan Kiraly" di Budapest. Nel 2004 è stata ammessa al Bakkalaureat Studium presso l'Università "Mozarteum" di Salisburgo. Contemporaneamente si è perfezionata alle master class tenute da Tsuyoshi Tsutsumi a Blumington, USA, poi a Saarbrucken Germania, a Monaco di Baviera e a Budapest da Laszlo Mezo, Budapest.

I quattro esecutori hanno interpretato il Quartetto op. 76 n° 4 in Sib magg. "Sonneaufgang" (L'aurora) di Joseph Haydn (1732-1809), un coinvolgente brano musicale a carattere descrittivo: una sinfonia del sorgere del sole con un crescendo fino alla illuminazione totale della terra. Nella seconda parte della manifestazione i concertisti hanno proposto il Quartetto D 804-op.29 in la min. "Rosamunde" di Franz Schubert (1797-1828), tratto da materiali tematici che l'autore ha poi sviluppato in altri capolavori.

Due brillanti interpretazioni di quattro giovani musicisti di diverse provenienze, culture e scuole artistiche uniti per un arricchimento sia musicale che umano.

Ermes Comuzzi

Lunedì mercato: luogo d'incontro ed affari

Ogni residente dei dintorni di Rivignano sa che nel nostro capoluogo il lunedì c'è il mercato e per questo si organizza cercando di ritagliare un po' di tempo da dedicare a questo appuntamento che propone l'affare, ma anche l'incontro e lo scambio di novità.

Certamente questo richiamo di bancarelle che espongono le merci più svariate nasce da una necessità primaria: il vendere da parte dei produttori e l'acquisto da chi, abitante i piccoli paesi, aveva difficoltà a reperire certe mercanzie, e ogni terzo lunedì del mese questo era affiancato al ben più importante mercato del bestiame da stalla e da cortile, del fieno, della paglia, delle derrate, dei terreni agricoli, che tanti contadini e sensali frequentavano per smerciare o barattare, o solo per tenersi al corrente sull'andamento del mercato dei loro beni e prodotti; un semplice ma funzionale mercato di borsa.

Negli anni il Foro Boario, dove si teneva il mercato dei bovini, diventa Parco Divisione Julia, ma per tutti era e rimane "Il Marciât", un luogo di incontro e di affari, di ballo sul "Breâr", delle grandi sagre di ferragosto, di luogo di ricreazione prima, durante e dopo la scuola, di interminabili partite di pallone, della pista di atletica leggera, del campo di pallacanestro, della fiera dei Santi, della benedizione delle macchine e di tanti altri appuntamenti tradizionali che hanno segnato la storia del nostro vissuto.

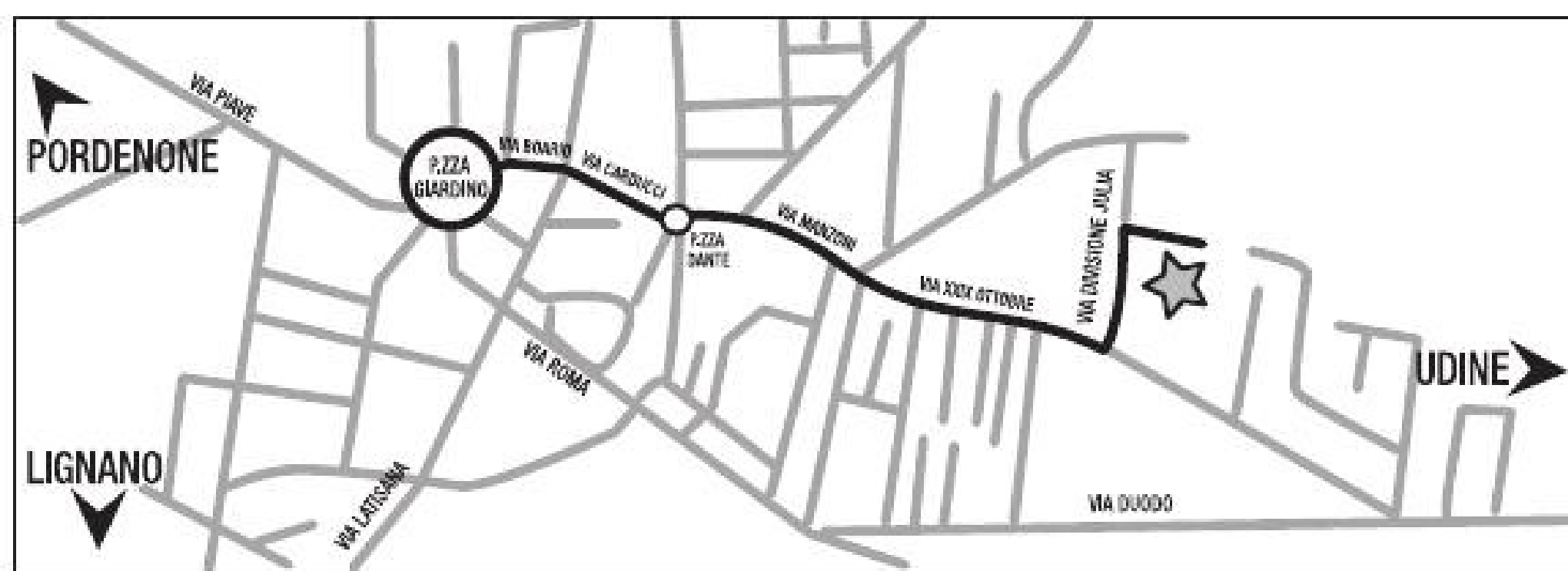
Nel frattempo il mercato del lunedì incontra alcuni cambiamenti dettati dalle esigenze di traffico o di miglior gestione: prima occupando il centro sud per poi passare al centro nord ed arrivare ai giorni nostri dove, per i previsti lavori di rifacimento della piazza, viene spostato temporaneamente sul "Marciât".

È questa una soluzione che, pur sembrando la destinazione più ovvia, non garba a tutti perché i cambiamenti creano sempre incertezze e apprensione, sia tra gli ambulanti che tra gli esercenti locali. Ma alla fine magari ci si accorgerà che lì, sul "Marciât", il mercato sta bene, ha spazio per ospitare ancora qualche bancarella e richiamare più visitatori, non intralcia il traffico sulla via principale, ed è un'oasi di tranquillità dove, all'ombra dei vecchi tigli, ci si muove senza problemi.

Ad ogni modo i lavori della piazza si protrarranno per un po' di tempo dando a tutti modo di capire qual è la soluzione migliore per il nostro paese e decidere di comune accordo l'ubicazione definitiva.

eMPi

Il bancomat del latte

In tempi in cui le giovani generazioni evitano il duro lavoro del contadino, e campi e stalle sono in mano alle grandi imprese, c'è ancora qualcuno che ha il piacere di lavorare ed investire in questo campo. E si inventa nuove strade. Allevare bufale in Friuli. Esistono in regione ben otto realtà di medie e piccole dimensioni. Ultima arrivata l'azienda agricola di Giorgio Rodighiero in frazione Flambruzzo a Rivignano. Ma è la prima nella trasformazione diretta del latte di bufala. Sono pochi mesi che la stalla è passata a questo tipo di allevamento, non più esclusivo dell'area mediterranea del Sud, e molti ancora in zona non ne sono a conoscenza.
I Rodighiero arrivano da Asiago in Friuli prima a Precenicco e poi dal 1983 a Rivignano. Sono qui da quattro generazioni. " Mi sento pienamente ed orgogliosamente friulano – precisa Giorgio il titolare dell'azienda – ma delle mie radici venete mi è rimasto il giusto senso di impresa, calcolati obiettivi e rischi compresi." La sua è sempre stata una famiglia di contadini con la stalla "da latte" quale principale attività. Insieme al fratello Federico erano arrivati ad accudire fino a 300/400 capi consegnando il latte ai consorzi. Con la scomparsa del fratello nel 2002 e risentendo della crisi di mercato derivata dalla famosa storia delle "quote latte", ha deciso di cambiare. E nel dicembre 2006 è partito con l'allevamento di bufale. Ma l'idea vincente è stata la trasformazione in azienda del prodotto. Iniziando con 36 capi è già arrivato a 150 animali in stalla.
Ma non bastano. "In Romania – svela i suoi progetti - ho altre 170 bufale pronte a raggiungere progressivamente i capannoni qui in azienda a Flambruzzo. L'obbiettivo da raggiungere sono 450 vacche per ottenerne costantemente 150 in produzione. E non mancherà poi qualche buon toro per la riproduzione." Poi parla dei risultati fin qui conseguiti. Le cifre parlano da sole. Da 70 giorni sul mercato rifornisce delle sue mozzarelle di bufala ben 45 pizzerie, 7 ristoranti ed una ventina di privati che giornalmente vengono da lui a prendersi le mozzarelle, il latte fresco e i formaggi.
Nell'impresa ha coinvolto i figli ed inoltre si avvale per ora di tre collaboratori, due dei quali indiani, popolo che, si sa, ha una particolare propensione per questi animali.
E tra poco sarà in funzione il "bancomat del latte". Nel punto vendita verrà installato infatti un distributore automatico funzionante 24 ore su 24 dove recarsi con contenitori e monetine (a seconda del bisogno) per ritirare latte crudo intero e …"fresco" (in quanto un frigo all'interno lo mantiene ad una temperatura costante di 3°). Una ulteriore intuizione vincente del friulveneto Giorgio Rodighiero.

Ro.Co.

Omaggio ad un Personaggio di grande talento nella cultura

Chi la fa, l'aspetti! Esclamammo quasi all'unisono Fernando ed io rivolti all'*ignaro* Maestro Ermes, incrociando in alto i calici per un brindisi propiziatorio a questo scrittore, di là da venire, nel Principato di Ariis. Narrare *della vita e delle opere* dell'amico (per fortuna, date le sue *ire funeste*) Ermes Comuzzi è impresa ardua ed abbisognerebbe di molte parole e spazio... la difficoltà nel redigere questo testo sta nel fatto che si parla d'un Amico, vivo, e se ne *parla bene*. Si è avvezzi alla critica, e non molto costruttiva nei confronti del nostro prossimo... è più facile *parlarne male*, dileggiare. Tant'è! *Sic*... noi no! Gli amici veri, noi li omaggiamo affettuosamente nel presente, perché è nel presente che c'incontriamo, ci amiamo, rispettiamo, parliamo o infervorati discutiamo di faccende quotidiane o di quel mistero chiamato Arte, annaffiando il tutto *(par chei quatri dîs che si campe)* con del vinello delizioso che ci scalda il cuore e rende frizzanti mente e conversazione.

I primi, ottant'anni di Ermes Comuzzi, sono stati densissimi di avvenimenti, di sogni, desideri, grane, insegnamento e nuvole. Si, nuvole, in quanto vola come *primaviere* e motorista di bordo sui bombardieri BR20 sul canale d'Otranto (alla ricerca di sommergibili), per quasi nove mesi, dal 1942 al '43! Con la sua squadriglia, in seguito, partecipa ad azioni sul Mediterraneo (Canale di Sicilia e Tunisia) e, con lo sbarco americano in Sicilia effettua azioni sull'isola.

Viene catturato a Tirana (Albania), dopo l'otto settembre '43, con tutta la squadriglia (cinque aerei restanti su tredici) dagli ex alleati tedeschi e deportato (dopo un viaggio terrificante su un carro-merci durato venti giorni) nel campo di concentramento di Norimberga. Lavora dapprima in una fabbrica di cellulosa a Stockstadt, poi lo troviamo addetto all'installazione delle frizioni sui *famigerati* carri armati Tiger, ad Aschaffemburg.

Il 21 gennaio '45 un massiccio bombardamento distrugge la fabbrica ed il Nostro viene colpito da una scheggia volante che gli frattura la tibia sinistra. Rientra in Italia nel maggio del '45. Viene decorato con due croci di guerra e quattro medaglie (corrispondenti a 4 campagne di guerra).

Capricorno, nato il 23 dicembre, Ermes ha in èe le caratteristiche tipiche di questo segno: stabilità, tenacia, concretezza, dedizione alle persone e alle cause scelte, pignoleria, ostinazione, impulsività, audacia ed organizzazione. Segno di terra, quindi, il Maestro, ama i suggerimenti costruttivi; odia sinceramente le critiche ironiche e senza fondamento. Il suo forte senso della famiglia l'ha portato a sposarsi nel 1947 con la Sig.ra Gioconda dalla quale ha avuto quattro figli: Rina, Mirella, Marcello, Stefano.

Ha insegnato dal '45 al 1987!!!! Generazioni di allievi lo ricordano con affetto e stima a Torsa, Pocenia, Teor e Rivignano.

Lo spettro di gamma dei suoi interessi è stato ed è tuttora amplissimo: campione provinciale nel 100 metri piani nel '38 a Pola; dal '51 al '64 Consigliere Comunale; dal '65 al '67 Sindaco di Rivignano. Cavaliere della Repubblica nel '66, per *l'opera umanitaria svolta a favore degli alluvionati* di Latisanotta; attore di filodrammatica dal '50 al '63: presentatore di varie manifestazioni; mostre di pittura, cori, concerti; conferenziere... fondatore di attività sportive: pallavolo, pallacanestro, atletica leggera, pattinaggio artistico.

Ermes Comuzzi durante la presentazione del suo primo libro

Giornalista: dal 1987 corrispondente del quotidiano *Il Messaggero Veneto* e del mensile *Il Ponte* con una media annuale di 180 articoli. Collaboratore con l'Amministrazione Comunale nel gemellaggio con il Comune Austriaco Portschach (Carinzia)...

Scrittore: ha pubblicato nel 2006 il suo primo libro dal titolo *"Riscoprire Rivignano"* ed ha ottenuto notevole successo nella comunità di Rivignano e dintorni. Porta a conoscenza luoghi suggestivi ed opere d'arte degne di cronaca che solo un uomo di cultura com'è il nostro Ermes, attento e sensibile, può farci riscoprire; cose forse dimenticate dai più.

Ultimamente sta lavorando alla pubblicazione del suo secondo libro sempre ispirato e dedicato alla sua terra, al suo Paese Rivignano ed ai suoi personaggi. Auguriamo al Maestro di continuare a donare saggezza, amicizia, cultura, ed il suo rilassante sorriso che ci offre assieme al suo saluto... Mandi frutz...per tanti, tanti lustri, da tutti noi amici ed allievi.

G. V. e F. G.

Rifiuti da... rifiutare

"C'era una volta" quando i rifiuti non erano un problema ma una risorsa, perché si riutilizzava tutto, e neppure bastavano. Ogni pezzo di carta o di lamiera, ogni rara bottiglia o vasetto di vetro veniva custodito gelosamente e riutilizzato all'occorrenza.
Nulla, o poco, era confezionato, tutto, o quasi, si acquistava sciolto, avvolto in cartocci e cartine, dai chiodi alla marmellata, o in fiaschi, dalla varechina al latte. "Ci sono i giorni nostri" quando i rifiuti sono un vero problema, un grosso problema perché si ha tanto e si butta via di tutto. Si stava meglio una volta? No, per la maggior parte della gente si sta meglio oggi, ma c'è sempre un rovescio della medaglia, un tributo da pagare, e a questo bisogna sottostare tutti. Le varie amministrazioni ci hanno dotato di contenitori vari per la raccolta differenziata, ed è bene seguirne i consigli perché ci conviene in termini di costi e di ambiente. Non facciamo i soliti menefreghisti che "tanto lo fanno tutti e io comunque pago le tasse". Tutti dobbiamo pagare le tasse, ma cerchiamo comunque di essere un po' più civili. Così se un cassonetto è pieno, si aspetta che lo svuotino evitando di mettere la spazzatura in strada e se si ha un rifiuto ingombrante lo si porta in discarica e non lo si pone dentro o fuori il cassonetto.
Oggi anche il verde prodotto dai nostri giardini è un problema e per questo sono stati posti strategicamente dei contenitori adeguati che sono una bella comodità per ognuno di noi. Ma come sempre ci sono delle regole da rispettare perché qui si possono deporre solo erba e ramaglie e per di più nelle quantità di una piccola manutenzione del giardino.
E ancora una volta troviamo i "lo fanno tutti e io pago le tasse", tanto che questi container a volte sono stracolmi di un unico "disboscamento" privando le decine di famiglie di uno spazio anche loro. Poi ci sono quelli che buttano sì i due – tre sacchi di erba dentro il contenitore, ma con sacco di plastica compreso, alla faccia della tutela dell'ambiente, e altri che non si degnano neanche di buttare i sacchi dentro, li lasciano in bella mostra fuori così da creare un quadretto molto edificante (vedi foto) per il nostro paese. Ad abbellire l'eco piazzola ci sono anche grossi vasi con tanto di terra e pianta rinsecchita, cassette di plastica, paletti di plastica che sono serviti da sostegno ai pomodori, rotoli di tubi per l'irrigazione rotti e anche due blocchi di cemento con foro al centro che probabilmente sono serviti come porta ombrelloni o qualcosa di simile. Rendiamoci conto che tutto questo ha un costo aggiuntivo che per la distrazione di pochi saremo tutti chiamati a pagare. O magari ci tolgono questo servizio perché mal usato.
Chi l'avrebbe detto quando "c'era una volta" che la civiltà di un popolo passa anche attraverso i suoi rifiuti. Ma tant'è, e allora vale la pena di essere civili, di vivere le esigenze del popolo di cui facciamo parte e non l'egoismo personale che non porta da nessuna parte.

eMPi

Un invito agli emigranti ed ex

Oggi l'emigrazione dei padri, dei nonni e di molti nostri contemporanei è svanita nella stampa e nella televisione. Si ricordano di quando in quando i morti di Marcinelle, ma quanti sono morti anzitempo per ferite mortali, per silicosi e per altre malattie contratte sul lavoro! Anche l'emigrazione rivignanese e del circondario si è inserita in tale fenomeno epocale contribuendo con le rimesse dall'estero a dare dignità alle proprie famiglie, alcune delle quali erano perfino costrette a praticare la questua per la sopravvivenza. Storie spesso dimenticate dalle penne locali e non solo, ma le centinaia e centinaia di emigranti della nostra zona hanno fatto parte di un'epoca indimenticabile, da ricordare per il coraggio, l'intraprendenza, la volontà e i sacrifici fatti oltralpe e oltre oceano al fine di dare finalmente un decoroso benessere alla propria famiglia e di riflesso alla comunità. È per tale ragione che chi scrive ha deciso di raccogliere circa 80 di tali vicende che saranno pubblicate in un libro dal titolo (per adesso provvisorio) "Emigrazione rivignanese, sofferenze e apoteosi".
Finora sono state raccolte circa 60 storie e per raggiungere le ottanta programmate il sottoscritto invita gli emigranti residenti in Rivignano e nei dintorni a prendere contatto telefonico o personale con il sottoscritto per un incontro al fine di completare l'interessante lavoro programmato che verrà presentato al pubblico, salvo imprevisti,

Ermes Comuzzi
Via Garibaldi,10
33050 Rivignano (Ud)
Tel: 3396544801

Una serata incantata

Una serata di prestigio, quella promossa dal "Progetto Integrato Cultura", introdotta nella storia di Ariis e della villa che ci ospita da un sempre entusiasta Ermes Comuzzi, "Il mestri", e felicemente conclusa con gli interventi dell'assessore alla cultura Davide Rocchetto e dalla vice presidente del consiglio provinciale Valeria Grillo.
Ed è l'incanto.
Un'atmosfera da sogno avvolge questo prestigioso appuntamento musicale intitolato, come il Cd di recente emissione e rimasto a lungo ai vertici delle classifiche di vendita, "Incjant". Una serata dolce, il fiume Stella che scorre silenzioso, la facciata "buona" della villa Ottelio sapientemente illuminata, un pubblico numeroso, attento e partecipe, accolto nel giardino illuminato da un percorso di fiaccole e profumato di bosso, della buona musica, arrangiata da Valter Sivilotti che dirige anche la prestigiosa orchestra "Canzoni di confine" abile

accompagnatrice in un percorso fantastico, un'ottima cantante che non esegue canzoni, ma offre poesia con tonalità e note sofferte... peccato non esserci. Sentire Cristina Mauro è sempre appassionante, perché non canta mai in modo banale ma interpreta, vive un'emozione, e la trasmette. Stefano Montello, il poeta contadino, l'idealista che fa della lingua friulana una bandiera, e non tralascia di sventolarla per far si che questo nostro sconosciuto, dimenticato, servile Friuli alzi la testa e si faccia sentire nella sua fantastica lingua, è il traduttore delle parole di queste canzoni tratte da stili e culture diverse, ne racconta il cammino con i suoi profondi interventi. Il proporsi in friulano di Cristina e di Stefano è una scelta coraggiosa che solo gli audaci sanno abbracciare, una scelta che non porta a facili successi perché questa è una lingua sconosciuta non appena varcati i nostri ristretti confini. Altro sarebbe cantare in inglese. Ma è una scelta di coerenza con le proprie idee, anche se a discapito di una popolarità più ampia e sicuramente più vantaggiosa.
Ad ogni modo, al di là di ogni verità personale, è stata una serata molto bella, unica nel suo genere e, perché non rimanga tale, da ripetere.

eMPi

SEDEGLIANO

Adottata un'importante variante del Prgc

La variante al Piano Regolatore Generale Comunale è stata adottata dopo ampio e approfondito dibattito nell'ultima seduta del consiglio comunale. L'adozione dello strumento urbanistico è passata con il voto della sola maggioranza. Astenute le due minoranze, le quali hanno" espresso perplessità di ordine politico e tecnico" verso il documento il quale diventerà operativo dopo il parere favorevole della Regione e il successivo passaggio in consiglio, per la definitiva approvazione. L'assessore si augura inoltre che l'iter burocratico "si concluda entro il corrente anno." Nella sua esposizione consiliare Giacomuzzi ha sottolineato come: " Abbiamo cercato di soddisfare dopo una attenta analisi e tenendo conto delle norme di legge quasi tutte le 60 istanze inoltrate dai cittadini." La variante n. 15 al Prgc ha interessato e ripianificato il territorio comunale e con ciò migliaia di fondi e l'intero corpo delle norme di attuazione. Così si legge nella relazione delle modifiche redatta dall'arch. Giovanni Mauro. " Con la variante – ha aggiunto Giacomuzzi - si è inteso dare risposte concrete alle esigenze di nuove zone edificabili sia di tipo B che di tipo C (lottizzazioni). Diversi sono i cambiamenti di zone residenziali inseriti nella variante la quale mira preminentemente a riconoscere come zone residenziali di espansione (B) vari insediamenti esistenti. Le ipotesi di Zona B sono spesso accompagnate da previsione di zona di verde privato che può assicurare un minimo di possibilità edificatoria. E' necessario invece il parere dell'azienda per i servizi sanitari per la distanza inferiore a 300 m. degli allevamenti zootecnici per 3 zone B. Le previsioni per servizi e attrezzature collettive sono state riclassificate in relazione al contesto territoriale: 2 zone per parcheggio a Rivis e a Coderno, una per impianto di depurazione a Sedegliano, verde elementare a Rivis, servizi ed attrezzature collettive e attività produttive a Pannellia; una superficie per sport e spettacoli all'aperto a Sedegliano. Qui era previsto l'ampliamento dell'impianto polisportivo nel Castelliere, la variante restituisce invece a queste aree la funzione di interesse agricolo. In aggiunta la variante n. 15 prevede in pieno centro a Sedegliano il consolidamento e lo sviluppo, mediante ampliamento, di un polo di servizi ed attrezzature collettive che verranno adibite a vita associativa, cultura, assistenza e sanità. A Gradisca un'area di verde elementare viene costituita per servizi e arredo stradale. Le trasformazioni della Variante riguardano ancora Sedegliano, località Calcine dove i servizi e attrezzature in funzione della zona produttiva vengono assestati. Sempre nel capoluogo l'area di piano per l'edilizia economica e popolare viene completato; sono previsti inoltre ulteriori parcheggi a Rivis e Gradisca e un'area per sport all'aperto Pannellia distante da insediamenti residenziali.

Maristella Cescutti

110 e lode per Chiara

Il 23 luglio Chiara Pressacco di Turrida ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Internazionali e Diplomatiche nella sede di Gorizia dell'Università degli Studi di Trieste, ottenendo il massimo punteggio di 110 e lode. Ha discusso con il Prof. Domenico Parmeggiani la tesi: "Le piccole-medie imprese tra internazionalizzazione e responsabilità sociale". Alla neodottoressa congratulazioni vivissime da parte della mamma Isabella, della sorella Martina, della nonna Maria, dei parenti ed amici tutti.

una Vetrina su Sedegliano

S. Lorenzo: inaugurato un campo bocce

Nell'ambito dei festeggiamenti per la Madonna del Carmine, si è svolta, nei pressi della lottizzazione "Urbani" di San Lorenzo di Sedegliano, alla presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale con il Sindaco, dei componenti dell'Associazione Socio-Culturale Laurentina, e del Parroco don Giuseppe Tracanelli, l'inaugurazione e la benedizione del campo di bocce. Il campo, fortemente voluto dalla popolazione di San Lorenzo, che ha messo a disposizione il proprio tempo e le proprie forze, è stato costruito su un terreno, donato, circa un anno e mezzo fa, dal Comune di Sedegliano.
L'Amministrazione Comunale, infatti, ritenendo il progetto una valida iniziativa dal forte impatto sociale, ha sostenuto, anche a mezzo di contributo, la realizzazione del campo di bocce in quanto importante anello di congiunzione, nonché luogo di ritrovo, fra generazioni diverse. Qui infatti è possibile divertirsi giocando, e perché no anche chiacchierando. Al campo si può accedere liberamente, anche se, per offrire un servizio usufruibile da tutti, è in fase di studio la redazione di un regolamento inerente l'uso dello stesso. Per richiedere informazioni circa le modalità di funzionamento o per chiarimenti è possibile contattare l'Associazione Socio-Culturale Laurentina quale referente della nuova infrastruttura. Va precisato, però, che nonostante il campo sia nato allo scopo di offrire un "passatempo" e un motivo per stare insieme alla popolazione locale, non si è tralasciato il lato tecnico, infatti, le dimensioni sono quelle regolamentari indicate dalla Federazione Italiana Gioco Bocce. Al termine dell'inaugurazione, quindi, non poteva mancare la "verifica" della funzionalità del campo: e quale miglior controllo se non una partita a bocce in cui gli sfidanti erano i rappresentanti dell'Amministrazione guidati dal Sindaco da un lato e, i rappresentanti della minoranza dall'altra? Il risultato finale non poteva che essere di parità, così da non fare torto a nessuno!

Ringraziamento

Con una notevole partecipazione di pubblico, si è svolta l'11 agosto scorso a S. Lorenzo, la rappresentazione scenica "Sot lis stelis a S. Laurinç". Per questa graditissima manifestazione la comunità Laurentina sentitamente ringrazia gli organizzatori, con a capo l'Assessore alla Cultura del comune di Sedegliano, il regista Paolo Bortolussi, l'autrice dei testi Elena Zanussi e gli interpreti tutti. Sperando che l'iniziativa abbia un seguito negli anni a venire.

Mons. Fuccaro succede al compianto don Guido

La comunità di Sedegliano, Coderno, San Lorenzo hanno accolto il suo nuovo parroco Mons. Gianni Fuccaro domenica 9 settembre alle 16. Il Pastore succede a Don Guido Manfredo scomparso il 30 maggio scorso in seguito a un tragico incidente stradale; fatto questo che ha lasciato un profondo segno nel cuore in tutti coloro che lo amavano per la sua bontà, semplicità e schiettezza. Mons. Gianni Fuccaro nato a Chiusaforte nel 1936, è stato ordinato sacerdote nel 1963. Cooperatore parrocchiale di Varmo fino al 1965 poi parroco di Stolvizza di Resia, Sedilis, Basiliano, Variano, e ultimamentee, dal 2000 fino al 30 luglio scorso, parroco di Remanzacco. Mons. Fuccaro ricopre inoltre la funzione di direttore dell'Ufficio diocesano "Migrantes". "Verrò per continuare l'opera pastorale di chi mi ha preceduto – scrive nel Foglio informativo Parrocchiale nel suo indirizzo di saluto alla comunità - mons. Sbaiz, Mattesco, Murero e i sacerdoti più vicini a noi: Don Claudio Bevilacqua ed ultimo Don Guido Manfredo." Il sindaco Corrado Olivo nel suo messaggio di benvenuto sempre nel bollettino sottolinea come:"il suo arrivo viene a coprire il vuoto che l'improvvisa scomparsa di Don Guido ha lasciato in tutti noi. Troverà – dice il primo cittadino – comunità aperte e cordiali, capaci di ascoltare, disponibili all'accoglienza., con numerose associazioni di volontariato operanti sul territorio." Ardemio Baldassi Direttore del Consiglio Pastorale di Coderno, la Comunità Laurentina, e Giovanni Rinaldi per il Consiglio Pastorale di Sedegliano nell'indirizzo di saluto al nuovo parroco sottolineano come sia il benvenuto" fra gente che guarda ancora al sacerdote come ad un punto di riferimento sicuro, guida spirituale, amico che profonde la sua attività pastorale impregnata d'amore".

Ma.Ce.

È di Olivo la ricetta migliore

Così ha decretato la giuria della seconda edizione del concorso "La ricetta del Sindaco 2007", formata da alcuni componenti del Direttivo dell'Unione Cuochi Regione Friuli -Venezia Giulia della Federazione Italiana Cuochi.

L'iniziativa, promossa proprio dall'Unione Cuochi della Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha lo scopo di valorizzare le produzioni tipiche locali ha visto una forte adesione da parte dei comuni di tutto il Friuli.

Tra i partecipanti è stata scelta una rosa di undici finalisti che il 12 aprile, nell'Istituto di Formazione Professionale Civiform di Cividale del Friuli, hanno presentato e preparato le ricette proposte. La palma del vincitore è andata al piatto unico "rotolini con patate e 'pestat' con orzotto al porro e carote" cucinato , in rappresentanza del primo cittadino, dal consigliere comunale di Sedegliano Lara Vatri coadiuvata dall'allievo del Civiform Alex Mattaloni. Solo il 17 maggio, però, durante una serata a Villa Manin, si è potuto conoscere il verdetto finale." E' stata una grande emozione"- ha affermato il Sindaco Corrado Olivo- "ed una notevole soddisfazione poter partecipare a questo concorso, merito tutto della consigliera Lara Vatri, che ha saputo coniugare i prodotti ed i sapori tradizionali della nostra terra in ricette semplici e gustose ".

I piatti proposti sono stati raccolti nel ricettario "La ricetta del Sindaco" corredata da foto, edito dal Civiform.

L'aurora di Padre Turoldo

La sera dell'8 settembre il cortile di Casa Turoldo a Coderno ha ospitato, animandosi, voci narranti e corali che hanno interpretato con garbo e professionalità Pasolini e Turoldo dando vita allo spettacolo "L'aurora che attendo: omaggio a padre David Maria Turoldo". "Radici, osterie, case di sasso di fiume, ospitali, calde… odore di letame buono… chiese, scuole nonostante l'era delle conquiste spaziali. Noi ci salveremo in misura di quanto sapremo difendere la nostra identità. Nessuno sa cosa riescono a ottenere i poveri quando credono… pure i morti di notte lavorano con silenziose pale… Io, sacerdote del nulla…Io che sono troppo piccolo…" Si è trattato di una produzione dell'Associazione culturale "Don Gilberto Pressacco" per la regia di Loriano Della Rocca e l'accompagnamento musicale dei cori "Candotti" di Codroipo e "Schola aquileiensis" di Udine. L'iniziativa è rientrata nella serie "Incuintris/incontri" curata dall'Assessorato alla cultura per valorizzare luoghi e personaggi del "Teritori da la civiltât dal clap".

Pierina Gallina

Storie di Santi e Madonne attraverso le vie di S. Lorenzo

Nonostante le condizioni meteorologiche incerte e l'assenza di un cielo stellato, a dispetto del periodo, grande successo ha avuto lo spettacolo "Sot lis stelis di San Lurinç, Sants e Madonis pai borcs dal paîs – percors di senis", svoltosi l'11 agosto scorso e organizzato dal Comune di Sedegliano-Assessorato alla Cultura con la preziosa collaborazione dell'Associazione socio-culturale Laurentina.

Numeroso il pubblico che ha percorso le strade della frazione di San Lorenzo, facendo tappa di volta in volta presso le icone votive presenti sui muri delle case. Ogni sosta è stata caratterizzata da una breve introduzione di carattere storico-artistico sull'immagine; dopodichè sono state proposte letture e recitazioni i cui testi si sono concentrati sulla religiosità e le credenze popolari, sulle storie e le vicende vissute nella piccola frazione e diventate contenuto della trasmissione orale locale. Il pubblico ha potuto così ammirare le icone, adeguatamente illuminate, ed ascoltare leggende e racconti antichi. Il percorso è stato allietato dal suono di una fisarmonica che ha accompagnato il canto delle tradizionali villotte friulane, trascinando anche gli spettatori tanto che il coro di voci ha aumentato la sua intensità passaggio dopo passaggio. Il cammino lungo le vie ha permesso di svelare anche angoli nascosti del paese, sconosciuti persino agli abitanti stessi, così il passaggio attraverso un giardino in cui sono presenti imponenti salici piangenti ha suscitato l'ammirazione e l'emozione di molti.

Originale la varietà delle scene e buono l'equilibrio tra i diversi momenti recitativi, musicali e di approfondimento. L'interesse per il patrimonio locale ha trovato immediato riscontro al termine dello spettacolo quando numerosi intervenuti hanno chiesto informazioni più dettagliate sulle icone e sulla loro storia.

Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale presenti per quanto è stato realizzato e per l'apprezzabile impegno delle persone coinvolte nella rappresentazione, tutte residenti a San Lorenzo. Da sottolineare che gli attori, i lettori e i figuranti non sono dei professionisti, bensì persone comuni che si adoperano e partecipano con entusiasmo alle iniziative che mirano a mantenere vivace la vita paesana. Questi, giustamente emozionati, hanno però saputo dimostrare una sorprendente bravura.

Un plauso all'ottima regia di Paolo Bortolussi e al supporto logistico e alla totale collaborazione data dall'Associazione Laurentina.

Fondamentale inoltre il sevizio svolto dai Carabinieri, dalla Polizia municipale di Sedegliano, dai volontari della Protezione Civile di Sedegliano e Codroipo e delle Giacche Verdi che hanno garantito il regolare svolgimento dello spettacolo mettendo in atto la sospensione della circolazione stradale per tutta la durata della rappresentazione.

Contributi per il restauro delle facciate

Al fine di favorire il processo di riqualificazione urbana il comune di Sedegliano concede ai proprietari degli edifici situati nelle zone "A" di nucleo tipico storico, "B1" di completamento intensivo e zona "S" per servizi ed attrezzature collettive contributi "una tantum" per il restauro delle facciate e delle coperture degli immobili compresi nelle zone di recupero.

L'importo del contributo è fissato nella misura massima di euro 18,07 al mq. di superficie di facciata interessata o di linda.

La richiesta di contributo sarà inoltrata,in competente bollo al sindaco del comune dal soggetto privato o pubblico proprietario dell'immobile con allegati rilievi fotografici e la descrizione dei lavori con indicati materiali e colori che si intendono utilizzare. Una commissione composta dal responsabile dei Servizi Tecnici, Istruttore dell'Edilizia Privata e da un esperto nominato dalla giunta comunale valuterà l'ammissibilità al contributo. I criteri, in ordine prioritario di valutazione, prenderanno in esame: la collocazione dell'immobile all'interno dell'ambito; la vetustà e il valore storico e architettonico dello stesso e la sua condizione di degrado; la collocazione in contesto di pregio ed in zona evidente di pubblico passaggio.

Gli interessati hanno potuto inoltrare domanda fino al 22 settembre presso l'ufficio tecnico comunale.

Ma.Ce

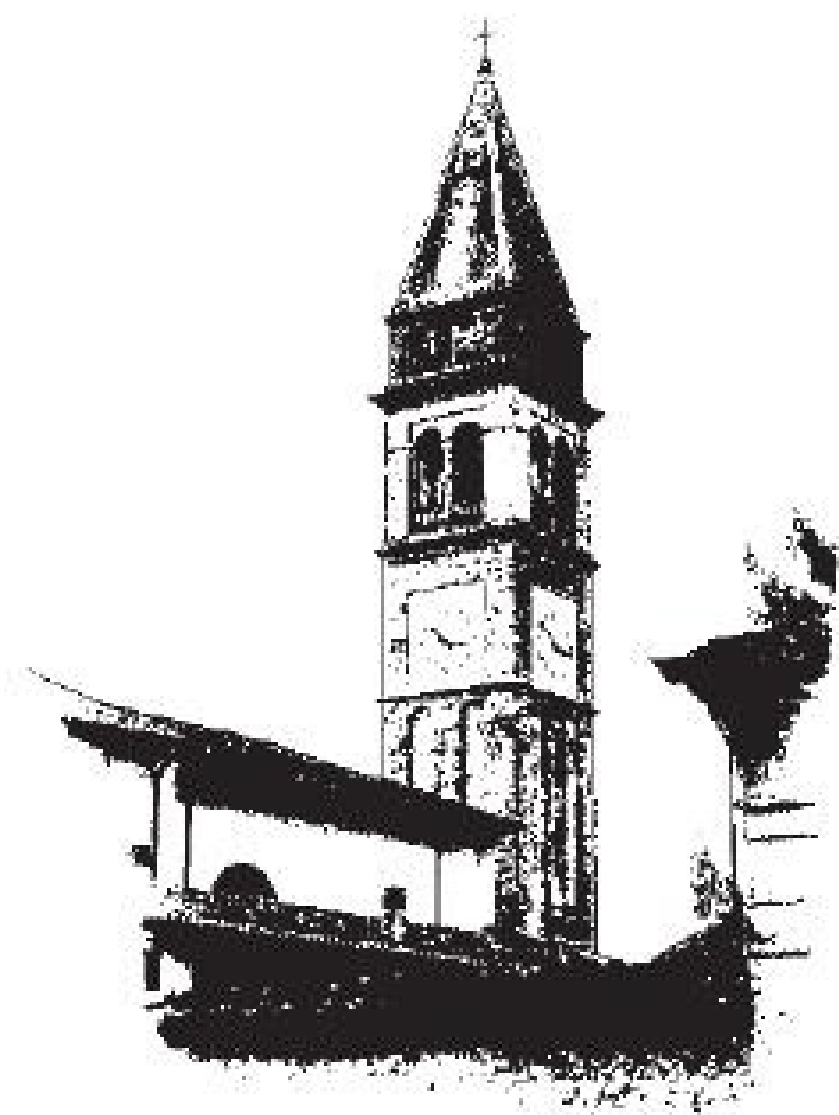
TALMASSONS

Cast: cronaca della serata perfetta

Lo scorso 15 agosto il Circolo Astrofili di Talmassons si è ritrovato numeroso come non mai sulle pendici del monte Matajur a 1300mt. di quota per una serata veramente eccezionale. Personalmente non ricordavo un cielo così dalla fine degli anni '70. Le condizioni erano veramente superlative: temperatura assai gradevole, umidità quasi a zero, cielo tersissimo, calma di vento e atmosfera molto ferma e stabile (cosa molto importante se si spinge gli ingrandimenti sugli strumenti). Tutti questi fattori accomunati, hanno fatto si da renderla una delle poche e rare serate veramente perfette dell'anno. A corredo di tutto ciò non si vedeva tanta gente lassù, dai tempi della fondazione del Cast, quando il "monte delle stelle" era ancora una novità. Infatti, oltre ai soliti veterani c'erano famiglie con figli,vecchi soci dai capelli bianchi, soci nuovi e giovanissimi, tanto da riempire il piazzale di strumenti, sedie sdraio e sacchi a pelo(oltre alle vetture) tanto da sembrare un centro balneare pullulante in pieno giorno(si contava una dozzina di telescopi e oltre una ventina di persone in uno spazio di circa 90/100mq!!) tant'è vero che l'ultimo arrivato,non sapeva più quasi dove piazzare il telescopio! E' stato molto bello ritrovarsi tutti là come una famiglia, dove per il compleanno di una piccola socia, la madre aveva preparato la crostata per tutti; dove il socio più giovane, parlava disinvoltamente col socio più anziano, dove notavi il ritorno alla montagna di vecchi soci che era un po' di tempo che non venivano, dove fra l'osservazione di una galassia e l'altra, richiamato dalle esclamazioni e dai salti sugli sdrai, toglievi lo sguardo dal telescopio per guardare una luminosissima e fulgida meteora. Ma quel cielo, scuro e pulito come mai, lasciava notare miriadi di stelle che dalla pianura illuminata non si può vedere, con la inedita Via Lattea che sembrava una lunga e sfolgorante nuvola bianca piena di propaggini e anfratti chiaroscuri. E' stata veramente una notte memorabile che rimarrà impressa a lungo nelle retine degli occhi di chi c'era,nella mente di ognuno,ma soprattutto nel cuore di tanti uomini,giovani o adulti che fossero, accomunati dalla stessa passione fervida e ammaliatrice per le meraviglie che solo di rado, ci dona l'immenso firmamento.

Stefano Codutti

Un bel guiness per il Cast

Nonostante il Centro Astronomico di Talmassons non operi dai cieli bui di alta montagna, atti alle grandi scoperte di oggetti assai remoti e nonostante che la strumentazione dell''Osservatorio, avendo compiuto a metà agosto i 6 anni di età, denoti tutti i suoi limiti condizionati dall'incalzare del progresso tecnologico, la notte del 24 agosto scorso, alle ore 2.31 si è fregiato di un altro posto in prima pagina nella Circolare 8863 del Central Bureau for Astronomical Telegrams dell'Unione Astronomica Internazionale (I.A.U.). Infatti quella notte il presidente del Cast, Rolando Ligustri è stato il secondo al mondo a confermare l'esistenza di una nuova cometa, scoperta dall'astronomo australiano Gordon Garrad. L'astro, battezzato per ora con la sigla C/2007 Q1,è lontanissimo e dalla luminosità ai limiti (magnitudine 19,cioè al di fuori della portata visuale di qualsiasi telescopio non professionale e ai limiti fotografici della strumentazione di Talmassons) è stato trovato e confermato grazie alla perseveranza e all'attenzione puntigliosa riposta nelle immagini Ccd scattate da Talmassons; una soddisfazione non da poco per il sodalizio friulano. Come tutto ciò non bastasse a questo "goal" messo a segno dal Cast, si è aggiunto anche l'immagine dell'outburst (un incremento di luce di 3 magnitudini) di un remotissimo Quasar (radiosorgente quasi stellare) che si trova a metà strada dai confini dell'universo (distante circa 7 miliardi di anni luce!!) facendo si che la sorgente in questione sia diventato l'oggetto più lontano in assoluto,mai fotografato da Talmassons fino ad ora: un bel guinness per una struttura leggermente obsoleta, ma dai suoi addetti con tanta grinta, da rendersi importante e visibile in internet ormai da diversi anni a livello mondiale.

La 289° Perdon

Come da tradizione ormai consolidata ed antica, nella prima domenica di settembre, cioè il 2, nella Chiesa Plebanale di Varmo, è stato celebrato il 289° Perdòn della Madonna della Cintura.
La S. Messa solenne era presieduta da Mons. Saverio Mauro da poco nominato Canonico e, quindi, componente del Capitolo Metropolitano di Udine, assieme a Padre Luigi De Candido dei Servi di Maria, originario di Roveredo di Varmo, attualmente priore del Convento di Rovato (Brescia). E' seguita la Processione Eucaristica nel giro cosiddetto "lungo" fino alla pesa pubblica con l'accompagnamento musicale dalla Banda "dello Stella" di Rivignano.
Al termine, ha avuto luogo un simpatico e spontaneo momento conviviale nella la Canonica al quale tutta la comunità ha potuto partecipare. Inoltre il Parroco don Gianni Pilutti ha annunciato che la prevista cerimonia di inaugurazioni dei lavori del nuovo sagrato e del restauro dell'esterno della Chiesa è rinviata a Domenica 7 ottobre 2007 in occasione dell'altro Perdòn dedicato alla Madonna del Rosario nella sua 435° edizione.

Nella seduta del Consiglio Comunale di giovedì 23 agosto 2007 l'Ordine del Giorno era il seguente: esame ed approvazione verbali della seduta precedente del 08.06.2007 dal n. 26 al n. 32; la presentazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato; l'approvazione direttive per le modifiche Piano Regolatore Generale Comunale (in pratica prima dell'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale, grazie a queste direttive si potrà procedere per eventuali nuove varianti con le impostazioni e secondo i metodi della precedente normativa); l'approvazione convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni per l'esercizio in forma associata per la gestione dei servizi sociali e delle attività degli stessi con la relativa delega all'A. S. P. (Azienda Servizi alla Persona) "Daniele Moro". Tutte e tre queste delibere hanno avuto il voto favorevole della maggioranza (Civiche a Varmo) contrarie le minoranze capeggiate da Pierino Biasinutto e da Paolo Berlasso.
Il rinnovo della convenzione con il Comune di Camino al Tagliamento per la gestione del servizio di trasporto degli alunni della frazione di Belgrado per il triennio 2007/2010 e la ratifica delibera di Giunta Comunale n. 89 del 23.07.2007 avente ad oggetto: "variazione al bilancio di previsione 2007" invece, sono passate all'unanimità dei presenti. Invece, nella seduta del Consiglio Comunale di venerdì, 14 settembre 2007, è stato affrontato come Ordine del Giorno oltre all'esame ed approvazione verbali della seduta precedente del 23.08.2007 dal n. 33 al n. 38, l'approvazione della Convenzione per la gestione associata (quindi assieme) dell'ufficio di Segretario Comunale tra il Comune di Casarsa della Delizia (capofila e che ha già scelto il nominativo nella dottoressa Nadalin Daniela) ed il Comune di Varmo con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione delle minoranze; l'approvazione dell'equilibrio di bilancio con la presa d'atto dello stato di attuazione dei programmi e variazione al bilancio di previsione 2007 approvato dalla maggioranza, il voto contrario della minoranza "Civica Varmo Futura" di Pierino Biasinutto, l'astensione del gruppo "Nuova Varmo - Lista Berlasso" di Paolo Berlasso; ratifica delibera di Giunta Comunale n. 93 del 30.08.2007 avente ad oggetto: "Variazione al bilancio di previsione 2007" passata all'unanimità dei presenti.

Finanziamento per la palestra scolastica

La Provincia di Udine, su proposta dell'assessore Mario Strazzolini, ha deliberato l'assegnazione al Comune di Varmo di un contributo pluriennale di euro 15.000,00 in 15 anni, per un totale di euro 225.000,00 a favore dell'edilizia scolastica per il " Completamento della palestra della Scuola Secondaria di 1° Grado (ex Scuola Media) Italo Svevo". Questi fondi consentiranno, finalmente e dopo tanti anni, di portare a termine i lavori di questa struttura fondamentale per l'uso primario da parte degli alunni delle scuole e poi anche di altre realtà sportive, non solo locali. Facendosi interprete della realtà scolastica e più in generale di tutta la cittadinanza, il Sindaco con il suo vice nonchè consigliere provinciale Stefano Teghil e l'assessore all'istruzione Sara Chittaro, hanno espresso un vivo apprezzamento e ringraziamento agli Amministratori della Provincia di Udine per la piena disponibilità nel saper rispondere concretamente ad importanti esigenze.

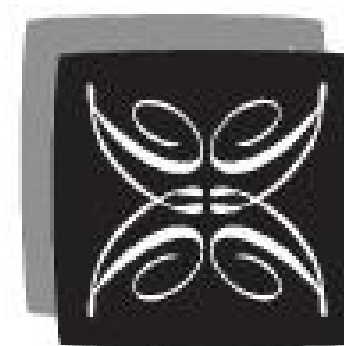
Adino Cisilino commissario dell'Agci-Fvg

La Presidenza Nazionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Associazione Generale Cooperative Italiane hanno conferito al noto commercialista udinese dott. Adino Cisilino, l'incarico di Commissario ad acta dell'Agci Associazione Generale Cooperative Italiane del Friuli Venezia Giulia. L'incarico nasce dalla oggettiva necessità di dare slancio e rafforzare l'Associazione cooperativistica, strutturata sulle 4 realtà provinciali e cioè Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, grazie alla consolidata esperienza nel settore maturata dal dott. Cisilino, il quale svolge da tempo anche il ruolo di revisore nazionale dei conti di importanti realtà cooperativistiche ed assicurative.
Il compito affidato a Cisilino è quello di dare ulteriore impulso ed efficienza all'amministrazione ed all'organizzazione dell'Agci, curandone anche gli aspetti afferenti la delicata gestione economica e finanziaria, per ottemperare alle iniziative imprenditoriali di intervento, che in questi tempi sono state messe in cantiere. In questo contesto egli proporrà l'adozione di tutte le misure ritenute necessarie od opportune, con il mondo variegato della cooperazione regionale.
"Il mondo delle cooperative –ha affermato Cisilino- ha conservato in sé inalterati quei valori che lo hanno fatto crescere negli anni, anche in Friuli Venezia Giulia, nonostante deviazioni che alcuni suoi ambiti hanno evidenziato.
In questa opera intendo fruire di tutte quelle collaborazioni ampiamente maturate sul campo al fine di ridare vitalità ad una realtà, quella dell'Agci regionale, che nella nostra regione è associata a grandi ed esaltanti esperienze lavorative ed imprenditoriali."

"Sot la nape" si rinnova

L'Assemblea Generale Ordinaria della Compagnia Filodrammatica "Sot la nape" di Roveredo di Varmo tenutasi nella sede, con l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo per il quadriennio 2007-2010 ha segnato una svolta importante per il futuro del gruppo, poiché a far parte di quest'organo decisionale sono subentrati ben cinque giovani soci dai 20 ai 25 anni, su nove consiglieri previsti, la più giovane dei quali è stata poi nominata Vice Presidente. Da aggiungere che anche il Collegio dei Revisori dei conti, pure rinnovato in quella sede, ha visto l'elezione di un giovane, poi nominato Presidente, che col nuovo statuto in funzione dall'1/1/06 potrà essere convocato nelle sedute consiliari. Pertanto il nuovo vertice della Compagnia risulterà così costituito: Graziano Bernardis, Presidente; Serena Fogolini, Vice Presidente; Federico Fasan, Segretario; Elisa Bernardis, Angelo Franzon , Tamara Franzon, Lucia Pellizzoni, Gianni Turcato, Michele Zenari; consiglieri. Collegio dei revisori: Marco Franzoni, Presidente; Paolo Bortolussi e Rita Del Zotto, revisori.
Il cosiddetto "gruppo giovani", che include anche Luca Franzon, valido supporto dietro le quinte, è oramai operante in "Sot la Nape" da due anni e si è ben integrato, dimostrando di fare sul serio e di non spegnere il proprio entusiasmo in poco tempo così come spesso accade. Tanto è vero che ha manifestato la piena disponibilità nel nuovo impegnativo lavoro in friulano che la Compagnia si accinge ad affrontare avvalendosi nuovamente per il testo della collaborazione di Paola Tubaro e che vedrà recitare sicuramente qualche giovane attore in più rispetto all'attuale commedia "La partide dal vinàrs", ancora in piena rappresentazione nei vari palcoscenici del Friuli.
Come pure la regia sarà nuova, dopo la positiva esperienza in casa con Paolo Bortolussi, riaffidata ad un esterno professionista sempre con lo scopo di crescere artisticamente e culturalmente per meglio garantire la sopravvivenza e continuità della Compagnia.
Per tale scopo una delle prime decisioni strategiche che il nuovo Direttivo ha preso è il mantenimento della "Scuelute", gruppo ragazzi recitanti di Sòt la Nàpe" attivi da quasi due anni con alle spalle oramai nove rappresentazioni e che proseguiranno la loro attività teatrale sempre sotto la direzione di Paolo Bortolussi, ideatore di quest'iniziativa, che per loro ha scritto e scriverà ancora. Sì, questo potrebbe chiamarsi **"Futuro"**.

Un sistema WiFi per navigare in internet

La società ST (Next Telecommunications) che si occupa del sistema WiFi a Larga Banda per navigare in Internet in zone che, come nel caso di Varmo, non sono ancora raggiunte dal servizio Adsl nella modalità via cavo, si è presentata agli operatori economici, a quanti interessati e, più in generale, a tutta la cittadinanza lunedì 24 settembre 2007, ore 20.00, nella sala consiliare del Municipio di Varmo.
Varie le domande informative e ottima la partecipazione.

In Villa Asquini sono tornate le "Opere in concerto"

Le arie più belle del patrimonio operistico italiano sono andate in scena, anche quest'anno, a Roveredo di Varmo presso lo splendido, curato giardino di Villa dei fratelli Edi e Venicio Asquini con un importante cast vocale e musicale: la nota mezzosoprano Isabella Comand, il soprano Benedetta Roiter Botter, il tenore Alessandro Mundula, il basso Luca Gallo ai quali si sono affiancati l'ottetto di ottoni Harmonic Consonanza, diretto dal M° Francesco Fasso, il quintetto di fiati Symphoniacus, l'arpa di Marta Vigna, il pianoforte di Sara Rigo e il coro S.A.F. di Udine sotto la direzione generale del M° Andrea Toffolini. Il pubblico numerosissimo e ben al di là di ogni rosea aspettativa, ha potuto ascoltare le arie più famose del Mosè e di Maometto II di G. Rossini,e del Nabucco, del Trovatore, dei Lombardi, della Forza del Destino e dell'Aida di G. Verdi. "Opere in Concerto", organizzato dall'Associazione Culturale Le Note Curiose oltre che dall'Opera F&B di Francesca Baroni e Isabella Comand, quest'ultima anche direttrice artistica del progetto, è sostenuto dall'assessorato alla cultura di palazzo Belgrado e della Exe Spa, il cui Presidente, arch. Piero Mauro Zanin, appoggia da anni il messaggio culturale che avvicina i cittadini all'opera lirica. Importante il patrocinio del Comune di Varmo, l'indispensabile collaborazione con la Pro Loco di Roveredo di Varmo che vede nel suo Presidente, Venicio Asquini, un cittadino disponibile e sensibile ad eventi di questo livello. Il concerto era presentato dal professor Loris Castenetto che ha magistralmente illustrato al pubblico dettagli o curiosità su autori ed arie. Non sono mancate varie autorità dal Presidente del Consiglio Regionale Alessandro Tesini con i consiglieri regionali Claudio Violino e Giancarlo Tonutti, il consigliere provinciale oltre che Presidente dell'Exe Piero Mauro Zanin, il Sindaco di Varmo con il suo vice e consigliere provinciale Stefano Teghil e l'assessore Sara Chittaro, il primo cittadino di Talmassons Anna Maria Toneatto, il celebre basso lirico Alfredo Mariotti, il maestro organista Gustavo Zanin, l'affermato artista Giorgio Celiberti e molti altri ancora.

Festa di "Fine Lavori" della chiesa

La Parrocchia di "S. Lorenzo Martire" di Varmo guidata da don Gianni Pilutti, con il patrocinio del Comune, ha organizzato la festa di " Fine Lavori " del nuovo sagrato e del restauro esterno dell' edificio sacro per domenica, 7 ottobre 2007 , in Chiesa con un concerto pomeridiano dal titolo quantomai suggestivo ed insolito "Il fascino dell'operetta". Come si legge nell'invito, si tratta di una sorta di " magico viaggio musicale " in compagnia del " Gruppo Corelli " di Fusignano (Ravenna). Grazie alla generosa sensibilità dell'imprenditrice Lucia Briatti, l'ingresso è libero e sarà aperto a tutti i parrocchiani o a quanti vorranno partecipare.

Gemellaggio europeo tra due comuni in Boemia

Nel 2006 grazie all'infaticabile organizzazione del caminese Pierino Virili e del suo grande amico Vaclav Viktora (ex vice comandante della locale polizia) ci furono due visite in Repubblica Ceca, per la precisione a Lisov dove è partita l'idea con il relativo invito: una degli alpini del gruppo Ana di Gradiscutta di Varmo, Sezione di Udine, con il consigliere Claudio Bravin, accompagnati dall'allora vicesindaco di Varmo Gianni Ferro al fine di onorare i soldati boemi, che pur prigionieri, avevano scelto di combattere dalla parte dell'Italia e per questo furono fucilati dagli austriaci durante la guerra 1915-18 e l'altra con uno scambio culturale - civile tra i rappresentanti di tre piccoli comuni con una popolazione attorno ai 3000 abitanti: Lisov (in Boemia - Repubblica Ceca), Schupfen (Canton tedesco della Svizzera) e Varmo (ovviamente in Friuli - Italia). Anche quest'anno, per la precisione ai primi del settembre si è rinnovato un gemellaggio con il Comune di Lisov. Il Comune di Varmo era rappresentato dal vicesindaco Stefano Teghil accompagnato dall'imprenditore edile Dario Parussini, dalla neo laureata in lingue dott.ssa Monia Andri e da Pierino Virili. Accanto a mostre pittoriche, visite a luoghi d'arte o di storia, alle locali scuole, agli impianti sportivi ed a momenti di festa folcloristica, presenti due Senatori di quella Repubblica da poco entrata a pieno titolo nella Comunità Economica Europea, al Governatore della Boemia, i rappresentanti dei due Comuni, rispettivamente ing. Vaclav Chmel ed il Vicesindaco nonchè Consigliere della Provincia di Udine Stefano Teghil, in una semplice, ma suggestiva cerimonia si sono pubblicamente impegnati a portare nelle rispettive comunità la proposta di istituzionalizzare questi gemellaggi.
Infatti, coinvolgendo il mondo scolastico, quello economico - produttivo, tutte le associazioni od i gruppi operanti, l'unico scopo è quello di favorire una crescita culturale ed un senso di autentica amicizia oltre che di solidarietà tra cittadini di un'Europa che si spera sempre più unita.

Messa contro i topi del 2007

Il Comitato Spontaneo di Sant'Anna coordinato da Claudio Beltrame, originario di Canussio, appassionato custode della storia nonchè delle devozioni popolari, ha organizza con la collaborazione della Forania di Rivignano – Varmo ed il Patrocinio del Comune di Varmo, un antico appuntamento delle genti locali: la S. Messa votiva contro i topi nella suggestiva Chiesetta di S. Marizzutta , immersa tra i campi dei paesi di Madrisio, Cornazzai (in Comune di Varmo) e di Sella (in Comune di Rivignano).
L'edificio sacro dedicato a S. Anna è attorniata dal semplice, ma raccolto cimitero, di origini tardo – quattrocentesca ed è stata ristrutturata nel 1767. "Ovviamente nel 2007 parlare di topi - spiega il Coordinatore Claudio Beltrame – significa affrontare e riflettere su tutti i mali che affliggono la società contemporanea... e qui non c'è che l'imbarazzo della scelta…". La S. Messa celebrata dal parroco don Gianni Pilutti è stata allietata dai canti del Coro "Gruppo Corelli" di Fusignano (Ravenna). Erano presenti i bambini della Scuola Materna "Giuseppe Bini" di Varmo. Tutte le Comunità, non solo del posto, hanno partecipato in forma soddisfacente.

Serata di beneficenza

I Soci, Amici, Simpatizzanti e tutti i cittadini anche di fuori Comune, hanno partecipato alla 16a edizione della serata di beneficenza, quindi senza fini di lucro, che il Gruppo promuove come da tradizione in questo periodo estivo ed il cui ricavato lo devolve a qualche iniziativa umanitaria o internazionale degna di attenzione. Anche quest'anno, il consiglio direttivo ha deciso di devolvere il ricavato della cena all'Associazione Casa Mia di Udine.
L'intrattenimento si è svolto l'ultimo sabato d'agosto presso i Capannoni dell'Azienda Agricola dei fratelli Calligaro a Gradiscutta di Varmo. Il convivio era allietato da musica e da una fornitissima lotteria.
Inoltre, all'interno dei locali, si è anche svolto un simpatico mercatino.
Viste le finalità umanitarie o gli scopi di solidarietà, il gruppo Ana di Gradiscutta, dà appuntamento anche per l'iniziativa del prossimo anno!

PERAULE DI VITE: Clamâlu par non

"Corìn cun perseverance inte corse che nus sta devant, tignint la cjaladure fisse su Gjesù" (Eb 12,1-2)

La vite dai cristians che si drece la letare ai Ebreos e cognos provis e soferencis. A voltis e vignares voe di sconfuartâsi: parcè no sielgi une strade plui facile, parcè no rindisi?
L'autôr dal scrit al invide invecit a lâ indenant inte strade cjapade: al è dificil, al coste, ma la strade dal Vangeli e je chê ch'e puarte ae plenece da la vite. Anzit, lui al sburte i cristians a cori e a restâ salts ancje sot il pês dai patiments.
Come ogni atlete cussì a ognidun di nô ch'al decît di lâ daûr a Gjesù, par rivâ a la fin i covente perseverance, oben la resistence, la capacitât di tignî dûr, che nus ven de convinzion che Diu al è cun nô e da la decision di volê fâjale.
Ma soredut o sin invidâts a tignî la cjaladure ben fisse su Gjesù, che nus à precedûts e che nus fâs di vuide. Lui, difat, su la crôs, soredut cuant che si sint bandonât dal Pari, al è il model dal coragjo, de perseverance, de soportazion: al à savût restâ salt inte prove e si è ribandonât intes mans di chel Diu che lui al crodeve che lu ves bandonât.

"Corìn cun perseverance inte corse che nus sta devant, tignint la cjaladure fisse su Gjesù"
Chiara Lubiche e fevele spes di Gjesù ch'al fronte cun coragjo, cence rindisi, la prove plui grande: al è il model de nestre corse e di cemût che si passe lis provis. Ogni nestri dolôr e prove inte vite al è za stât di Gjesù intal so bandon su la crôs.Lassìn ch'e sei jê stesse a mostrânus cemût tignî la cjaladurre su di Lui. "Sino cjapâts de pôre ? Gjesù in crôs intal so bandonâsi non parial forsit invadût de pôre che il Pari si sedi dismenteât di Lui?"
Cuant ch'o sin cjapâts dal sconfuart e dal aviliment, o podìn ancjemò cjalâ a Gjesù che in chel moment al "samee inagât da l'impression che inte sô passion al mancji il confuart dal Pari e al pâr ch'al stedi pierdint il coragjo di concludi la sô prove dolorose(...) Lis robis nus puartino a jessi confusionâts ? Gjesù, in chel dolôr trement al samee che nol capissi nuie di ce che i sta capitant stan ch' al berle"Parcè?" (...)E cuant che nus beche la delusion o o sin ferîts di un spieli, o di une disgracie no proviodude, o di une malatie o di une situazion fûr dal vade, o podìn simpri impensâsi dal dolôr di Gjesù bandonât che dutis chestis provis e mîl altris ancjemò al à impersonât". In ogni nestre dificoltât lui nus è dongje, pront a spartî cun nô ogni dolôr.

"Corìn cun perseverance inte corse che nus sta devant, tignint la cjaladure fisse su Gjesù"
Cemût vivi duncje cheste Peraule? Cjalant Gjesù e usantsi a "clamâlu par non intes provis de nestre vite. Cussì i disarìn : Gjesù Bandonât-soletât, Gjesù Bandonât-dubi, Gjesù Bandonât-feride, Gjesù Bandonât-prove, Gjesù Bandonât-desolazion e vie indevant.
E clamantlu par non, Lui si viodarà scuviert e ricognossût sot ogni dolôr e nus rispuindarà cun plui amôr; e imbraçantlu al deventarà par nô: la nestre pâs, il nestri confuart, il coragjo, l'equilibri, la salût, la vitorie. Al sarà il sclariment e la soluzion di dut.

"Corìn cun perseverance inte corse che nus sta devant, tignint la cjaladure fisse su Gjesù"
Cussì al è stât par Gjgje che agns indaûr e cjatâ un foliet cul coment a cheste Peraule di vite. Jê stesse e conte:" A colp e rive un gnove tremende: il gno prin fî, di 29 agns, al à vût un incident stradâl e al è grâf. O côr intal ospedâl cul cûr tal cuel. Gno fî al è lì, inmobil, assent.
O soi disperade. Intai dî di spiete spisimade o passi par câs inte capele dal ospedâl e o cjati la Peraule di vite che mi invide a tignî la cjaladure su Gjesù bandonât. La lei cun atenzion: sì, o dîs, e fevele propit de mê prove... La stanze di rianimazion, ormai cence sperance, no samee plui un martiri: e je un peam cun l'amôr di Dio . E o soi buine, tignint la man di gno fî, di preâ par lui che mi lasse: Al è muart e no lu ài mai sintût cussì vîf".

A cura di Fabio Ciardi
e Gabriella Fallacara
(Traduzion di Franca Mainardis)

"Al me omp"

Ta un di chei vecjos zardìns,
oramai pustòt,
forsit dismenteât
sentade sot il vecjo cjariesâr
che mi regale la blancje ploe
dei soi flors, la ultime
che lave ducj i miei peciâts
e mi cuviarg
cul me dolor di simpri,cence padìn
come nêf inmacolade,
cu la gjonde des sisilis
ch' a ricamin il cîl
e i pis discols
ch'a gjoldin inêas tal umidor
dal sciarfoiut apene nât
e lis furmîs ch'a mi bechin il cûl
"E an ce becâ " mi vares dite
ridint il me lui che nol è plui
o vîf cussì, bessole,
la me primevere, la ultime
parceche jo e il vecjo cjariesâr
o savin che no passarin l'inviâr.

Santine di Gialariàn

Al mio uomo

In uno di quei vecchi giardini
oramai incolto
forse dimenticato,
seduto sotto il vecchio ciliegio
che mi regala la bianca pioggia
dei suoi fiori, la ultima
che lava tutti i miei peccati
e mi copre
col mio dolore di sempre,senza quiete
come neve immacolata
con il tripudio delle rondini
che ricamano il cielo
e i piedi scalzi
che si beano annegati nell'umido
del trifoglio appena nato
e le formiche che ti beccano il culo
"Hanno di che beccare" mi avrebbe detto
ridendo il mio lui che non c'è più
io vivo così, sola,
la mia primavera, la ultima
perchè io e il vecchio ciliegio
sappiamo che non passeremo l'inverno.

Santina di Galleriano

Lassade Implanton - Piantata in asso

Dut al ven fûr da la storie dal re Minosse e da la sô femine Pasifae. Minosse, re di Crete, ur veve domandât ai deus di fâ vignî fûr dal mâr un taur par confermâ la sô potence e par po dopo sacrificâlu a Poseidone, diu dal mâr. Difats al ven fûr un taur maestôs , grandonon e tant biel che Minosse al decît di tignissal e di no sacrificâlu. Un eroron. Poseidone al monte su dutis lis furiis e al zure svindic e al fâs di mût che la sô femine si inamori dal taur. E nas un passion cence frens, selerade. Pasifae e vûl a ducj i coscj sei doprade *(posseduta)* dal taur e e domande jutori a Dedalo, l'innomenât architetartesan, che i fâs une vacje artificiâl di mût che la regjine, mate di amôr, si plate dentri e e rive a apaiâ lis sôs vois.
Puare mai jê! Al nas il Minotaur, une creature spaventose cuntun cuarp uman e cul cjâf di taur. Stranementri Minosse nol fâs nuie par eliminâ cheste bruture e, par no fâ inrabiâ un'altre volte Poseidone, al decît di sierâ chest animâl intun fabricât fat sù a pueste di Dedalo: il famôs labirint. La presince dal Minotaur e jere però un probleme parvie che la bestie e voleve mangjâ dome cjar umane, tenare e frescje. Minosse nol podeve pensâ par chest a la zoventût di Crete e alore al comandâ ai Ateniês che i mandassin, ogni nûf agns, siet frutats e siet frutatis. Le robe e va indenant fintremai che Teseo, fi di Egeo, re di Atene, al va a Crete par liberâ la sô citât di chest teribil tribût si sanc. Minosse i promet a Teseo di finîle di paiâ il tribût se al rivarà a copâ il Minotaur. E chi e jentre un'altre storie d'amôr: chê di Teseo e Ariane, une da lis fiis di Minosse e Pasifae. La principesse si imbertone *(innamora pazzamente)* dal forestîr e e decît di salvâi la vite.
Ma cemût? Ancjemò une volte al jentre Dedalo. Lui al à fat il labirint e lui al sa cemût vignî fûr e al sa che Teseo nol pues gjavâse dome cu lis sôs fuarcis. I sugjerìs a Ariane il strategem: la fantate i consegne a Teseo il glimuç di fîl che al varà di distuargi par ordin che al jentrarà tai meandris da la costruzion. Dopo copât il Minotaur, al podarà cjatâ la strade par vignî fûr e vê salve la vite tornant a fâsû il fîl. Cuant che Teseo al jes vitoriôs cul cjâf dal Minotaur in man, la ire di Minosse e sclope teribil cussì che par Ariane no i reste che scjampâ. E no spietave altri, innomorade, pierdute par Teseo come ch'e jere e si imbarcje cun lui par Atene. Cuant che la nâf e fâs soste ta l'isule di Nasso, intant che Ariane e duar, Teseo al jeve lis velis e al bandone li la sô amade. Apont, *piantata in asso*, si dîs vuê, par talian. Parcè Teseo si isal compuartât cussì mâl? Al somee che al sedi stât costret a lassâ Ariane di Dionisi, che ancje lui si jere inamorât di Ariane. E Teseo par chest grant dolôr di vê pierdude la principesse, al si jere dismenteât da la promesse che i veve fat a so pari Egeo cuant ch'al jere partît: il zûc da lis velis. Cuant ch'al tornave di Crete, se l'imprese e jere lade ben, al veve di jevâ lis velis neris; se e jere lade mâl, chês neris. Poben, Teseo no si jerial dismenteât di gambiâ lis velis e cussì, so pari Egeo, pe disperazion, si butà tal mâr che vuê al puarte il so non. E Ariane. E restà bandonade e sole, ma no par trop timp. Une dì i compâr Dionisi che al ven indenant cul so cjar tirât di panteris, compagnât di cjants e bai. Dionisi al è il diu dal vin, dai sturniments *(ebbrezze)*, dal plasê dai sens, il diu che al ame lis feminis e che lu amin.
Al veve jodût Ariane e si jere inamorât e jê, apene che lu jôt e ricambie il so amôr. Dionisi le puarte tal Olimp e i doi si maridin. Dionisi, tant che regâl di gnocis, i regale un diademe d'aur, vore di Efesto. Un diademe cussì biel che un dì al deventarà une costelazion, la Corone Boreâl.

Gotart Mitri
(gjavât di L'amore è un dio di Eva Cantarella- Feltrinelli)

Sot li stelis

Ancje se il timp al jere un pôc par sorte e no jerin lis stelis tal cîl, a dispiet dal periodi, un grant sucès al à vût il spetacul "Sot lis stelis di San Lurinç, Sants e Madonis pai borcs dal paîs - percors di senis", metût in sene ai 11 di Avost e organizât dal Comun di Sedean-Assessorât ae Culture cu la preziose colaborazion de Associazion sociocultrurâl Laurentine. Il public che al à cjaminât dilunc da li stadis de frazion di San Lurinç è stât cetant e ogni volte a si è fermât li des iconis votivis che si cjatin sui mûrs des cjasis. Ognidune des fermadis e je stade caraterizade di une introduzion curte di caratar storic-artistic a rivuart de imagjine; daspò a son stadis proponudis leturis e recitazions su la religjositât e su lis crodincis popolârs, su lis storiis e lis vicendis che a son sucedudis te piçule frazion e che a son deventadis contignût de trasmission orâl dal puest. Il public al à podût cussì amirâ lis iconis, che a jerin ben iluminadis pe ocasion, e scoltâ leiendis e contis antighis. Il percors al è stât legrât di une fisarmoniche che e à compagnât il cjant des vilotis de tradizion furlane e al à strissinât ancje i spetatôrs in maniere cussì fuarte che il coro des vôs al è cressût di volte in volte. Il percors dilunc des viis al à discuviert ancje cjantons che no jerin tant cognossûts fin di chei che a vivin alì, e cussì il passaç traviers di un zardin li che a son vencjârs de Madone une vore grancj al à dismot la amirazion e la emozion di tancj. La varietât des senis e je risultade une vore origjinâl e l'ecuilibri jenfri i moments di recitazion, di cjant e di aprofondiment al è stât just. L'interès par il patrimoni locâl al è vignût fûr subit dopo che il spetacul al jere finît cuant che di fat tancj di chei che a jerin presints a àn domandât informazions plui minudis su lis iconis e su la lôr storie. I rapresentants de Aministrazion Comunâl che a jerin presints a àn pandût la lôr sodisfazion par chel che al è stât fat e pal impegn preseabil des personis cjapadis dentri te rapresentazion, dutis di San Lurinç. Bisugne rimarcâ che i atôrs, i letôrs e i figurants no son professionis cj, ma a son personis che a fasin tant e a partecipin cun entusiasim a lis iniziativis che a mantegnin vivarose la vite dal paîs.
Chestis, un pôc emozionadis, a son stadis buinis di mostrâ une braure che no si pensave. Un laut al à di jessi fat ae regjie otime di Pauli Burtulùs e al jutori logjistic e ae colaborazion totâl dade de Associazion Laureatine. Fondamentâl al è stât ancje il servizi fat dai Carabinîrs, de Polizie municipâl di Sedean e di Codroip, dai volontaris de Protezion Civîl di Sedean e di Codroip e des Giacche Verdi che a àn garantît il davuelziment regolâr dal spetacul e la sigurece dal percors.

Il cavaliere lieve

L'alba, alle volte, è come un fuoco, e lì, disteso a terra scorsi un cavaliere.
L'armatura lucente posta vicino al suo corpo
lo scudo d'oro e l'elmo d'argento, faretre e frecce
disperse a terra, e una ferita al costato una ferita profonda, sanguinante, profonda.
Poi, gli occhi, trasparenti che a guardarli
si scorgeva l'anima vibrare, mentre la mano tremante
ancora stringeva la spada dall'impugnatura stellata
con rubini rossi come le notti d'estate.
"Vuoi aiuto?" gli chiesi
"No … ormai ho perduto la battaglia come vedi
ho scordato di indossare l'armatura e guarda
mi hanno colpito senza neanche esitare"
"Potervi difenderti" gli urlai in viso
"Hai ragione potevo farlo, ma ho dimenticato la lotta
troppa ingiustizia nell'armeggiare continuo".
"E la ferita?" gli dissi
"Non darti pena, le ferite cicatrizzano, cicatrizzano tutte".

Loretta Baccan

La danza

Lieve il rumore delle foglie quando cadono, respirano
trangugiando un po' di rugiada come fosse nettare.
Alcune posano il corpo di cristallo sopra il sottile
specchio d'acqua e stendono l'ultimo riverbero di colore
scomparendo dentro il flutto della corrente.
Altre si assopiscono in una fievole danza di soffi di vento
e dolci pertugi di sole.
Altre a terra cadono senza enfasi, senza rammarico
né preoccupazione. Divenendo piano di un giallo intenso
e poi il corallo, sino a smarrirsi nelle sfumature
terrognole ed indurite della terra.
Alcune, ancora, ritornano danzando,
senza possedere più il coraggio della lotta,
vortici inattesi e girandole di colore
infiniti strani equilibri cromatici.
E poi, il ritorno, dopo l'aria stellata, il bianco
profumo della neve, il candore fertile dell'acqua
e la rabbiosa esuberanza del vento.
Minute, fragili, appena vive per respirare, quasi insignificanti
attaccate, allucinate ai rami come stelle
appese ai fili invisibili del buio cielo.

Loretta Baccan

Oremai

Tant timp oremai al è passât.
Tu ricuardis dut ce ch'al è stât
cun nostalgjie. Si vorès
tornâ indaur, ma no si pues..
Si podarès dâur une man a chei che a àn bisugne,
ma si à pocje voie e se no si scugne
pôc o nuje si fâs..
Si volarès sigâ, ma a si tâs.
Ducj ti disin di lassaju in pâs..
Da la tô grande esperience
vulintîr a fasin cence ::
fruts, vecjos e zovins..
Parcè che lis robis gnovis
a son un grum difarentis.
Oremai, cidin tu ti sintis
four dal mont
a tignî di cont
dut ce che la memorie
a pos ricuardâ da la tô storie
fate di: lavôr, sanc, lagrimis, e fature,
cirint di consolâ la solitudin cul amôr ch'al dure.
Il libri de vite oremai che si a fate sere,
tal puartis stret cun te sot de tiere.
A reste nome la sperance di passâ la famose spuinde
che ti puartarâ par simpri in ta la "Grande Gjonde".

Silvan Scain
07.10.2004